

Comune di Pontenure

P.S.C.

piano strutturale comunale

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E
TERRITORIALE

RAPPORTO AMBIENTALE

elaborato **VALSAT**
settembre 2017

INDICE

1. – PREMESSA	2
1.1 – Il quadro di riferimento normativo.....	2
1.2 – Il quadro di riferimento programmatico	5
1.3 – La metodologia di valutazione.....	5
2. – COMPONENTI AMBIENTALI E SINTESI DELLA FASE CONOSCITIVA	7
2.1 – Definizione delle componenti ambientali.....	7
2.2 – Sintesi critica dello stato di fatto.....	10
3. – DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PIANO	14
3.1 – Indicazione degli obiettivi generali del PSC	14
3.2 – Individuazione degli obiettivi specifici e delle politiche/azioni del PSC.....	15
4. – VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA	19
4.1 – Gli obiettivi di sostenibilità della pianificazione sovraordinata	19
4.2 – Valutazione di coerenza esterna.....	25
5.– VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE	30
5.1 – Il sistema dei vincoli e degli aspetti condizionanti le trasformazioni	30
5.2 – I modelli insediativi e le ipotesi alternative	32
6. – VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA.....	34
7. – SCHEDE D’AMBITO	39
7.1 – Pontenure.....	40
7.2 – Centri frazionali	67
7.3 – Altri interventi significativi del PSC di Pontenure	76
8. – VERIFICA DI CONFORMITÀ AI VINCOLI E PRESCRIZIONI DEGLI AMBITI DI NUOVA PREVISIONE E DEGLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI SIGNIFICATIVI.....	92
9. – DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO	96
10. – SINTESI NON TECNICA	98

1. – PREMESSA

1.1 – Il quadro di riferimento normativo

La legge-quadro urbanistica regionale stabilisce che le previsioni dei piani territoriali e urbanistici siano informate ai criteri e agli obiettivi di sostenibilità definiti all'art.2 della legge medesima e conseguentemente che gli enti procedenti (nel nostro caso il Comune) provvedano *nell'ambito del procedimento di elaborazione ed approvazione dei propri piani, alla valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dalla loro attuazione* (Valsat).

La valutazione degli impatti si configura come un processo interattivo che segue le diverse fasi di elaborazione del Piano, con la finalità dell'individuazione dei limiti alle trasformazioni possibili, delle opportunità o delle alternative praticabili.

La sostenibilità delle previsioni dei Piani va quindi valutata con riferimento

- ai sistemi ambientali, con la finalità sia della tutela delle risorse naturali che per assicurare standards di qualità urbana indirizzati alla sicurezza e alla salute delle comunità, ovvero ad un ambiente sano e vivibile
- alle specificità del sistema insediativo e infrastrutturale con la finalità di migliorare l'efficienza delle reti tecnologiche e della mobilità in quanto elementi strategici della qualità degli insediamenti e di uno sviluppo economico e sociale di buona qualità.

L'introduzione nel processo di pianificazione della valutazione di elementi di sostenibilità ambientale e territoriale trova fondamento in tre questioni

- ⇒ la prima riguarda il ruolo degli enti locali come soggetti istituzionalmente competenti della qualità dell'ambiente e del territorio e sui quali si riversano sempre più frequentemente conflitti ambientali che esprimono una nuova sensibilità dei cittadini su questi temi
- ⇒ la seconda è la constatazione che i conflitti ambientali non possano essere gestiti singolarmente ad uno ad uno, fronteggiando i tanti particolarismi che li generano, ma vadano necessariamente collocati in una dimensione più globale che contempli l'amministrazione del territorio e la tutela dell'ambiente come gestione di un bene sociale, non semplicemente riconducibile a bene di scambio, assicurando quindi un equilibrio tra i consumi di oggi e i diritti delle future generazioni
- ⇒ la terza è relativa alla necessità di assicurare una più efficiente opera di integrazione e coordinamento tra la pianificazione urbanistica e le svariate tematiche attinenti la qualità ambientale regolate da specifiche e diverse leggi di settore; si pone ad esempio l'esigenza, nel Comune di Pontenure, di valutare le trasformazioni previste in rapporto alle conseguenze prodotte dall'inquinamento acustico ed elettromagnetico, alla necessità di tutelare le acque superficiali e sotterranee, ad un corretto smaltimento dei reflui e dei rifiuti, ecc.

L'atto di indirizzo regionale n.173 del 2001 approfondisce i contenuti e le procedure dei documenti costitutivi dei Piani contenuti nella legge-quadro urbanistica regionale, sia per gli aspetti conoscitivi che per le strategie e le scelte di Piano che relativamente alla valutazione degli effetti esercitati da tali scelte (Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale).

La procedura proposta è "orientata a fornire elementi conoscitivi e valutativi per la formulazione delle decisioni definitive del piano e consente di documentare le ragioni poste a fondamento delle scelte strategiche, sotto il profilo della garanzia della coerenza delle stesse con le caratteristiche e lo stato del territorio". Per essere efficace deve essere concepito come un processo interattivo da effettuare nelle diverse fasi di elaborazione del Piano, da una fase preliminare connessa all'apertura della Conferenza di Pianificazione, fino ad un maggior grado di definizione delle scelte all'approvazione del Piano.

Per la predisposizione della valutazione preliminare la circolare indica seguenti contenuti specifici da sottoporre a verifica attraverso la sperimentazione

- acquisizione attraverso il quadro conoscitivo dello stato e delle tendenze evolutive dei sistemi naturali e antropici
- definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale, sociale e di salubrità e sicurezza e di protezione ambientale stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata, nonché dal Piano
- valutazione degli effetti del Piano, sia degli interventi di tutela che di trasformazione
- individuazione delle misure atte a impedire eventuali effetti negativi o quelle idonee a mitigare, ridurre o compensare gli impatti delle scelte di Piano
- valutazione di sintesi
- individuazione di possibili indicatori per monitorare gli effetti.

La L.R. n.6/2009, in applicazione al principio di non duplicazione delle valutazioni, ha previsto importanti elementi di semplificazione dei contenuti della Valsat stabilendo, al terzo comma dell'art.5, che *la Valsat ha per oggetto le prescrizioni del Piano e le direttive per l'attuazione dello stesso, recependo gli esiti della valutazione dei piani sovraordinati e dei piani cui si porti variante, per le previsioni e gli aspetti che sono stati oggetto di tali precedenti valutazioni. Ai fini della Valsat sono utilizzati, se pertinenti, gli approfondimenti e le analisi già effettuati e le informazioni raccolte nell'ambito degli altri livelli di pianificazione o altrimenti acquisite. Ed inoltre viene specificato che l'amministrazione procedente, nel predisporre il documento di Valsat dei propri piani può tener conto che talune previsioni e aspetti possono essere più adeguatamente decisi valutati in altri successivi atti di pianificazione di propria competenza, di maggior dettaglio, rinviando agli stessi per i necessari approfondimenti.*

Pertanto, come specificato al secondo comma del medesimo art.5, la valutazione di sostenibilità è ricondotta alla sostanziale funzione di strumento che *individua, descrive e valuta i potenziali impatti delle scelte operate e le misure idonee per impedirli, mitigarli o compensarli, alla luce delle possibili alternative e tenendo conto delle caratteristiche del territorio e degli scenari di riferimento descritti dal quadro conoscitivo e degli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti con il medesimo Piano.*

Sinteticamente, la normativa di riferimento per le valutazioni ambientali di piani e programmi è la seguente:

- la *Direttiva 2001/42/CE “Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”*, che doveva essere recepita dagli Stati membri entro il 21 giugno 2004. L'adozione della Direttiva Europea sulla valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, prefigura un ruolo centrale della VAS nella progressiva implementazione del principio di sostenibilità promossa attraverso una sempre più stringente integrazione degli obiettivi ambientali in tutte le politiche di sviluppo economico e di assetto del territorio, con l'obiettivo di *“garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile” (art.1)*

Al tal fine, la VAS prevede l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale *“in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano e del programma” (art. 5).*

Infine la stessa Direttiva stabilisce che siano controllati gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piano al fine, tra l'altro, di individuarne tempestivamente gli effetti negativi impreveduti e essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune.

- Lo Stato italiano ha successivamente emanato il D.Lgs n. 152/2006 che è stato sottoposto a numerose modifiche ed integrazioni che ne hanno posticipato l'entrata in vigore.

Il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, recante *“Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale”* ha introdotto rilevanti e numerose innovazioni rispetto al testo della Parte Seconda del Decreto n. 152/2006 (in materia di VAS e VIA), con alcune conseguenze rilevanti sull'azione amministrativa soprattutto in materia di VAS e VIA.

In linea con quanto previsto dalla direttiva comunitaria, la normativa nazionale prevede che *la fase di valutazione è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua approvazione o all'avvio della relativa procedura legislativa, costituendo parte integrante del procedimento di adozione e approvazione.*

Ai fini della valutazione ambientale deve essere redatto un *Rapporto Ambientale, che costituisce parte integrante della documentazione del piano o programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione. Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto.*

- La Regione provvede ad adeguare la propria normativa alle disposizioni del D.Lgs n.4/2008. La L.R. 13 giugno 2008, n.9 (*“Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*) prevede che *la valutazione ambientale per i piani territoriali ed urbanistici previsti dalla L.R. n.20/2000 è costituita dalla valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) di cui all'art. 5 della medesima legge, integrata dagli adempimenti e fasi procedurali previsti dal D.Lgs n. 152 del 2006 non contemplati dalla L.R. n. 20 del 2000.*

La legge evidenzia inoltre all'art.1 che per quanto concerne piani e programmi di livello comunale l'autorità competente all'istruttoria della Valutazione Ambientale Strategica e/o Valsat è rappresentata dalla Provincia.

- La Regione Emilia Romagna con prot. N.269360 del 12.11.2008 ha successivamente emesso una Circolare che specifica in modo più dettagliato i termini applicativi e procedurali della Valutazione Ambientale Strategica.
- La Regione Emilia Romagna, con l'entrata in vigore della L.R. n.6 del 2009, apporta ulteriori integrazioni che rafforzano i principi di sostenibilità delle scelte di pianificazione.

La legge di riforma ha inteso ribadire la scelta molto innovativa del 2000 per una pianificazione territoriale e urbanistica sostenibile, introducendo talune importanti sottolineature nell'ambito dei principi fondamentali della pianificazione.

Così, all'art. 1, in apertura della L.R. n. 20 del 2000, si è voluto introdurre la nozione etica di sostenibilità ambientale, precisando che il primo obiettivo della disciplina sulla tutela e l'uso del territorio è di far sì che la pianificazione operi per il risparmio delle risorse territoriali, ambientali ed energetiche, in modo che il benessere della popolazione della regione non comporti un pregiudizio per la qualità della vita delle future generazioni.

Un analogo richiamo all'esigenza di promuovere anche con la pianificazione l'efficienza energetica e l'utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili è stato introdotto tra le funzioni e gli obiettivi della pianificazione (art. 2, comma 2, lettera f-bis).

Va poi ascritta alla medesima esigenza, di limitare l'impatto dello sviluppo economico e sociale sull'ambiente, la disciplina per la riduzione del consumo del territorio, richiamata in precedenza al punto 2.3.

Occorre, infine, sottolineare l'importante inclusione, tra i limiti e le condizioni di sostenibilità cui può essere subordinata l'attuazione degli interventi di trasformazione ai sensi dell'art.6 della L.R. n.20 del 2000, della presenza di infrastrutture per la mobilità, in particolare su ferro, già programmate o esistenti, per favorire la mobilità e ridurre il consumo del territorio. In questo modo si ribadisce ancora una volta che la pianificazione deve legare lo sviluppo insediativo, e dunque l'edificabilità dei suoli, alla realizzazione di quelle condizioni che ne rendano compatibili gli impatti, tra cui vanno annoverati anche i sistemi di mobilità ed in particolare il trasporto collettivo su ferro.

1.2 – Il quadro di riferimento programmatico

La Provincia di Piacenza ha approvato, con delibera del Consiglio Provinciale n.69 del 2/7/2010, la Variante Generale al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP 2007).

Il PTCP è assunto come strumento della pianificazione sovraordinata cui fare riferimento per la valutazione degli obiettivi del PSC; il piano provinciale infatti costituisce il quadro di riferimento che recepisce e approfondisce gli indirizzi normativi e di tutela ambientale della pianificazione e programmazione regionale. Più specificatamente il PTCP dà attuazione ai contenuti del Piano Territoriale Regionale, costituisce l'unico riferimento per gli strumenti comunali di pianificazione in materia di pianificazione paesaggistica per la tutela dei valori paesaggistici, ambientali e culturali del territorio disciplinati dal Piano Territoriale Paesistico Regionale e recepisce e coordina le disposizioni ed i contenuti del Piano regionale per la tutela delle acque (PTA), del Piano regionale integrato dei trasporti (PRIT) e del Piano per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino del fiume Po (PAI).

Nel Rapporto Ambientale del PTCP sono evidenziati gli obiettivi strategici e le politiche/azioni del Piano per ogni componente ambientale attraverso un sistema articolato di previsioni, prescrizioni, direttive ed indirizzi organizzati sulla base di cinque assi operativi

1. la qualità ambientale
2. la qualità del paesaggio e del patrimonio storico e culturale
3. la qualità del sistema insediativo
4. la qualità del territorio rurale
5. la qualità della mobilità e delle reti.

Per ogni asse operativo sono conseguentemente definiti Obiettivi Strategici d'Asse che descrivono le finalità ed i traguardi che il PTCP si propone di raggiungere.

1.3 – La metodologia di valutazione

La valutazione costituisce parte integrante degli strumenti urbanistici e ne accompagna l'intero processo di elaborazione e approvazione fino dalle prime fasi.

La metodologia per la definizione della Valsat del PSC, conformemente a quanto indicato al comma 6 dell'art.98 del PTCP, si articola nelle seguenti fasi procedurali:

- sintesi critica del processo conoscitivo e messa a sistema delle analisi e delle criticità emerse dal Quadro conoscitivo, allo scopo di orientare le scelte di progetto e definire obiettivi di sostenibilità locali da perseguire
- definizione del sistema degli obiettivi di sostenibilità locali ed individuazione e valutazione degli obiettivi del PSC che l'Amministrazione intende perseguire
- individuazione delle politiche/azioni di Piano, anche mediante la costruzione di alternative e definizione delle criticità derivanti dall'attuazione delle politiche/azioni del PSC
- valutazione delle politiche/azioni del PSC, attraverso l'individuazione degli impatti derivanti dalla loro attuazione e proposta di condizioni e misure per la loro mitigazione, riduzione e compensazione
- selezione delle scelte (politiche/azioni) di Piano preferibili e maggiormente sostenibili, sulla base di un confronto delle diverse possibilità e di una valutazione dei costi e dei benefici
- definizione di un sistema di monitoraggio.

La Valutazione si compone quindi delle seguenti fasi concatenate e logicamente conseguenti

1. Definizione delle componenti ambientali e degli obiettivi e sintesi critica della fase conoscitiva
2. Definizione degli obiettivi generali e specifici di PSC
3. Valutazione di sostenibilità di coerenza esterna tra obiettivi generali di PSC e gli obiettivi del PTCP

4. Valutazione delle alternative alle azioni di Piano valutando diverse ipotesi insediative sulla base di quanto emerso dal quadro conoscitivo
5. Valutazione di coerenza interna tra gli obiettivi generali del PSC e le singole politiche/azioni del piano comunale
6. Compilazione di Schede d'ambito con la definizione degli specifici impatti e delle misure di mitigazione necessarie
7. Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni degli ambiti di nuova previsione
8. Definizione del sistema di monitoraggio.

Ai sensi del quarto comma dell'art.98 del PTCP, nel corso della Conferenza di pianificazione verrà discussa la metodologia utilizzata per valutare gli effetti delle scelte proposte nel Documento preliminare, al fine di condividere sia la metodologia medesima che i principali esiti della valutazione indicando eventuali conseguenti modifiche progettuali e/o misure di compensazione quali condizioni necessarie alle trasformazioni previste.

2. – COMPONENTI AMBIENTALI E SINTESI DELLA FASE CONOSCITIVA

2.1 – Definizione delle componenti ambientali

Nell'ambito degli indirizzi e delle indicazioni contenute nelle esperienze di pianificazione e valutazione in materia di sostenibilità ed in riferimento agli aspetti ambientali, economici, e sociali del sistema territoriale di Pontenure, sono considerate le seguenti componenti ambientali:

1. aria
2. rumore
3. risorse idriche
4. suolo e sottosuolo
5. biodiversità e paesaggio
6. consumi e rifiuti
7. energia ed effetto serra
8. mobilità
9. modelli insediativi
10. turismo
11. industria
12. agricoltura
13. radiazioni.

Per ogni componente ambientale sono individuati obiettivi generali del Piano da perseguire con obiettivi specifici e relative politiche/azioni. Gli obiettivi generali sono riferiti a conseguire politiche di sostenibilità nel lungo termine, mentre gli obiettivi specifici si riferiscono ad azioni e politiche che possono contribuire, nel breve e medio termine, al raggiungimento dei corrispondenti obiettivi generali.

Si riportano di seguito gli obiettivi generali e specifici indicati nel Rapporto Ambientale del PTCP 2007 per ogni singola componente ambientale

Componente Ambientale	Obiettivo generale di sostenibilità (OGS)		Obiettivo specifico di sostenibilità (OSS)	
1. Aria	1.a	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione all'inquinamento	1.a.1	Ridurre le concentrazioni degli inquinanti atmosferici rispettando i valori limite della qualità dell'aria, limitando gli episodi di inquinamento acuto
	1.b	Ridurre o eliminare le emissioni inquinanti	1.b.1	Ridurre le emissioni inquinanti.
			1.b.2	Rientrare nei limiti di emissione per rispettare il protocollo di Kyoto
2. Rumore	2.a	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione al rumore ambientale e le emissioni sonore	2.a.1	Raggiungere e rispettare determinati livelli di esposizione della popolazione alle singole realtà territoriali
			2.a.2	Rispettare i valori limite di emissione sonora
3. Risorse idriche	3.a	Ridurre o eliminare l'inquinamento e migliorare la qualità ecologica delle risorse idriche	3.a.1	Rispettare i limiti e raggiungere i valori guida e gli obiettivi di qualità delle acque di approvvigionamento e delle acque superficiali e sotterranee
			3.a.2	Garantire la raccolta degli scarichi e la loro depurazione
			3.a.3	Aumentare la capacità di depurazione del territorio e dei corsi d'acqua
	3.b	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio	3.b.1	Ridurre la popolazione esposta ad elevati livelli di rischio idraulico
	3.c	Ridurre il consumo idrico	3.c.1	Ridurre il sovrasfruttamento idrico e gli usi impropri di risorse idriche pregiate
			3.c.2	Garantire acqua potabile di buona qualità a tutta la popolazione
4. Suolo e sottosuolo	4.a	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio	4.a.1	Ridurre il rischio sismico e i fenomeni di rischio provocati da attività umane (aree degradate, siti contaminati,...)
			4.a.2	Ridurre il rischio associato a fenomeni di dissesto
	4.b	Ridurre o eliminare le cause e sorgenti di rischio, degrado e consumo	4.b.1	Ridurre il consumo di inerti, pregiati e non
			4.b.2	Proteggere il suolo quale risorsa limitata e non rinnovabile, promuovendone un uso sostenibile
			4.b.3	Tutelare gli elementi morfologici di pregio
	5. Biodiversità e paesaggio	5.a	Aumentare il patrimonio, conservare e migliorare la qualità	5.a.1
5.a.2				Tutelare la diversità biologica, recuperare e conservare gli ecosistemi
5.a.3				Promuovere e sviluppare la diffusione dei corridoi ecologici, anche con funzione di fasce tampone

Componente Ambientale	Obiettivo generale di sostenibilità (OGS)		Obiettivo specifico di sostenibilità (OSS)	
	5.b	Ridurre o eliminare le cause di impoverimento o degrado	5.b.1	Ridurre o mitigare le attività improprie in aree di interesse paesaggistico e naturalistico
6. Consumi e rifiuti	6.a	Minimizzare la quantità e il costo ambientale dei beni utilizzati e dei rifiuti prodotti	6.a.1	Ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti
			6.a.2	Limitare l'utilizzo di sostanze ad alto impatto ambientale
	6.b	Aumentare il riuso-recupero	6.b.1	Aumentare i processi di raccolta differenziata, riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti prodotti
7. Energia ed effetto serra	7.a	Minimizzare l'uso di fonti fossili	7.a.1	Aumentare l'utilizzo di fonti rinnovabili in sostituzione delle fonti fossili
			7.a.2	Ridurre i consumi energetici e promuovere il risparmio energetico
8. Mobilità	8.a	Migliorare l'efficienza ambientale degli spostamenti	8.a.1	Ridurre gli spostamenti veicolari, principalmente in ambito urbano
			8.a.2	Aumentare il trasporto ambientalmente sostenibile
	8.b	Garantire un adeguato sistema infrastrutturale	8.b.1	Garantire la sicurezza e la funzionalità del sistema infrastrutturale
9. Modelli insediativi	9.a	Perseguire un assetto territoriale e urbanistico equilibrato	9.a.1	Rafforzare il sistema policentrico (separazione zone residenziali e produttive)
			9.a.2	Contenere la dispersione insediativa e la pressione edilizia e incentivare il riutilizzo di aree dismesse
			9.a.3	Contenere il fenomeno di abbandono delle aree rurali
	9.b	Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente di vita	9.b.1	Riqualificare in senso ambientale il tessuto edilizio e degli spazi di interesse collettivo
	9.c	Migliorare la qualità sociale	9.c.1	Garantire un'equa distribuzione dei servizi per rafforzare la coesione e l'integrazione sociale
9.c.2			Garantire un'offerta adeguata al fabbisogno, anche recuperando il patrimonio edilizio non utilizzato	
10. Turismo	10.a	Tutelare le aree sensibili e la qualità ambientale	10.a.1	Ridurre la pressione del turismo e incrementare il turismo sostenibile
	10.b	Perseguire il turismo quale opportunità di sviluppo	10.b.1	Aumentare l'offerta turistica
11. Industria	11.a	Tutelare le risorse ambientali e ridurre la pressione	11.a.1	Promuovere attività finalizzate allo sviluppo sostenibile nell'attività produttiva

Componente Ambientale	Obiettivo generale di sostenibilità (OGS)		Obiettivo specifico di sostenibilità (OSS)	
	11.b	Aumentare le iniziative nell'innovazione ambientale e nella sicurezza	11.b.1	Promuovere l'adozione di sistemi di gestione ambientale d'impresa
	11.c	Incrementare il trend positivo occupazionale	11.c.1	Promuovere lo sviluppo socio-economico e l'occupazione
12. Agricoltura	12.a	Tutelare e riqualificare il paesaggio e la qualità ambientale delle aree agricole	12.a.1	Aumentare le superfici agricole convertite a biologico, forestazione e reti ecologiche riducendone l'impatto
			12.a.2	Ridurre l'impatto ambientale associato alle attività agricole
			12.a.3	Garantire la produttività agricola
13. Radiazioni	13.a	Riduzione dell'esposizione delle persone all'inquinamento elettromagnetico	13.a.1	Garantire il rispetto dei valori limite, favorire il raggiungimento dei valori di qualità e ridurre l'esposizione nelle situazioni più critiche

2.2 – Sintesi critica dello stato di fatto

Il Quadro conoscitivo del PSC tende a rappresentare e valutare lo stato del territorio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano, con la finalità di costituire un quadro di riferimento per la definizione degli obiettivi e dei contenuti del Piano e per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dall'attuazione delle azioni e trasformazioni previste; la valutazione di sostenibilità del Piano acquisisce conseguentemente attraverso il Quadro conoscitivo lo stato e le tendenze evolutive dei sistemi naturali e antropici e le loro interazioni.

Di seguito vengono riportati i limiti e criticità e le opportunità e punti di forza evidenziati nella ricognizione del Quadro conoscitivo, a cui si rimanda per una più esaustiva e completa trattazione degli argomenti esaminati, articolati secondo la struttura del Quadro conoscitivo medesimo in: sistema economico e sociale, sistema naturale e ambientale e sistema territoriale.

SISTEMA ECONOMICO E SOCIALE	
<i>limiti/criticità</i>	<i>opportunità/punti di forza</i>
DEMOGRAFIA	
consistente ed accelerato incremento nell'ultimo decennio della popolazione residente (+ 967 unità pari a + 18,42% tra il 2001 e il 2009)	incremento costante di popolazione nel territorio comunale con forte ricambio generazionale (dal 2001 al 2009 +34,2% da 0 a 24 anni, + 31,3% da 25 a 64 anni e – 14,5% con più di 65 anni)
maggiore accentramento della popolazione nel capoluogo comunale (85,4% dei residenti totali nel 2009)	inizio di tendenza al graduale ripopolamento dei centri frazionali (+82 residenti tra il '91 e il 2009)
costante diminuzione della dimensione media dei nuclei famigliari (2,41 nel 2009)	aumento nell'ultimo decennio di residenti in giovane età (0/24 anni da 1.049 nel 2001 a 1.408 nel 2009)
costante incremento della popolazione infantile straniera	elevamento del livello di istruzione della popolazione giovanile
costante incremento di cittadini stranieri, in particolare extracomunitari, con conseguenti problematiche di inserimento sociale	incremento di cittadini stranieri con opportunità di confronto culturale e sociale e soddisfacimento di esigenze occupazionali soprattutto nel settore manifatturiero e nell'agricoltura
SISTEMA PRODUTTIVO	
situazione di concorrenzialità con il contiguo polo per attività produttive e logistiche della città di Piacenza	incremento del numero di unità locali nell'ultimo quinquennio
	incremento della dimensione media delle aziende agricole
	forte attrattività dell'asse della via Emilia per insediamenti commerciali
ATTIVITA' COSTRUTTIVA	
incremento di suoli urbanizzati negli abitati	graduale processo di recupero e rifunzionalizzazione di complessi dismessi negli abitati e nelle zone rurali

SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE	
<i>limiti/criticità</i>	<i>opportunità/punti di forza</i>
basso livello della funzionalità ecosistemica del territorio, affidata ai soli corridoi fluviali e con assenza di collegamenti trasversali tra il reticolo idrografico principale	presenza di ambienti relitti di elevata naturalità lungo i corsi d'acqua principali
depauperamento delle essenze arboree nei territori rurali	residua significativa presenza di macchie vegetazionali sulle sponde dei corsi d'acqua
aumento di suoli impermeabilizzati e conseguente riduzione di ricarica delle falde acquifere, aumento dei volumi e delle portate convogliate nella rete dei canali di bonifica e incremento del rischio idraulico	
inquinamento acustico lungo le arterie viarie principali (autostrada, via Emilia, linee ferroviarie storica e ad alta velocità)	
esposizione della popolazione all'inquinamento elettromagnetico delle linee elettriche a media e alta tensione, soprattutto nel capoluogo comunale	
esposizione della popolazione ad inquinamento da PM10 e Ozono dovuti essenzialmente al traffico veicolare (autostrada, via Emilia)	
AMBITO GEOLOGICO	
la falda freatica risulta prossima al piano campagna nella zona est del capoluogo comunale e in	presenza di depositi alluvionali ghiaiosi con caratteristiche geotecniche particolarmente

generale in tutto il territorio. Questo può causare problemi per l'edificazione	favorevoli per l'edificazione
la porzione Sud Ovest del territorio risulta in Fascia C del torrente Nure e può essere oggetto di rischio idraulico	corsi d'acqua principali con discreta qualità delle acque superficiali
il territorio comunale è classificato come zona sismica 3, in particolare nella fascia a litologia sabbiosa del torrente Riglio possono verificarsi fenomeni di cedimenti differenziali e liquefazione in caso di sisma, per la presenza della falda al di sopra dei 10 m dal piano campagna	suoli portati all'utilizzo agricolo
sono da effettuare interventi di manutenzione della rete scolante, in particolare delle cunette stradali e dei canali superficiali	ampie risorse idriche sotterranee in grado di soddisfare le esigenze agricole
l'area produttiva a Ovest di Pontenure si trova in parte in Fascia C del torrente Nure	
diffuso impiego di acque sotterranee per usi irrigui	
alta vulnerabilità delle acque superficiali in molte zone del territorio comunale	

SISTEMA TERRITORIALE	
<i>limiti/criticità</i>	<i>opportunità/punti di forza</i>
SISTEMI URBANIZZATI	
territorio attraversato da grandi arterie di traffico: Autostrada del Sole, via Emilia, linee ferroviarie Milano-Bologna e nuova linea Alta velocità	collocazione del territorio comunale sull'asse insediativo della via Emilia
situazioni di degrado edilizio nella tratta urbana della via Emilia nel capoluogo a causa della pluriennale condizione di disagi abitativi conseguenti all'intenso traffico veicolare di attraversamento; queste condizioni sono state ultimamente alleggerite con l'apertura della nuova circonvallazione dell'abitato	forma e disegno urbano dei principali abitati compatti e razionali sia per assicurare la fruizione dei servizi di base pubblici e privati che per il raggiungimento dei posti di lavoro in loco da parte dei residenti
presenza di frange del centro di Pontenure e di territori rurali periurbani da riqualificare nella porzione settentrionale dell'abitato compresa tra la linea ferroviaria storica e l'autostrada	condizioni vantaggiose del mercato fondiario e immobiliare rispetto alla contermina città di Piacenza che corrispondono a richieste di residenzialità in centri meno congestionati
situazioni di rischio, congestione e inquinamento provocate dalla SP di Sant'Agata nel tratto di attraversamento di Pontenure	presenza di grandi complessi edilizi di origine storica: Castelli di Paderna, Pontenure, Muradello, Valconasso, Ville padronali Raggio, di Case Riglio, di Colombaia Banchemo, della Bellotta, Complessi religiosi e conventuali dei centri abitati e di Albiano e Cascinazza
territorio attraversato da dorsali di distribuzione dell'energia elettrica ad alta tensione (132 e 380 kv)	presenza diffusa in tutto il territorio comunale di complessi ed edifici di interesse storico-artistico e testimoniale di diversa formazione e provenienza storica
scarsa presenza di fasce di mitigazione degli impatti visivi degli insediamenti industriali	buona collocazione territoriale degli insediamenti produttivi lungo le maggiori arterie viarie
	assenza di attività produttive a rischio di incidente rilevante
tendenza a carenza nella dotazione di strutture per l'istruzione primaria	buona dotazione di servizi di base nel capoluogo e nella frazione di Valconasso ed elevati standards quantitativi di aree per attrezzature e spazi collettivi
	presenza di un fitto reticolo di viabilità storica locale idonea per l'allestimento di una rete di ciclostrade sull'intero territorio comunale
	buona frequenza dei collegamenti del trasporto pubblico locale con la città di Piacenza e i centri

	urbani del piacentino lungo la via Emilia
TERRITORIO RURALE	
situazioni di degrado edilizio di complessi rurali non più utilizzati e utilizzabili per la moderna agricoltura	possibilità di interventi per il recupero e la rifunzionalizzazione dei complessi agricoli dismessi per forme di residenzialità alternative alle urbane
presenza di vaste aree ad agricoltura intensiva, altamente vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola	elevata capacità dei suoli allo sfruttamento agronomico
situazione di vulnerabilità qualitativa e quantitativa delle falde acquifere a causa delle pratiche agricole di carattere intensivo	forte integrazione con il sistema agro-industriale
impoverimento qualitativo e quantitativo degli habitat vegetazionali naturali o seminaturali e dell'aspetto paesaggistico del territorio rurale	prime iniziative volte a pratiche agrarie e a sistemi di produzione con elevato grado di sostenibilità ambientale (produzione integrata e biologica)
RETE DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO	
la fazione di Paderna non è attualmente servita dalla rete acquedottistica	l'indice di servizio della rete acquedottistica (riferito al rapporto tra i km di rete ed i km di rete stradale) negli abitati con più di 50 abitanti equivalenti è pari al 96,8% e quindi ottimo, mentre negli abitati con meno di 50 AE è pari al 73% e quindi buono
l'indice di servizio della rete acquedottistica (riferito al rapporto tra i km di rete ed i km di rete stradale) nelle case sparse è pari al 9,6% e quindi insufficiente	
le perdite stimate nel 2009 sulla rete acquedottistica sono pari al 38% dell'acqua immessa in rete (stima di perdite che comprende anche le quantità di acqua necessarie per operazioni manutentive, spurghi, disservizi agli impianti ed alle reti, nonché la percentuale in difetto rilevata nei contatori di utenza)	
SISTEMA FOGNARIO E DI DEPURAZIONE	
i centri e i nuclei con meno di 50 abitanti equivalenti non sono serviti dal sistema fognario	tutti i centri e i nuclei con più di 50 abitanti equivalenti sono serviti sia dal sistema fognario che depurativo
ridotta capacità residua e cattive condizioni di servizio dell'impianto di depurazione delle acque reflue di Valconasso (98 AE sul totale di 500 AE)	buona capacità residua degli impianti di depurazione del capoluogo e delle frazioni di Muradello e Paderna (rispettivamente 2.475 AE sul tot di 7.000, 174 sul tot di 200 e 150 sul tot di 200)
RETE DI BONIFICA	
ridotta capacità della rete dei canali di colo a ricevere ulteriori quantità di acque piovane nel caso di eventi atmosferici straordinari	
possibile insorgenza di situazioni di criticità nello smaltimento delle acque di colo nel capoluogo, relativamente al tratto tombinato del rio Bracciforti e alla porzione occidentale del tessuto residenziale	

3. – DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PIANO

3.1 – Indicazione degli obiettivi generali del PSC

Dagli indirizzi e delle politiche perseguite nel Documento preliminare del PSC si possono desumere i seguenti obiettivi generali di Piano, riconducendoli e rapportandoli alle diverse componenti ambientali precedentemente definite.

Componente ambientale	Obiettivi generali di Piano
1. Aria	1a. Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione all'inquinamento atmosferico con azioni indirizzate al contenimento delle emissioni in atmosfera
2. Rumore	2a. Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione all'inquinamento acustico con azioni indirizzate al contenimento del rumore
3. Risorse idriche	3a. Rispettare i limiti e raggiungere i valori guida e gli obiettivi di qualità delle acque di approvvigionamento e delle acque superficiali e sotterranee
	3b. Garantire la raccolta degli scarichi e loro corretta depurazione
	3c. Garantire acque potabile di buona qualità a tutta la popolazione
	3d. Ridurre le condizioni che espongono la popolazione a rischio idraulico
4. Suolo e sottosuolo	4a. Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio
	4b. Ridurre le possibili conseguenze derivanti dal rischio sismico
	4c. Proteggere il suolo quale risorsa non rinnovabile
5. Biodiversità e paesaggio	5a. Conservare e riqualificare ambiti di interesse paesaggistico
	5b. Conservare e riqualificare le componenti dell'assetto vegetazionale
	5c. Conservare e sviluppare la diffusione dei corridoi ecologici
6. Consumi e rifiuti	6a. Promuovere azioni legate alla riduzione del consumo delle risorse naturali
	6b. Migliorare la raccolta dei rifiuti
7. Energia e effetto serra	7a. Promuovere l'efficienza energetica e l'utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili
8. Mobilità	8a. Potenziare e migliorare le infrastrutture per la mobilità
9. Modelli insediativi	9a. Confermare il ruolo gerarchico degli abitati e le vocazioni delle diverse parti del territorio comunale
	9b. Tutelare i complessi insediativi di interesse storico e testimoniale e salvaguardare le aree e gli elementi di interesse archeologico
	9c. Promuovere il miglioramento delle condizioni di salubrità e la qualificazione del livello di qualità urbana e ambientale degli ambiti urbani consolidati e del patrimonio edilizio nel territorio rurale
	9d. Assicurare il soddisfacimento dei fabbisogni abitativi, anche valutando il fabbisogno di edilizia sociale, coerentemente con i criteri di sostenibilità
10. Turismo	10a. Valorizzare la fruizione turistica del territorio
11. Industria	11a. Incrementare il trend occupazionale promuovendo lo sviluppo socio-economico potenziando l'offerta e l'articolazione degli insediamenti produttivi
12. Agricoltura	12a. Salvaguardare il ruolo economico dell'attività agricola
	12b. Aumentare le superfici agricole convertite al biologico e potenziare le reti ecologiche
13. Radiazioni	13a. Ridurre l'esposizione della popolazione all'inquinamento elettromagnetico

3.2 – Individuazione degli obiettivi specifici e delle politiche/azioni del PSC

In considerazione dei limiti e delle criticità, ovvero delle opportunità evidenziate nel Quadro Conoscitivo e degli indirizzi impartiti dall'Amministrazione Comunale, il PSC articola obiettivi specifici che danno più concreta attuazione agli obiettivi generali prima definiti; gli obiettivi specifici, raggruppati per sistemi, possono essere riferiti alle seguenti politiche e azioni da perseguire nella fase di pianificazione urbanistica.

A – SISTEMA INSEDIATIVO

obiettivi specifici	politiche/azioni
<p>A.1 – confermare il ruolo del capoluogo comunale a livello territoriale come centro di rilievo sovracomunale per attività di carattere produttivo e tecnico-distributivo e come principale centro erogatore di servizi per l'intero territorio comunale</p>	<p>a.1.1 – dare attuazione alle previsioni residue del vigente piano regolatore per insediamenti produttivi nel capoluogo</p> <p>a.1.2 – previsione di ampliamento dell'esistente polo per attività produttive di rilievo sovracomunale nel capoluogo, prioritariamente nei territori compresi tra la linea ferroviaria storica e l'autostrada</p> <p>a.1.3 – potenziare l'ambito per attività artigianali di valenza comunale nel capoluogo lungo la strada per Valconasso</p> <p>a.1.4 – manutenzione e potenziamento della rete dei servizi esistenti nel capoluogo al servizio dell'intera utenza comunale, con particolare riferimento al polo scolastico dell'obbligo</p>
<p>A.2 – confermare la vocazione residenziale dell'abitato di Pontenure e dei centri frazionali di Valconasso, Paderna e Muradello</p>	<p>a.2.1 – favorire prioritariamente gli interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente</p> <p>a.2.2 – dare attuazione alle previsioni residue di ampliamento degli abitati del vigente piano regolatore</p> <p>a.2.3 – previsione di nuove aree per insediamenti residenziali nei centri abitati in ambiti limitrofi ai nuclei urbani esistenti</p> <p>a.2.4 – promuovere azioni di manutenzione e riqualificazione della rete dei servizi e attrezzature pubbliche esistenti negli abitati</p> <p>a.2.5 – incentivare la presenza di esercizi commerciali di vicinato e di attività terziarie nei tessuti residenziali degli abitati</p>
<p>A.3 – incentivare il recupero e la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente</p>	<p>a.3.1 – prevedere azioni di tutela del patrimonio edilizio di valore storico-architettonico e di interesse culturale e testimoniale</p> <p>a.3.2 – incentivare il recupero di complessi edilizi in stato di degrado presenti negli abitati</p> <p>a.3.3 – favorire il recupero e la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio inidoneo all'attività agricola nel territorio rurale</p>

B – SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE

obiettivi specifici	politiche/azioni
B.1 – potenziare e migliorare le infrastrutture per la mobilità viaria	<p>b.1.1 – prevedere collegamenti viari alternativi alle principali arterie di traffico di attraversamento nel capoluogo (via Emilia e SP di Sant'Agata) al fine del miglioramento delle condizioni di salubrità e vivibilità dell'abitato</p> <p>b.1.2 – prevedere un anello viario sud nel capoluogo di raccordo tra la SP di Sant'Agata, la comunale di Valconasso e la via Emilia</p> <p>b.1.3 – completare gli interventi di adeguamento delle sezioni stradali dei collegamenti viari tra il capoluogo e i centri frazionali</p> <p>b.1.4 – attivare di misure di riqualificazione dell'asse della via Emilia storica nella tratta interna al capoluogo con la finalità di riqualificare ampie porzioni del tessuto urbano storico in condizioni di degrado edilizio</p>
B.2 – favorire forme di mobilità alternativa al mezzo automobilistico	<p>b.2.1 – favorire il trasferimento di utenza dal mezzo automobilistico di trasporto individuale ad un sistema di trasporto collettivo su sede propria, con l'attivazione di un servizio suburbano ferroviario che utilizzi le linee ferroviarie storiche esistenti</p> <p>b.2.2 – incrementare la rete dei percorsi ciclabili per incentivare forme di mobilità eco-compatibili e non inquinanti sia per i percorsi urbani casa-lavoro che per la fruizione ricreativa e turistica del territorio</p>
B.3 – migliorare la condizione di efficienza degli impianti e delle reti infrastrutturali	<p>b.3.1 – prevedere interventi di adeguamento dell'impianto di depurazione delle acque reflue della frazione di Valconasso in quanto di tipologia obsoleta e con scarsa capacità residua</p> <p>b.3.2 – prevedere interventi di potenziamento della rete idrica del capoluogo con il collegamento dei pozzi idropotabili Coglialegna con la rimanente rete</p> <p>b.3.3 – prevedere interventi di potenziamento dei prelievi acquedottistici nella frazione di Valconasso</p> <p>b.3.4 – realizzazione di un pozzo per l'approvvigionamento dell'acqua potabile a servizio dell'abitato di Paderna</p>

C – SISTEMA DEL TERRITORIO RURALE

obiettivi specifici	politiche/azioni
C.1 – favorire l'attività di aziende rurali strutturate e competitive anche con l'utilizzo di tecnologie e pratiche colturali ad elevata compatibilità ambientale	<p>c.1.1 – formulazione di indirizzi normativi volti ad incentivare lo sviluppo ambientalmente sostenibile delle aziende agricole</p> <p>c.1.2 – formulazione di indirizzi per la conservazione e l'incremento della rete ecologica</p> <p>c.1.3 – regolamentazione degli spandimenti per</p>

	limitare disagi alla popolazione
C.2 – preservare le componenti distintive del territorio rurale	<p>c.2.1 – individuare gli ambiti agricoli di valore naturale e ambientale da sottoporre a specifiche discipline di tutela</p> <p>c.2.2 – salvaguardare gli elementi costitutivi del paesaggio agrario storico quali rete viaria, filari, rete dei canali di bonifica, elementi della centuriazione</p> <p>c.2.3 – tutelare i complessi edilizi di interesse storico-architettonico in qualità di elementi nodali che connotano il paesaggio agrario</p> <p>c.2.4 – salvaguardare gli aspetti di valore storico-testimoniale dell'edilizia rurale minore che caratterizzano gli insediamenti rurali</p> <p>c.2.5 – favorire il recupero e la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio rurale non più funzionale allo svolgimento delle attività agricole</p>
C.3 – promuovere azioni di valorizzazione del territorio rurale	<p>c.3.1 – formulazione di normative che incentivino attività integrative del reddito agrario (agriturismo, ecc.)</p> <p>c.3.2 – promuovere la fruizione turistica e culturale del territorio rurale anche come attività integrativa del reddito agrario per soddisfare la domanda di strutture ricreative e per il tempo libero</p>

D – SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

obiettivi specifici	politiche/azioni
D.1 – tutelare le specificità del reticolo idrografico quale componente essenziale del territorio rurale	<p>d.1.1 – favorire la rinaturalizzazione degli alvei dei corsi d'acqua per incrementare la loro capacità auto depurativa</p> <p>d.1.2 – favorire interventi di salvaguardia delle dinamiche fluviali e di mitigazione del rischio idraulico al fine di prevenire fenomeni di esondazione del reticolo idrografico</p> <p>d.1.3 – salvaguardare i corridoi ecologici presenti lungo i corsi d'acqua e promuovere azioni indirizzate alla formazione di reti locali trasversali di connessione fra di essi</p>
D2 – conservare, riqualificare e potenziare le componenti dell'assetto vegetazionale	<p>d.2.1 – individuazione delle diverse componenti l'assetto vegetazionale meritevoli di tutela (formazioni boschive, macchie golenali e vegetazione spondale, filari e siepi, parchi e giardini di interesse ambientale) e formulazione di indirizzi e prescrizioni di salvaguardia</p> <p>d.2.2 – prevedere l'integrazione delle reti ecologiche del territorio rurale con il sistema degli spazi attrezzati a verde e dei viali alberati dei centri abitati</p> <p>d.2.3 – prevedere l'allestimento di nuovi ambiti a parco periurbano nel capoluogo</p>
D3 – tutelare le componenti che	d.3.1 – formulazione di discipline di salvaguardia

obiettivi specifici	politiche/azioni
<p>contraddistinguono l'identità culturale del territorio e degli insediamenti</p>	<p>degli insediamenti emergenti di interesse storico-artistico e degli ambiti di contesto</p> <p>d.3.2 – formulare indirizzi per la tutela del patrimonio edilizio di interesse storico-testimoniale, anche con finalità di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione di questi complessi</p> <p>d.3.3 – formulare indirizzi di tutela per la preservazione della rete infrastrutturale di provenienza storica: viabilità storica e assi della struttura centuriata</p> <p>d.3.4 – prevedere interventi di mitigazione degli impatti sul paesaggio dei nuovi insediamenti di espansione degli abitati</p>
<p>D.4 – promuovere interventi per la sicurezza del territorio</p>	<p>d.4.1 – realizzazione di nuovo scolmatore del canale Bracciforti nel rio Scovalasino a monte dell'abitato di Pontenure, al fine di prevenire situazioni di criticità per il deflusso delle acque meteoriche</p> <p>d.4.2 – prevedere interventi per lo sversamento delle acque di colo della porzione occidentale del capoluogo nel rio Varvera, al fine di alleggerire la rete di smaltimento del bacino idrografico del rio Scovalasino e del Riglio</p> <p>d.4.3 – perseguire negli interventi di nuova urbanizzazione l'obiettivo dell'invarianza idraulica</p> <p>d.4.4 – prevedere un corridoio di localizzazione alternativa della linea di 132 KV che attraversa l'abitato di Pontenure</p>

4. – VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA

La fase di verifica di coerenza esterna è indirizzata ad un primo esame finalizzato ad accertare il grado di coerenza tra gli obiettivi specifici del PSC in termini di sostenibilità ambientale e territoriale e le indicazioni degli strumenti di pianificazione sovraordinati, al fine di accertare una preliminare valutazione di sostenibilità delle scelte strategiche del PSC; questa fase può consentire quindi di indirizzare le successive fasi di indicazione delle più dettagliate e concrete politiche/azioni di Piano e le conseguenti attività di trasformazione verso ambiti di minore valenza ambientale e con più ridotte condizioni di criticità.

4.1 – Gli obiettivi di sostenibilità della pianificazione sovraordinata

La selezione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale è riferita agli obiettivi strategici fissati dal PTCP, in quanto principale quadro pianificatorio sovraordinato di riferimento per la redazione dei piani strutturali comunali.

Come si evince dal Rapporto Ambientale del PTCP 2007, la realizzazione degli obiettivi strategici e le politiche/azioni individuate è perseguita attraverso un insieme articolato di previsioni, prescrizioni, direttive ed indirizzi, organizzati sulla base di cinque assi operativi:

1. La qualità ambientale
2. La qualità del paesaggio e del patrimonio storico e culturale
3. La qualità del sistema insediativo
4. La qualità del territorio rurale
5. La qualità della mobilità e delle reti.

Relativamente a ciascun asse operativo sono definiti degli Obiettivi Strategici d'Asse (OSA), che descrivono le finalità ed i traguardi che il PTCP propone di raggiungere. Tali obiettivi sono perseguiti, all'interno di specifici Ambiti Tematici, con gli Obiettivi puntuali e le politiche/azioni che rappresentano le modalità concrete con cui il Piano si propone di realizzare quanto prefissato.

Di seguito si riportano gli obiettivi strategici del PTCP per ciascuno dei diversi assi operativi.

ASSE 1 – LA QUALITA' DELL'AMBIENTE

Obiettivi strategici d'asse (OSA)

- riequilibrare l'assetto ecosistemico del territorio e rallentare la perdita di diversità biologica
- tutelare la salute umana e l'ambiente naturale dall'inquinamento atmosferico, acustico, luminoso, elettromagnetico e climalterante, garantendo una riduzione dei consumi energetici da fonte fossile ed un sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili
- prevenire e ridurre i rischi geologici e idraulici e salvaguardare le risorse idriche superficiali e sotterranee

Ambito tematico 1.a – La qualità dell'ecosistema

Obiettivo

- 1.a.1 – Riconnettere e riqualificare gli spazi naturali frammentati, specialmente nei contesti antropizzati, migliorando la capacità del sistema ambientale di assorbire pressioni ed impatti
- 1.a.2 – Integrare gli aspetti ecologici con le attività agricole
- 1.a.3 – Tutelare e valorizzare i caratteri ambientali, paesistici, economici, storici e culturali delle aree naturali

Ambito tematico 1.b – La qualità dell'atmosfera

Obiettivo

- 1.b.1 – Perseguire il contenimento dei consumi energetici, il miglioramento dell'efficienza nella produzione dell'energia, la riduzione delle emissioni di gas serra e lo sviluppo delle fonti rinnovabili
- 1.b.2 – Perseguire la tutela della salute umana e dell'ambiente naturale e antropico dall'inquinamento atmosferico
- 1.b.3 – Ridurre la quantità e l'esposizione della popolazione alle emissioni acustiche
- 1.b.4 – Orientare la pianificazione territoriale e urbanistica verso la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento luminoso
- 1.b.5 – Orientare la pianificazione territoriale e urbanistica verso la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico

Ambito tematico 1.c – La qualità del suolo, del reticolo idrografico e delle risorse idriche

Obiettivo

- 1.c.1 – Preservare la stabilità dei terreni ed il regolare deflusso delle acque superficiali e sotterranee
- 1.c.2 – Proteggere le aree di pertinenza fluviale e prevenire e mitigare il rischio idraulico
- 1.c.3 – Salvaguardare lo stato quali-quantitativo ed ecologico delle risorse idriche e dei relativi processi di generazione e circolazione

ASSE 2 – LA QUALITA' DEL PAESAGGIO E DEL PATRIMONIO STORICO E CULTURALE

Obiettivi strategici d'asse (OSA)

- riconoscere il paesaggio, anche nella sua componente storico-culturale, come risorsa fondamentale della società, del sistema economico, del territorio provinciale e svilupparne la conoscenza come patrimonio comune e condiviso quale base di ogni politica d'intervento
- tutelare le caratteristiche fisiche, morfologiche e le risorse culturali del territorio, garantendone la qualità e la fruizione collettiva
- individuare le linee di sviluppo sostenibile del territorio compatibili con i valori e i significati riconosciuti del paesaggio
- individuare le azioni necessarie al fine di valorizzare, recuperare e riqualificare gli immobili e le aree compromesse o degradate e di reintegrare i valori preesistenti, ovvero di creare nuovi valori paesaggistici

Ambito tematico 2.a – Le zone di particolare interesse paesaggistico ambientale e zone di tutela naturalistica

Obiettivo

- 2.a.1 – Preservare e valorizzare le aree di interesse paesaggistico-ambientale e le zone di interesse naturalistico

Ambito tematico 2.b – Il sistema insediativo storico

Obiettivo

- 2.b.1 – Costruire un sistema di conoscenza condivisa del patrimonio storico-insediativo
- 2.b.2 – Tutelare e valorizzare il patrimonio storico-insediativo nelle sue componenti culturale e socio-economica

Ambito tematico 2.c – Le unità di paesaggio

Obiettivo

- 2.c.1 – Definire criteri di intervento che assicurino coerenza fra le nuove trasformazioni urbanistico-edilizie e infrastrutturali e i caratteri di ambito paesaggistico
- 2.c.2 – Riqualificare l'urbanizzato ed i suoi margini
- 2.c.3 – Definire, per le unità di paesaggio individuate, "obiettivi di qualità paesaggistica"

Ambito tematico 2.d – Il sistema dei vincoli culturali e paesaggistici di cui al D.Lgs. n.42/2004

Obiettivo

- 2.d.1 – Costruire una conoscenza del patrimonio culturale e paesaggistico completa, condivisa, accessibile ed aggiornabile, quale strumento essenziale per una efficace politica di tutela e valorizzazione e per una velocizzazione dei procedimenti amministrativi

ASSE 3 – LA QUALITA' DEL SISTEMA INSEDIATIVO

Obiettivi strategici d'asse (OSA)

- rispondere in modo efficace ed efficiente ai bisogni di cittadini ed imprese
- sostenere la competitività e lo sviluppo del sistema economico
- garantire la sostenibilità dei processi di espansione insediativa
- salvaguardare e promuovere la qualità dell'ambiente urbano

Ambito tematico 3.a – La rete dei centri del territorio provinciale

Obiettivo

- 3.a.1 – Ottimizzare la localizzazione dei servizi e delle infrastrutture di rilievo sovracomunale
- 3.a.2 – Salvaguardare l'identità e la matrice del sistema insediativo
- 3.a.3 – Contribuire all'efficacia e all'efficienza dell'assetto territoriale, sviluppando relazioni di complementarietà e di integrazione e un'organizzazione reticolare delle funzioni urbane tra i centri

Ambito tematico 3.b – Il territorio e le sue vocazioni

Obiettivo

- 3.b.1 – Riconoscere le vocazioni che caratterizzano le diverse parti del territorio provinciale coordinando le azioni di valorizzazione e integrandone i ruoli in un disegno coerente

Ambito tematico 3.c – Le aree programma: gli areali della governance

Obiettivo

- 3.c.1 – Rafforzare l'integrazione e la complementarietà tra le politiche locali, sviluppate dai diversi territori all'interno di ciascuna area programma

Ambito tematico 3.d – Il sistema insediativo della residenza

Obiettivo

- 3.d.1 – Rispondere alla domanda di nuova residenza coerentemente con i criteri di sostenibilità
- 3.d.2 – Attrarre nuovi residenti alla ricerca della qualità dell'abitare
- 3.d.3 – Rispondere alla domanda di edilizia sociale

Ambito tematico 3.e – Le aree specializzate per le attività produttive

Obiettivo

- 3.e.1 – Sostenere la competitività del sistema produttivo locale offrendo opportunità localizzative idonee alle imprese locali ed attraendo nuove imprese
- 3.e.2 – Promuovere il recupero e la riqualificazione delle aree produttive dismesse
- 3.e.3 – Perseguire la coerenza tra assetto degli ambiti produttivi e assetto dei sistemi insediativo, infrastrutturale e dell'ecosistema

Ambito tematico 3.f – I poli funzionali e gli insediamenti commerciali di rilievo sovracomunale

Obiettivo

- 3.f.1 – Favorire l'efficacia, la competitività e la coerenza tra le funzioni di eccellenza di rilevanza sovracomunale e le condizioni di accessibilità, le vocazioni ed il rango delle diverse parti del territorio
- 3.f.2 – Sostenere la competitività, l'efficienza e l'efficacia della rete commerciale esistente

ASSE 4 – LA QUALITA' DEL TERRITORIO RURALE

Obiettivi strategici d'asse (OSA)

- promuovere lo sviluppo di una agricoltura sostenibile, multifunzionale e la permanenza delle attività agricole quale presidio del territorio
- preservare i suoli ad alta vocazione agricola, consentendone il diverso utilizzo soltanto in assenza di alternative localizzative tecnicamente ed economicamente valide
- mantenere e sviluppare le funzioni economiche, ecologiche e sociali della silvicoltura
- promuovere la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio rurale nella sua connotazione naturale-ambientale, economica e strutturale tradizionale
- valorizzare la funzione dello spazio rurale di riequilibrio ambientale e di mitigazione degli impatti negativi dei centri urbani

Ambito tematico 4.a – Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico

Obiettivo

- 4.a.1 – Mantenere la ruralità del territorio preservando la conduzione agricola e zootecnica
- 4.a.2 – Potenziare la multifunzionalità dell'azienda agricola secondo le specifiche caratteristiche territoriali in connessione alle politiche settoriali della programmazione economica e dello sviluppo locale integrato
- 4.a.3 – Conservare e/o ricostituire il patrimonio naturalistico con funzione di miglioramento della rete ecologica, riqualificazione del paesaggio agrario, contrasto ai fenomeni di dissesto
- 4.a.4 – Attuare le previsioni urbanistiche di ampliamento e ristrutturazione degli abitati in modo il più possibile consono alle locali configurazioni edilizie, avendo cioè cura di rispettare il sistema edificatorio-storico esistente ed il suo rapporto con l'ambiente naturale ed agricolo circostante, incentivandone il recupero

Ambito tematico 4.b – Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola

Obiettivo

- 4.b.1 – Tutelare e conservare il sistema dei suoli agricoli produttivi, rafforzando e sostenendo la competitività e la struttura del sistema agricolo e zootecnico
- 4.b.2 – Migliorare la qualità ambientale del territorio rurale, attraverso la riduzione degli impatti delle attività agricole in contesti di fragilità ambientale ed insediativa e l'incentivazione di interventi di rinaturazione
- 4.b.3 – Rispettare il sistema edificatorio-storico esistente e il suo rapporto con l'ambiente naturale ed agricolo circostante

Ambito tematico 4.c – Ambiti agricoli periurbani

Obiettivo

- 4.c.1 – Mantenere la conduzione agricola dei fondi e promuovere le attività integrative e compensative dei redditi agrari, con finalità di integrazione tra funzioni urbane e rurali
- 4.c.2 – Migliorare la qualità ambientale dei sistemi urbani, attraverso interventi compensativi e mitigativi nelle parti maggiormente vocate alla ricostituzione della rete ecologica
- 4.c.3 – Rispettare il sistema edificatorio-storico esistente e il suo rapporto con l'ambiente naturale ed agricolo circostante

Ambito tematico 4.d – Aree di valore naturale e ambientale

Obiettivo

- 4.d.1 – Tutelare e valorizzare gli ambiti del territorio rurale dotati di particolare pregio e interesse naturalistico ed ambientale

ASSE 5 – LA QUALITA' DELLA MOBILITA' E DELLE RETI

Obiettivi strategici d'asse (OSA)

- assicurare la compatibilità tra infrastrutture e sistema ambientale
- rafforzare la connessione tra il sistema provinciale e le reti lunghe, materiali ed immateriali
- rafforzare la coesione territoriale fra i vari ambiti del sistema provinciale, migliorando la circolazione di persone, merci e informazioni

Ambito tematico 5.a – La viabilità stradale

Obiettivo

- 5.a.1 – Rafforzare le connessioni con la grande rete di collegamento nazionale/regionale e la rete regionale di base
- 5.a.2 – Potenziare ed incrementare la capacità di servizio delle connessioni trasversali e radiali interne al territorio provinciale
- 5.a.3 – Decongestionare gli assi viari di attraversamento dei principali centri urbani

Ambito tematico 5.b – Mobilità integrata (trasporto pubblico, su ferro, fluviale e ciclabile)

Obiettivo

- 5.b.1 – Riorganizzare ed integrare i servizi extraurbani del TPL, preliminarmente alla pianificazione di bacino a cura di Tempi Agenzia e Tempi S.p.A.
- 5.b.2 – Promuovere l'attivazione del Servizio Ferroviario Suburbano Piacentino (SFSP)
- 5.b.3 – Promuovere la mobilità ciclabile
- 5.b.4 – Potenziare la navigazione sul Fiume Po, sia per la fruizione turistica e il diporto, sia per la navigazione commerciale

Ambito tematico 5.c – Gli impianti e le reti tecnologiche

Obiettivo

- 5.c.1 – Coniugare lo sviluppo delle nuove reti elettriche AT e AAT con la valorizzazione del paesaggio
- 5.c.2 – Ottimizzare gli aspetti infrastrutturali e gestionali del sistema idrico integrato
- 5.c.3 – Sensibilizzare l'utenza verso un uso consapevole della risorsa idrica
- 5.c.4 – Agevolare la diffusione delle comunicazioni radio-televisive sull'intero territorio nel rispetto della pluralità delle emittenti locali e nazionali

Ambito tematico 5.d – Le reti telematiche

Obiettivo

- 5.d.1 – Sviluppare le reti della conoscenza e l'impianto di una solida rete di telecomunicazioni a sostegno del sistema produttivo, della formazione e dei servizi alla persona

4.2 – Valutazione di coerenza esterna

La valutazione è eseguita con l'utilizzo di matrici organizzate secondo la seguente struttura: nelle colonne sono riportati gli obiettivi generali di PSC identificati con il codice corrispondente (si veda il precedente paragrafo 3.1), nelle righe sono riportati gli obiettivi strategici generali di PTCP 2007 identificati con i relativi codici (cfr. prec. paragrafo 4.1), le celle di intersezione evidenziano la valutazione di coerenza tra obiettivi di PSC e gli obiettivi del PTCP secondo il seguente schema:

- + Colore verde e segno + indicano un giudizio di coerenza
- Colore rosso e segno – indicano un giudizio di contrasto
- Cella vuota indica potenziale assenza di relazione tra gli obiettivi

Per valutare i risultati ottenuti viene quindi definito un indice di coerenza (IC) ottenuto dal rapporto tra il numero di casi o incroci in cui si è rilevata coerenza tra gli obiettivi (+) e il numero di incroci significativi tra gli obiettivi dei due livelli di pianificazione (+ e -):

IC = numero + / numero incroci significativi + e -

L'indice di coerenza complessivo risultante dalle valutazioni riportate nella successiva tabella porta ai seguenti risultati:

IC = (numeri +) 100 / (numero incroci significativi + e -) 125 = 0,80

Si evidenziano inoltre gli indici di coerenza riferiti ad ognuna delle componenti ambientali considerate:

Componente ambientale “Qualità dell'ambiente”

IC = (numeri +) 28 / (numero incroci significativi + e -) 37 = 0,76

Componente ambientale “Qualità del paesaggio e del patrimonio edilizio storico e culturale”

IC = (numeri +) 24 / (numero incroci significativi + e -) 25 = 0,96

Componente ambientale “Qualità del sistema insediativo”

IC = (numeri +) 20 / (numero incroci significativi + e -) 20 = 1,00

Componente ambientale “Qualità del territorio rurale”

IC = (numeri +) 22 / (numero incroci significativi + e -) 31 = 0,71

Componente ambientale “Qualità della mobilità e delle reti”

IC = (numeri +) 6 / (numero incroci significativi + e -) 12 = 0,50

Le matrici di confronto tra gli obiettivi del Piano strutturale comunale e il Piano provinciale, in sintesi, evidenziano una compatibilità e una coerenza quasi complessiva tra i due strumenti di pianificazione e programmazione ed un conseguente potenziale effetto positivo degli indirizzi programmatici del PSC in rapporto alle linee di programmazione strategica del PTCP2007, sia per il complesso degli obiettivi strategici del PTCP che per ogni singolo ambito tematico della pianificazione provinciale. I più evidenti punti di contrasto sono riconducibili agli obiettivi che potranno comportare consumi di suoli agrari, sia per l'allestimento di nuovi assi viari necessari per il miglioramento delle condizioni di salubrità e vivibilità degli abitati, che per il soddisfacimento di quote di fabbisogni di edilizia residenziale e per attività produttive non altrimenti soddisfacenti con interventi di recupero e riqualificazione del tessuto edilizio e urbanistico esistente.

OBIETTIVI PTCP 2007	OBIETTIVI SPECIFICI DI PSC											
	A.1. confermare il ruolo del capoluogo comunale a livello territoriale come centro di rilievo sovracomunale per attività di carattere produttivo e tecnico-distributivo e come principale centro erogatore di servizi per l'intero territorio comunale	A.2. confermare la vocazione residenziale dell'abitato di Pontenure e dei centri frazionali di Valconasso, Paderna e Muradello	A.3. incentivare il recupero e la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente	B.1 potenziare e migliorare le infrastrutture per la mobilità viaria	B.2 favorire forme di mobilità alternativa al mezzo automobilistico	B.3 migliorare la condizione di efficienza degli impianti e delle reti infrastrutturali	C.1 favorire l'attività di aziende rurali strutturate e competitive anche con l'utilizzo di tecnologie e pratiche colturali ad elevata compatibilità ambientale	C.2 preservare le componenti distintive del territorio rurale	C.3 promuovere azioni di valorizzazione del territorio rurale	D.1 tutelare le specificità del reticolo idrografico quale componente essenziale del territorio rurale	D.2 conservare, riqualificare e potenziare le componenti dell'assetto vegetazionale	D.3 tutelare le componenti che contraddistinguono l'identità culturale del territorio e degli insediamenti
1.a.1	-	-		-		+	+		+	+		
1.a.2						+	+			+		
1.a.3	-	-		-		+	+		+	+		
1.b.1					+							
1.b.2				+	+	+						
1.b.3	-			+	+							
1.b.4												
1.b.5												+
1.c.1				-		+	+		+			+
1.c.2				-			+		+			+
1.c.3						+	+		+			
2.a.1				-	+			+	+	+	+	
2.b.1			+					+	+		+	
2.b.2			+		+			+			+	

OBIETTIVI PTCP 2007	OBIETTIVI SPECIFICI DI PSC									
	D.4 promuovere interventi per la sicurezza del territorio									
	D.3 tutelare le componenti che contraddistinguono l'identità culturale del territorio e degli insediamenti	+								
	D.2 conservare, riqualificare e potenziare le componenti dell'assetto vegetazionale									
	D.1 tutelare le specificità del reticolo idrografico quale componente essenziale del territorio rurale									
	C.3 promuovere azioni di valorizzazione del territorio rurale									
	C.2 preservare le componenti distintive del territorio rurale									
	C.1 favorire l'attività di aziende rurali strutturate e competitive anche con l'utilizzo di tecnologie e pratiche colturali ad elevata compatibilità ambientale									
	B.3 migliorare la condizione di efficienza degli impianti e delle reti infrastrutturali									
	B.2 favorire forme di mobilità alternativa al mezzo automobilistico									
	B.1 potenziare e migliorare le infrastrutture per la mobilità varria									
	A.3 incentivare il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente									
	A.2 confermare la vocazione residenziale dell'abitato di Pontenure e dei centri frazionali di Valconasso, Paderna e Muradello									
	A.1 confermare il ruolo del capoluogo comunale a livello territoriale come centro di rilievo sovracomunale per attività di carattere produttivo e tecnico-distributivo e come principale centro erogatore di servizi per l'intero territorio comunale									
2.c.1										
2.c.2										
2.c.3										
2.d.1										
3.a.1										
3.a.2										
3.a.3										
3.b.1										
3.c.1										
3.d.1										
3.d.2										
3.d.3										
3.e.1										
3.e.2										
3.e.3										

OBIETTIVI PTCP 2007	OBIETTIVI SPECIFICI DI PSC												
	A.1. confermare il ruolo del capoluogo comunale a livello territoriale come centro di rilievo sovracomunale per attività di carattere produttivo e tecnico-distributivo e come principale centro erogatore di servizi per l'intero territorio comunale	A.2. confermare la vocazione residenziale dell'abitato di Pontenure e dei centri frazionali di Valconasso, Paderna e Muradello	A.3. incentivare il recupero e la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente	B.1 potenziare e migliorare le infrastrutture per la mobilità varria	B.2 favorire forme di mobilità alternativa al mezzo automobilistico	B.3 migliorare la condizione di efficienza degli impianti e delle reti infrastrutturali	C.1 favorire l'attività di aziende rurali strutturate e competitive anche con l'utilizzo di tecnologie e pratiche colturali ad elevata compatibilità ambientale	C.2 preservare le componenti distintive del territorio rurale	C.3 promuovere azioni di valorizzazione del territorio rurale	D.1 tutelare le specificità del reticolo idrografico quale componente essenziale del territorio rurale	D.2 conservare, riqualificare e potenziare le componenti dell'assetto vegetazionale	D.3 tutelare le componenti che contraddistinguono l'identità culturale del territorio e degli insediamenti	D.4 promuovere interventi per la sicurezza del territorio
3.f.1	+			+	+								
3.f.2													
4.a.1	-	-		-		+		+					
4.a.2								+					
4.a.3	-	-		-		+	+		+	+			
4.a.4	+	+	+										
4.b.1						+		+					
4.b.2						+				+			
4.b.3							+						
4.c.1								+					
4.c.2						+			+	+			
4.c.3	-	-		-				+					
4.d.1						+		+					
5.a.1				+				-		-	-		
5.a.2				+									

OBIETTIVI PTCP 2007	OBIETTIVI SPECIFICI DI PSC												
	D.4 promuovere interventi per la sicurezza del territorio	D.3 tutelare le componenti che contraddistinguono l'identità culturale del territorio e degli insediamenti	D.2 conservare, riqualificare e potenziare le componenti dell'assetto vegetazionale	D.1 tutelare le specificità del reticolo idrografico quale componente essenziale del territorio rurale	C.3 promuovere azioni di valorizzazione del territorio rurale	C.2 preservare le componenti distintive del territorio rurale	C.1 favorire l'attività di aziende rurali strutturate e competitive anche con l'utilizzo di tecnologie e pratiche colturali ad elevata compatibilità ambientale	B.3 migliorare la condizione di efficienza degli impianti e delle reti infrastrutturali	B.2 favorire forme di mobilità alternativa al mezzo automobilistico	B.1 potenziare e migliorare le infrastrutture per la mobilità viaria	A.3 incentivare il recupero e la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente	A.2 confermare la vocazione residenziale dell'abitato di Pontenure e dei centri frazionali di Valconasso, Paderna e Muradello	A.1 confermare il ruolo del capoluogo comunale a livello territoriale come centro di rilievo sovracomunale per attività di carattere produttivo e tecnico-distributivo e come principale centro erogatore di servizi per l'intero territorio comunale
5.a.3													
5.b.1													
5.b.2													
5.b.3													
5.b.4													
5.c.1													
5.c.2													
5.c.3													
5.c.4													
5.d.1													

5.- VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE

La valutazione delle alternative alle azioni di piano ha previsto la valutazione preventiva del sistema dei vincoli e degli aspetti condizionanti le trasformazioni del comune di Pontenure, classificando il territorio in ambiti di trasformazione urbanistica esclusa, condizionata e possibile.

Sulla base di tale classificazione sono state valutate diverse ipotesi insediative basandosi su quanto emerso dal quadro conoscitivo in relazione ai modelli insediativi esistenti.

5.1 – Il sistema dei vincoli e degli aspetti condizionanti le trasformazioni

La cartografia di “Compatibilità insediativa del territorio” sintetizza ed evidenzia i limiti e le condizioni alle trasformazioni dell’uso del suolo e definisce il campo delle opportunità dello sviluppo futuro del territorio comunale in una prospettiva di sostenibilità delle scelte di Piano, ovvero le differenti vocazioni del territorio alle trasformazioni sulla base delle peculiari componenti del sistema ambientale, culturale e delle situazioni di rischio indagate nel Quadro Conoscitivo.

Le diverse parti del territorio sono state conseguentemente raggruppate in diversi ambiti, ciascuno di essi contraddistinto da livelli di tutela decrescenti in rapporto, quindi, tanto alle specificità delle componenti il sistema ambientale che alla necessità di porre in atto azioni di diverso grado per le situazioni di rischio rilevate. Nelle successive fasi di elaborazione del Piano dovranno quindi necessariamente declinarsi i condizionamenti relativi ad opere di mitigazione e compensazione da prescriversi per l’attuazione di determinati interventi sul territorio.

1. AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ESCLUSA

Si riferiscono a territori dei quali è necessaria la massima salvaguardia, sia per la presenza di habitat naturalistico-ambientali di particolare pregio che di insediamenti di accertata rilevanza, ovvero comprendono ambiti nei quali vanno precluse azioni di trasformazione per la presenza di situazioni di rischio e di fattori di fragilità delle componenti fisiche del territorio estremamente elevate; questi ambiti comprendono le seguenti zone

Vulnerabilità degli acquiferi ed esondabilità

- ⇒ Aree di vulnerabilità idrogeologica estremamente elevata
- ⇒ Risorgive
- ⇒ Zone di tutela assoluta dei pozzi idropotabili comunali
- ⇒ Alvei e fasce di esondazione dei corsi d’acqua (fasce A e B del PTCP)
- ⇒ Fasce di integrazione dell’ambito fluviale (art.14 PTCP)

Tutele e vincoli relativi alla sicurezza e vulnerabilità del territorio

- ⇒ Aree con soprasuoli boschivi
- ⇒ Zone di rispetto cimiteriale

Zone di interesse ambientale e culturale

- ⇒ Beni culturali tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 22/1/2004, n.42

2. AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA CONDIZIONATA

In essi ricadono i territori nei quali dovranno, di norma, evitarsi interventi di alterazione dell’odierno stato dei luoghi, da prevedersi nel solo caso in cui sia accertata l’impossibilità di soluzioni alternative, ovvero limitatamente ai casi consentiti da specifiche disposizioni normative della pianificazione sovraordinata; sono riconducibili a questi ambiti le seguenti zone

Vulnerabilità degli acquiferi ed esondabilità

⇒ Fascia di inondazione per piena catastrofica dei corsi d'acqua (fasce C del PTCP)

Tutele e vincoli relativi alla sicurezza e vulnerabilità del territorio

- ⇒ Zone di rispetto ai depuratori
- ⇒ Zone di rispetto stradale
- ⇒ Zone di rispetto ferroviario
- ⇒ Zone di rispetto agli elettrodotti
- ⇒ Zone di rispetto ad impianti di telecomunicazioni
- ⇒ Zone di rispetto a metanodotti e oleodotti
- ⇒ Fasce di rispetto ai fini di polizia idraulica sulla rete di bonifica e irrigazione

Zone di interesse ambientale e culturale

- ⇒ Aree e infrastrutture di interesse archeologico
- ⇒ Aree di interesse paesaggistico ai sensi dell'art.142 del D.Lgs. 22/1/2004, n.42
- ⇒ Formazioni lineari dell'assetto vegetazionale
- ⇒ Ambito del Progetto di tutela, recupero e valorizzazione del torrente Nure (art.53 PTCP)

3. AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA POSSIBILE

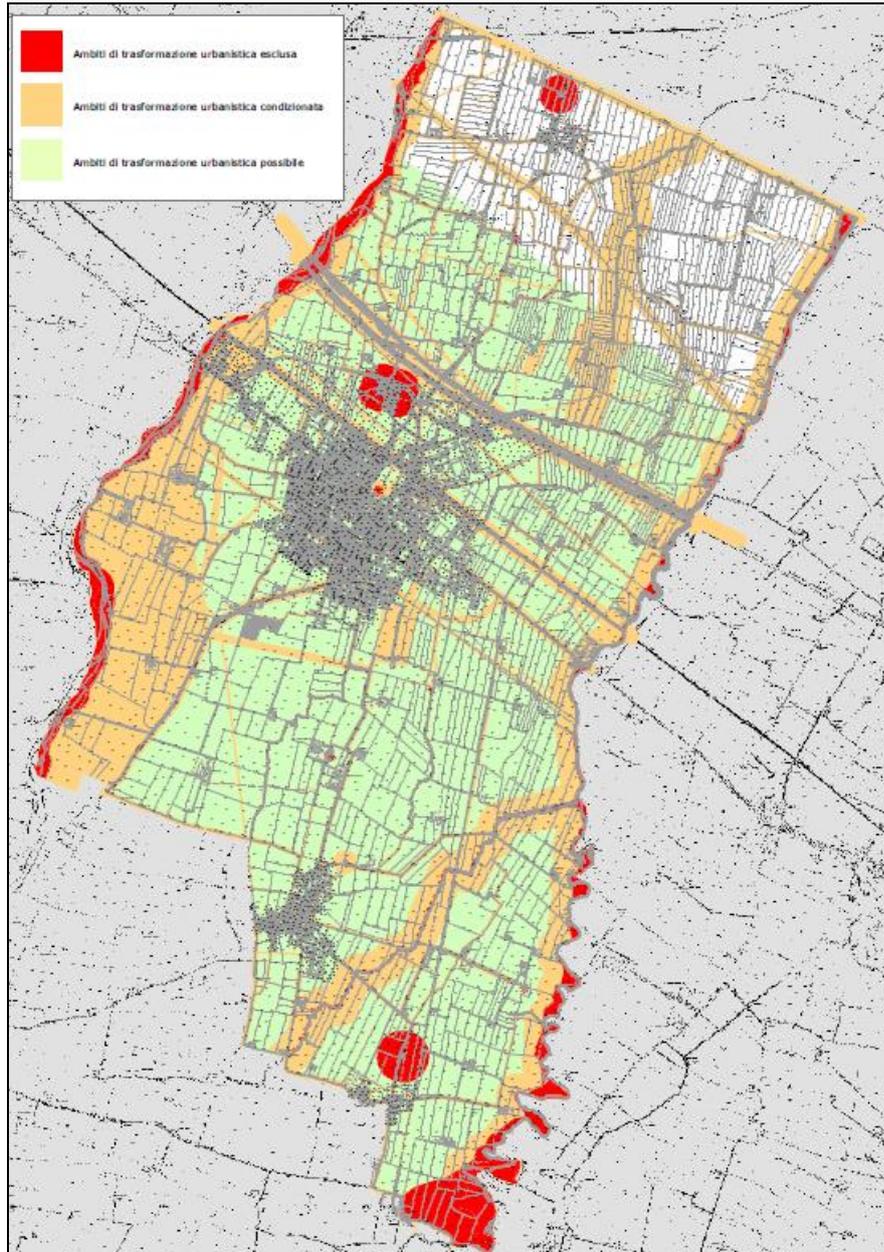
Sono costituiti dai territori che presentano situazioni di vulnerabilità e di rischio meno accentuate, nei quali è in ogni caso opportuno che i processi di trasformazione siano attentamente valutati, sia per documentare la coerenza delle scelte effettuate con le caratteristiche e lo stato del territorio che per porre in atto le più idonee misure per impedire, mitigare o compensare l'accentuazione di eventuali situazioni di criticità ambientali e territoriali già presenti; all'interno di questi ambiti ricadono le seguenti zone

Vulnerabilità degli acquiferi ed esondabilità

- ⇒ Aree di vulnerabilità idrogeologica elevata o alta
- ⇒ Zone di rispetto ai pozzi idropotabili comunali
- ⇒ Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.36 bis PTCP)

4. AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA NORMALMENTE AMMESSA

Si riferiscono ai restanti territori che non presentano situazioni di vulnerabilità particolarmente evidenti, nei quali quindi le attività e le azioni di trasformazione dovranno conformarsi agli indirizzi e alle direttive della pianificazione sovraordinata e della legislazione vigente.



Compatibilità insediativa del territorio

5.2 – I modelli insediativi e le ipotesi alternative

Le previsioni nel capoluogo comunale si pongono in continuità con il modello urbanizzativo dell'ultimo secolo che ha comportato la specializzazione dei territori a sud della via Emilia per la residenzialità ed i servizi sociali, riservando alle aree più esterne lungo la via Emilia e a quelle comprese tra la linea ferroviaria e l'autostrada la funzione di insediare nuove attività di carattere produttivo.

Anche nei centri frazionali si ipotizza il consolidamento delle tendenze di ampliamento degli ultimi decenni; i nuovi ambiti previsti esclusivamente per insediamenti residenziali, peraltro di limitate dimensioni, si collocano in aree immediatamente contermini all'abitato.

Gli interventi infrastrutturali più significativi sono riferibili alla realizzazione del nuovo tracciato della via Emilia e del nuovo asse di raccordo tra la provinciale di San Giorgio e la statale (entrambi previsti dal PTCP), oltre alla previsione di un allaccio diretto con la via Emilia della comunale di Valconasso, allaccio che alleggerirebbe il transito viario nel centro abitato residenziale. Il potenziamento degli spazi e delle attrezzature collettive è indirizzato all'ampliamento del polo scolastico dell'obbligo.

Conseguentemente le ipotesi di sviluppo degli abitati sono state formulate sia tenendo conto delle più recenti fasi di evoluzione del sistema insediativo, almeno dal dopoguerra e quindi dal periodo di forte inurbamento della popolazione che ha comportato un più che considerevole sviluppo degli abitati principali, che dalle condizioni di oggettiva criticità evidenziate nella cartografia di "*Compatibilità insediativa del territorio*", al fine di poter indicare fronti di sviluppo degli abitati che potessero rientrare in condizioni comunque mitigabili o compensabili con specifiche misure di tutela per superare criticità ambientali e territoriali.

Più specificatamente per l'individuazione dei nuovi ambiti di espansione degli abitati, le valutazioni effettuate con riferimento alla zonizzazione di compatibilità insediativa del territorio hanno comportato

- una prima fase di esclusione di tutte le aree ricadenti negli "Ambiti di trasformazione urbanistica esclusa" sia con riferimento agli aspetti relativi alla *Vulnerabilità degli acquiferi ed esondabilità* che alla preservazione dei terreni e complessi edilizi ricadenti nelle *Tutele e vincoli relativi alla sicurezza e vulnerabilità del territorio* che nelle *Zone di interesse ambientale e culturale*
- una seconda fase di valutazione più analitica per le aree ricadenti negli "Ambiti di trasformazione urbanistica condizionata" con una preliminare esclusione dei terreni compresi nella *Fascia di inondazione per piena catastrofica del Nure*, valutando invece la possibilità di inclusione delle aree residue in nuovi ambiti urbanizzabili, fermo restando sia la necessaria condizione di contiguità con l'abitato che il rispetto delle specifiche condizioni e procedure previste dalla normativa comunale, provinciale e nazionale (es: zone di rispetto stradale, ferroviario, agli elettrodotti, ecc., aree di interesse paesaggistico, tutela delle formazioni lineari, ecc.), comunque condizioni e procedure il cui rispetto richiederà una necessaria verifica nella successiva fase attuativa
- un'ultima fase ha valutato la presenza in quasi tutto il restante territorio comunale di "Ambiti di trasformazione urbanistica possibile" e pertanto, a meno di specifici indirizzi dell'Amministrazione Comunale che escludano qualsiasi ampliamento degli abitati, l'attuazione dei nuovi ambiti dovrà comunque prevedere le più idonee misure per impedire, mitigare o compensare l'accentuazione di eventuali situazioni di criticità ambientali e territoriali.

Ipotesi alternative

La scelta di ipotesi alternative di ampliamento del capoluogo comunale avrebbero potuto comportare

- 1) il ribaltamento del modello di sviluppo insediativo perseguito dal dopoguerra, scartato immediatamente per l'assoluta incompatibilità dei territori a nord della via Emilia, racchiusi tra la statale stessa, la linea ferroviaria e l'autostrada, ad ospitare nuovi insediamenti residenziali
- 2) la collocazione delle nuove previsioni urbanistiche nei territori contermini alla via Emilia, opzione, questa, meno proponibile per l'inopportunità di perseguire il modello insediativo di "città-lineare-Emilia", ritenendo contrariamente opportuno preservare gli ampi varchi rurali ancora ineditati.

Diversamente per i centri frazionali scelte alternative avrebbero comportato l'allontanamento delle previsioni dalle aree più centrali o l'occupazione di terreni interessati da vincoli normativi e legislativi relativi sia di carattere storico-culturale che igienico-sanitario.

6. – VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA

Il secondo approfondimento di valutazione è orientato a verificare la coerenza tra gli obiettivi specifici del Piano Strutturale e le singole politiche/azioni dello strumento urbanistico medesimo, indirizzate a dare più concreta attuazione agli obiettivi generali di sostenibilità ambientale; la verifica degli impatti potenzialmente negativi o positivi consentirà quindi successivamente di prevedere eventuali misure di mitigazione o compensazione necessarie per rendere sostenibili le scelte di Piano.

La valutazione è condotta con l'ausilio di matrici di analisi che consentono quindi di verificare compiutamente, per ogni componente ambientale e territoriale considerata, la congruenza delle singole azioni con i diversi obiettivi generali. La matrice è così strutturata: in riga gli obiettivi generali di sostenibilità e in colonna le politiche/azioni di Piano; le celle di intersezione contengono la valutazione

	Colore verde: interazione potenzialmente positiva (+1)
	Colore rosso: interazione potenzialmente negativa (-1)
	Nessun colore: interazione nulla

Per valutare i risultati ottenuti viene quindi definito un indice di coerenza (IC) ottenuto dal rapporto tra il numero di casi o incroci in cui si è rilevata coerenza tra gli obiettivi (+) e il numero di incroci significativi tra gli obiettivi dei due livelli di pianificazione (+ e -):

IC = numero + / numero incroci significativi + e -

L'indice di coerenza risultante dalle valutazioni riportate nella successiva tabella porta ai seguenti risultati:

IC = (numeri +) 73/ (numero incroci significativi + e -) 94 = 0,78

Le interazioni con segno positivo o negativo consentono di valutare quantitativamente i risultati e fornire un'immediata percezione della valutazione finale.

Dalle matrici di confronto risulta quindi evidente che le politiche/azioni del PSC risultano in termini generali congruenti con le tematiche principali del Piano volte alla valorizzazione territoriale, intesa nella sua accezione più ampia di miglioramento della qualità di vita, di incremento delle condizioni occupazionali, di miglioramento del sistema di accessibilità degli insediamenti e di tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e storico-culturale.

Gli incroci potenzialmente negativi riguardano soprattutto la realizzazione di nuove infrastrutture ed espansioni residenziali e produttive nei confronti degli ecosistemi e dell'assetto vegetazionale e paesaggistico. A tale riguardo si evidenzia come gran parte degli insediamenti produttivi previsti ed il nuovo tracciato stradale alternativo alla Via Emilia siano ubicati nella fascia territoriale racchiusa tra la ferrovia MI-BO e l'autostrada del Sole, a mitigazione degli impatti è prevista la realizzazione, nell'area di una zona a parco periurbano con duplice funzione di collegare con un corridoio verde il centro abitato al plesso cimiteriale e costruire una barriera filtro per gli insediamenti residenziali esistenti.

POLITICHE/ AZIONI	OBIETTIVI SPECIFICI DI PSC													
	codice	A.1. confermare il ruolo del capoluogo comunale a livello territoriale come centro di rilievo sovracomunale per attività di carattere produttivo e tecnico-distributivo e come principale centro erogatore di servizi per l'intero territorio comunale	A.2. confermare la vocazione residenziale dell'abitato di Pontenure e dei centri frazionali di Valconasso, Paderna e Muradello	A.3. incentivare il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente	B.1 potenziare e migliorare le infrastrutture per la mobilità viaria	B.2 favorire forme di mobilità alternativa al mezzo automobilistico	B.3 migliorare la condizione di efficienza degli impianti e delle reti infrastrutturali	C.1 favorire l'attività di aziende rurali strutturate e competitive anche con l'utilizzo di tecnologie e pratiche colturali ad elevata compatibilità ambientale	C.2 preservare le componenti distintive del territorio rurale	C.3 promuovere azioni di valorizzazione del territorio rurale	D.1 tutelare le specificità del reticolo idrografico quale componente essenziale del territorio rurale	D.2 conservare, riqualificare e potenziare le componenti dell'assetto vegetazionale	D.3 tutelare le componenti che contraddistinguono l'identità culturale del territorio e degli insediamenti	D.4 promuovere interventi per la sicurezza del territorio
a.1.1	+						-	-			-			
a.1.2	+						-	-			-			
a.1.3	+						-	-		-	-			
a.1.4	+													
a.2.1		+	+											
a.2.2		+												
a.2.3		+												
a.2.4		+				+								+
a.2.5		+												
a.3.1			+									+		
a.3.2			+									+		
a.3.3			+									+		
b.1.1		+			+				-	-	-			
b.1.2		+			+				-	-	-			
b.1.3					+									

POLITICHE/ AZIONI	OBIETTIVI SPECIFICI DI PSC												
	codice	A.1. confermare il ruolo del capoluogo comunale a livello territoriale come centro di rilievo sovracomunale per attività di carattere produttivo e tecnico-distributivo e come principale centro erogatore di servizi per l'intero territorio comunale	A.2. confermare la vocazione residenziale dell'abitato di Pontenure e dei centri frazionali di Valconasso, Paderna e Muradello	A.3. incentivare il recupero e la riutilizzazione del patrimonio edilizio esistente	B.1 potenziare e migliorare le infrastrutture per la mobilità viaria	B.2 favorire forme di mobilità alternativa al mezzo automobilistico	B.3 migliorare la condizione di efficienza degli impianti e delle reti infrastrutturali	C.1 favorire l'attività di aziende rurali strutturate e competitive anche con l'utilizzo di tecnologie e pratiche colturali ad elevata compatibilità ambientale	C.2 preservare le componenti distintive del territorio rurale	C.3 promuovere azioni di valorizzazione del territorio rurale	D.1 tutelare le specificità del reticolo idrografico quale componente essenziale del territorio rurale	D.2 conservare, riqualificare e potenziare le componenti dell'assetto vegetazionale	D.3 tutelare le componenti che contraddistinguono l'identità culturale del territorio e degli insediamenti
b.1.4		+			+							+	
b.2.1						+							
b.2.2						+							
b.3.1						+				+			
b.3.2						+							
b.3.3						+							
b.3.4						+							
c.1.1							+			+	+		
c.1.2							+			+	+		
c.1.3							+						
c.2.1								+					
c.2.2	-	-			-				+				
c.2.3									+				
c.2.4									+				
c.2.5									+				

POLITICHE/ AZIONI	OBIETTIVI SPECIFICI DI PSC													
	codice	A.1. confermare il ruolo del capoluogo comunale a livello territoriale come centro di rilievo sovracomunale per attività di carattere produttivo e tecnico-distributivo e come principale centro erogatore di servizi per l'intero territorio comunale	A.2. confermare la vocazione residenziale dell'abitato di Pontenure e dei centri frazionali di Valconasso, Paderna e Muradello	A.3. incentivare il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente	B.1 potenziare e migliorare le infrastrutture per la mobilità viaria	B.2 favorire forme di mobilità alternativa al mezzo automobilistico	B.3 migliorare la condizione di efficienza degli impianti e delle reti infrastrutturali	C.1 favorire l'attività di aziende rurali strutturate e competitive anche con l'utilizzo di tecnologie e pratiche colturali ad elevata compatibilità ambientale	C.2 preservare le componenti distintive del territorio rurale	C.3 promuovere azioni di valorizzazione del territorio rurale	D.1 tutelare le specificità del reticolo idrografico quale componente essenziale del territorio rurale	D.2 conservare, riqualificare e potenziare le componenti dell'assetto vegetazionale	D.3 tutelare le componenti che contraddistinguono l'identità culturale del territorio e degli insediamenti	D.4 promuovere interventi per la sicurezza del territorio
c.3.1					+				+					
c.3.2									+					
d.1.1							+		+	+	+			
d.1.2										+			+	
d.1.3					-		+			+	+			
d.2.1							+				+			
d.2.2											+			
d.2.3		+									+			
d.3.1												+		
d.3.2												+		
d.3.3												+		
d.3.4												+		
d.4.1							+						+	
d.4.2							+						+	
d.4.3							+						+	

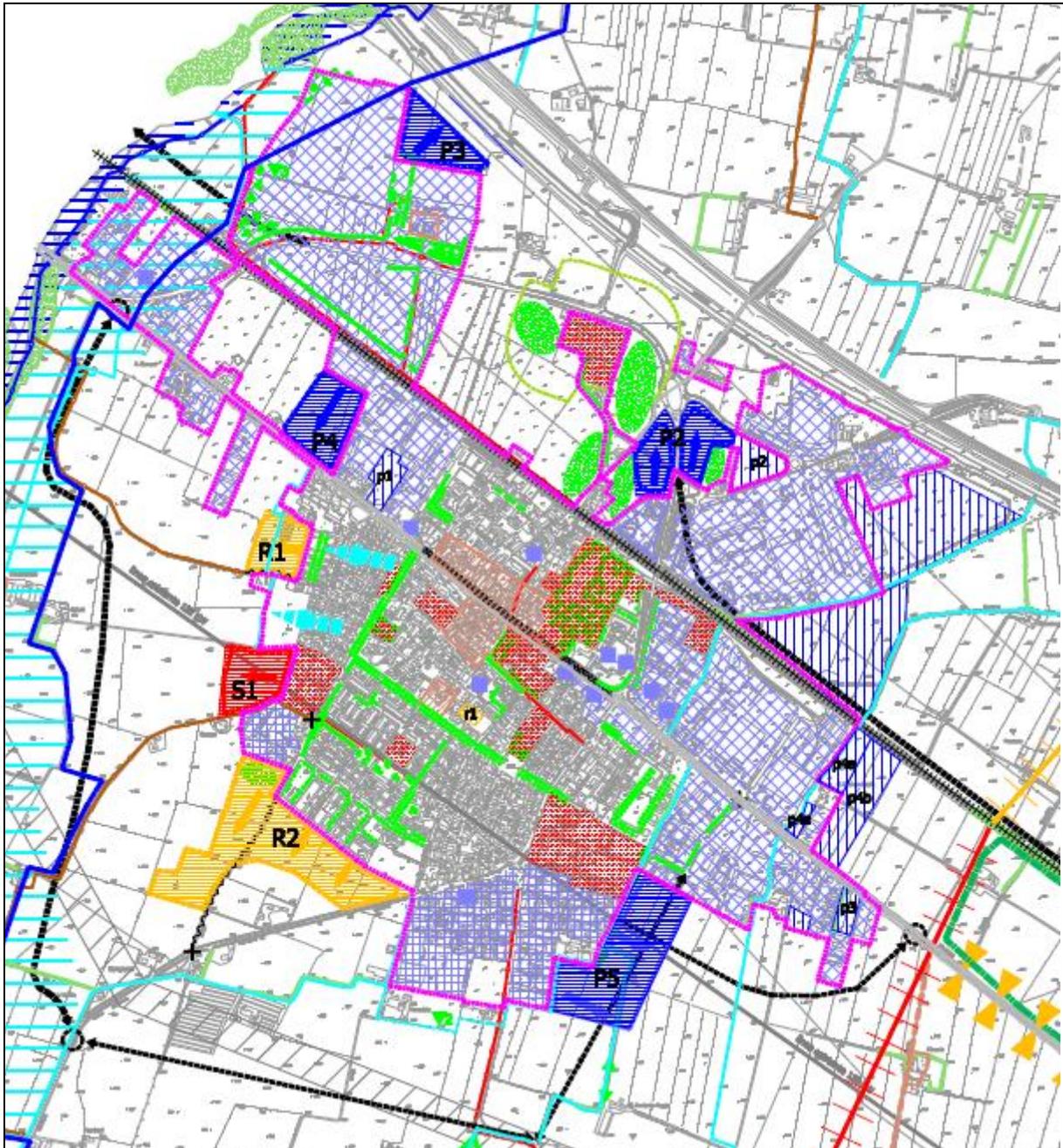
7. – SCHEDE D'AMBITO

Per ogni ambito di nuova trasformazione territoriale e urbanistica si è proceduto alla compilazione di una scheda che analizza gli specifici impatti conseguenti all'attuazione delle previsioni; le schede contengono le seguenti informazioni e valutazioni

- *ELEMENTI DI INQUADRAMENTO: superficie complessiva, uso attuale del suolo, destinazioni del P.R.G. vigente, rilievo fotografico*
- *CARICHI URBANISTICI: destinazioni previste, carico insediativo previsto, quota minima di aree permeabili*
- *DOTAZIONI INFRASTRUTTURALI: accessibilità viaria, approvvigionamento idrico, approvvigionamento di energia elettrica, approvvigionamento di gas metano, smaltimento dei reflui e delle acque meteoriche, smaltimento dei rifiuti*
- *FONTI DI INQUINAMENTO: inquinamento atmosferico, inquinamento acustico, inquinamento elettromagnetico*
- *SISTEMA DELLE TUTELE E DEI VINCOLI: vincoli di tutela naturalistica ed ecologica, vincoli di tutela storico-paesaggistica, rischio idraulico, rischio sismico, vulnerabilità idrogeologica e zone di rispetto dei pozzi idropotabili, rischio geologico.*

Le valutazioni emerse sono infine sintetizzate in una scheda di valutazione di sostenibilità dell'azione di PSC, organizzata considerando le diverse componenti ambientali definite nel § 2.1., gli impatti e le criticità relativi all'azione di piano, le mitigazioni/compensazioni ed un giudizio sintetico di sostenibilità.

7.1 – Pontenure



località: PONTENURE - ambito R1

ELEMENTI DI INQUADRAMENTO

superficie complessiva: _____ ca. 2,53 ha.

uso attuale del suolo: _____ seminativo

destinazioni del P.R.G. vigente: _____ le aree ricadono nelle zone agricole

riprese fotografiche



vista da est, dal confine con il nuovo comparto residenziale



vista dal limite occidentale

CARICHI URBANISTICI

destinazioni previste: _____ edilizia residenziale con possibilità di prevedere una quota percentuale massima del 25% del carico insediativo per funzioni di carattere terziario e alberghiero

capacità insediativa: _____ n.130 abitanti teorici

quota minima di aree permeabili: _____ 20-30% negli insediamenti prevalentemente residenziali, diversificata in base alle tipologie edilizie previste dal piano attuativo

impegni perequativi: _____ l'attuazione delle previsioni dovrà concorrere, in quota-parte con l'ambito R2, all'acquisizione al patrimonio pubblico dell'ambito S1 di ampliamento del plesso scolastico

Il nuovo ambito di edilizia residenziale risponde all'obiettivo specifico di PSC "A.2. confermare la vocazione residenziale dell'abitato di Pontenure e dei centri frazionari di Valconasso, Paderna e Muradello".

DOTAZIONI INFRASTRUTTURALI

	Stato di fatto e criticità	Mitigazioni ed impatti residui
accessibilità viaria	le aree sono direttamente accessibili dalla rete viaria urbana (via IV Novembre)	l'infrastrutturazione dell'area dovrà prevedere l'adeguamento delle sezioni stradali della tratta di via IV Novembre che immette il traffico viario nel comparto

	Stato di fatto e criticità	Mitigazioni ed impatti residui
approvvigionamento idrico	l'approvvigionamento idrico del capoluogo risulta critico in quanto il pozzo di Via Sivelli presenta portata ridotta, i pozzi Coglialegna non sono adeguatamente collegati alla rete	in previsione dell'aumento del carico insediativo dovranno essere attuati interventi di potenziamento degli allacci ai nuovi pozzi della rete acquedottistica andrà valutata la necessità di potenziare l'impianto di sollevamento del pozzo idropotabile presso il centro scolastico, al fine di assicurare un'adeguata pressione alle condotte idriche
approvvigionamento di energia elettrica	l'attuazione del nuovo comparto, nei confronti di elettrodotti ad alta, media o bassa tensione esistenti, deve essere regolamentata in base alle normative vigenti in materia	per garantire le future richieste di energia (al momento non definite) occorre potenziare la rete elettrica MT e BT esistente, sia all'interno che all'esterno dell'ambito, mediante interventi che saranno definiti successivamente con i gestori del territorio da edificare
approvvigionamento di gas metano	la rete esistente è idonea a servire le future utenze	realizzazione della rete distributiva a bassa pressione internamente al comparto
smaltimento dei reflui e delle acque meteoriche	L'attuale impianto di depurazione ha una potenzialità biologica di 7.000 AE, mentre gli abitanti serviti sono 4.578AE. La potenzialità residua risulta pertanto idonea all'aumento di abitanti equivalenti la rete fognaria di lottizzazione potrà allacciarsi alla condotta principale ad est che defluisce nel depuratore esistente	il piano di urbanizzazione del comparto dovrà prevedere la realizzazione di reti separate per lo smaltimento delle acque nere e di quelle meteoriche; la rete di smaltimento delle acque meteoriche potrà defluire nella rete di colto del bacino idrografico del rio Varvera ad ovest del comparto
smaltimento dei rifiuti	nell'abitato è presente il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti che potrà essere esteso al nuovo insediamento	--

FONTI DI INQUINAMENTO

	Stato di fatto e criticità	Mitigazioni ed impatti residui
inquinamento atmosferico	l'area è soggetta all'impatto dell'inquinamento dovuto alla presenza, a breve distanza, dell'asse della via Emilia storica	la necessità di misure di mitigazione dall'inquinamento atmosferico prodotto dal traffico veicolare possono riferirsi alla realizzazione del nuovo asse di circonvallazione ovest dell'abitato
inquinamento acustico	i terreni a nord dell'ambito possono essere soggetti ad impatto da inquinamento acustico per il traffico di attraversamento lungo la via Emilia storica	è ipotizzabile, in via preliminare, la necessità di opere o misure di mitigazione delle fonti di rumore sulle aree più prossime alla via Emilia
inquinamento elettromagnetico	nella zona non sono presenti linee e impianti che richiedono particolari misure di prevenzione e tutela sanitaria della popolazione e di salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico	--

SISTEMA DELLE TUTELE E DEI VINCOLI AMBIENTALI

	Stato di fatto e criticità	Mitigazioni ed impatti residui
vincoli di tutela naturalistica ed ecologica	il terreno è attraversato da una tratta iniziale del rio Varvera completamente priva di alberature e macchie spondali e di valenze di interesse ecologico	--
vincoli di tutela storico-paesaggistica	nel comparto non sono presenti vincoli di tutela di carattere storico e paesaggistico	--
rischio idraulico	il comparto è esterno alle fasce fluviali di esondazione e inondazione dei corsi d'acqua	--
rischio sismico	il comparto ricade in zona soggetta ad amplificazioni per caratteristiche litologiche (depositi prevalentemente ghiaiosi o limosi o misti)	studi di approfondimento di Livello II; analisi sismica specifica sull'area interessata individuando eventuali possibili effetti locali

	Stato di fatto e criticità	Mitigazioni ed impatti residui
vulnerabilità idrogeologica e zone di rispetto dei pozzi acquedottistici	Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei Settore di ricarica tipo B- ricarica indiretta (protezione delle acque sotterranee) Zona di vulnerabilità da nitrati Vulnerabilità dell'acquifero superficiale bassa	limitare l'incremento di aree impermeabili, collettare i reflui alla pubblica fognatura e disporre specifiche misure compensative degli interventi urbanistico-edilizi finalizzate a garantire la parità del bilancio idrico. Andranno inoltre osservate le speciali cautele nello smaltimento delle acque meteoriche
rischio geologico	AES8a Unità di Modena	verifiche geotecniche locali adatte al tipo di litologia presente da eseguirsi durante la progettazione dell'intervento

VALUTAZIONI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

PONTENURE – ambito R1			
Componente ambientale	Impatti potenziali e criticità	Azioni di mitigazione/compensazione	Giudizio di sostenibilità
1. Aria	L'area è soggetta all'impatto dell'inquinamento dovuto alla presenza, a breve distanza, dell'asse della via Emilia storica	La necessità di misure di mitigazione dall'inquinamento atmosferico prodotto dal traffico veicolare esistente possono riferirsi alla realizzazione del nuovo asse di circoscrizione ovest dell'abitato	☹
2. Rumore	I terreni a nord dell'ambito possono essere soggetti ad impatto da inquinamento acustico per il traffico di attraversamento lungo la via Emilia storica	Dovrà essere redatto uno studio di impatto acustico per l'individuazione di eventuali idonee misure di mitigazione. È ipotizzabile, in via preliminare, la necessità di opere o misure di mitigazione delle fonti di rumore sulle aree più prossime alla via Emilia	☹
3. Risorse idriche	Si segnala la presenza della tratta iniziale del rio Varvera Aumento del rischio di inquinamento: <ul style="list-style-type: none"> • Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei • Settore di ricarica tipo B- ricarica indiretta (protezione delle acque sotterranee) • Vulnerabilità dell'acquifero bassa Aumento dei consumi idrici: l'approvvigionamento idrico del capoluogo risulta critico in quanto il pozzo di Via Silvelli presenta portata ridotta, i pozzi Coglialegna non sono adeguatamente collegati	Sarà necessario mantenere una fascia di inedificabilità e di manutenzione di 10m per parte del canale Varvera Limitare l'incremento di aree impermeabili, collettare i reflui alla pubblica fognatura e disporre specifiche misure compensative degli interventi urbanistico-edilizi finalizzate a garantire la parità del bilancio idrico. Andranno inoltre osservate le speciali cautele nello smaltimento delle acque meteoriche, in particolare sarà necessario prevedere l'invarianza idraulica [il dimensionamento delle opere per il controllo delle portate massime dovrà tener conto di un Tr=50 anni ed un coefficiente udometrico in uscita $u=5l/sec*ha$] In previsione dell'aumento del carico insediativo dovranno essere attuati interventi di potenziamento della rete acquedottistica andrà valutata la necessità di potenziare l'impianto di sollevamento del pozzo idropotabile presso il centro scolastico, al fine di assicurare un'idonea pressione alle condotte idriche	☺
4. Suolo e sottosuolo	La realizzazione dell'ambito comporterà consumo di suolo il comparto ricade in zona soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche (depositi prevalentemente ghiaiosi o limosi o misti)	Studi di approfondimento di Livello II; analisi sismica specifica sull'area interessata individuando eventuali possibili effetti locali verifiche geotecniche locali adatte al tipo di litologia presente da eseguirsi durante la progettazione dell'intervento	☺
5. Biodiversità e paesaggio	Il terreno è attraversato da una tratta iniziale del rio Varvera completamente priva di alberature e macchie spondali e	==	☺

PONTENURE – ambito R1			
Componente ambientale	Impatti potenziali e criticità	Azioni di mitigazione/compensazione	Giudizio di sostenibilità
	di valenze di interesse ecologico nel comparto non sono presenti vincoli di tutela di carattere storico e paesaggistico		
6. Consumi e rifiuti	Aumento dei reflui e dei rifiuti	Il piano di urbanizzazione del comparto dovrà prevedere la realizzazione di reti separate per lo smaltimento delle acque nere e di quelle meteoriche; la rete di smaltimento delle acque meteoriche potrà defluire nella rete di colto del bacino idrografico del rio Varvera ad ovest del comparto La rete fognaria di lottizzazione potrà allacciarsi alla condotta principale ad est che defluisce nel depuratore esistente Nell'abitato è presente il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti che potrà essere esteso al nuovo insediamento	☹
7. Energia e effetto serra	La presenza di nuovi edifici comporterà un incremento dei consumi di energia		☹
8. Mobilità	L'azione di Piano comporterà inevitabilmente un aumento del traffico veicolare	L'infrastrutturazione dell'area dovrà prevedere l'adeguamento delle sezioni stradali della tratta di via IV Novembre che immette il traffico viario nel comparto	☹
9. Modelli insediativi	L'azione di piano risponde all'esigenza di nuove aree edificabili	L'attuazione delle previsioni dovrà concorrere, in quota-parte con l'ambito R2, all'acquisizione al patrimonio pubblico dell'ambito S1 di ampliamento del plesso scolastico	☺
10. Turismo	==	==	☹
11. Industria	==	==	☹
12. Agricoltura	Consumo di aree attualmente utilizzate a fini agricoli	==	☹
13. Radiazioni	Nella zona non sono presenti linee e impianti che richiedono particolari misure di prevenzione e tutela sanitaria della popolazione e di salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico	==	☹

località: PONTENURE - ambito R2

ELEMENTI DI INQUADRAMENTO

superficie complessiva: _____ ca. 12,00 ha.

uso attuale del suolo: _____ seminativo

destinazioni del P.R.G. vigente: _____ le aree ricadono nelle zone agricole

riprese fotografiche



vista da est, dal confine con il nuovo comparto residenziale



vista dal limite occidentale

CARICHI URBANISTICI

destinazioni previste: _____ edilizia residenziale con possibilità di prevedere una quota percentuale massima del 25% del carico insediativo per funzioni di carattere terziario e alberghiero

capacità insediativa: _____ n.525 abitanti teorici

quota minima di aree permeabili: _____ 20-30% negli insediamenti prevalentemente residenziali, diversificata in base alle tipologie edilizie previste dal piano attuativo

impegni perequativi: _____ l'attuazione delle previsioni dovrà concorrere, in quota-parte con l'ambito R1, all'acquisizione al patrimonio pubblico dell'ambito S1 di ampliamento del plesso scolastico, oltre all'esecuzione dell'adeguamento delle sezioni stradali della tratta della comunale di San Gregorio fino all'innesto con la provinciale di Sant'Agata

Il nuovo ambito di edilizia residenziale risponde all'obiettivo specifico di PSC "A.2. confermare la vocazione residenziale dell'abitato di Pontenure e dei centri frazionari di Valconasso, Paderna e Muradello".

DOTAZIONI INFRASTRUTTURALI

	Stato di fatto e criticità	Mitigazioni ed impatti residui
accessibilità viaria	le aree sono servite dalla rete viaria urbana del comparto recentemente urbanizzato sul fronte nord e dalla comunale di San Gregorio e sono inoltre accessibili dalla provinciale di San Giorgio	l'infrastrutturazione dell'area dovrà prevedere l'adeguamento delle sezioni stradali della tratta della comunale di San Gregorio che collega l'abitato alla provinciale di San Giorgio e l'attrezzamento di un idoneo sistema di immissione nella provinciale stessa

	Stato di fatto e criticità	Mitigazioni ed impatti residui
approvvigionamento idrico	l'approvvigionamento idrico del capoluogo risulta critico in quanto il pozzo di Via Sivelli presenta portata ridotta, i pozzi Coglialegna non sono adeguatamente collegati alla rete	in previsione dell'aumento del carico insediativo dovranno essere attuati interventi di potenziamento degli allacci ai nuovi pozzi della rete acquedottistica andrà valutata la necessità di potenziare l'impianto di sollevamento del pozzo idropotabile presso il centro scolastico, al fine di assicurare un'adeguata pressione alle condotte idriche
approvvigionamento di energia elettrica	l'attuazione del nuovo comparto, nei confronti di elettrodotti ad alta, media o bassa tensione esistenti, deve essere regolamentata in base alle normative vigenti in materia	per garantire le future richieste di energia (al momento non definite) occorre potenziare la rete elettrica MT e BT esistente, sia all'interno che all'esterno dell'ambito, mediante interventi che saranno definiti successivamente con i gestori del territorio da edificare
approvvigionamento di gas metano	la rete esistente è idonea a servire le future utenze	realizzazione della rete distributiva a bassa pressione internamente al comparto
smaltimento dei reflui e delle acque meteoriche	L'attuale impianto di depurazione ha una potenzialità biologica di 7.000 AE, mentre gli abitanti serviti sono 4.578AE. La potenzialità residua risulta pertanto idonea all'aumento di abitanti equivalenti la rete fognaria di lottizzazione potrà allacciarsi alla condotta principale ad est che defluisce nel depuratore esistente	il piano di urbanizzazione del comparto dovrà prevedere la realizzazione di reti separate per lo smaltimento delle acque nere e di quelle meteoriche; la rete di smaltimento delle acque meteoriche potrà defluire nella rete di colto del bacino idrografico del rio Varvera ad ovest del comparto, ovvero prevedere sistemi di raccolta e accumulo delle acque piovane di adeguata capacità da localizzarsi a monte dell'immissione nel collettore di bonifica ricevente
smaltimento dei rifiuti	nell'abitato è presente il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti che potrà essere esteso al nuovo insediamento	--

FONTI DI INQUINAMENTO

	Stato di fatto e criticità	Mitigazioni ed impatti residui
inquinamento atmosferico	l'area è soggetta all'impatto dell'inquinamento dovuto alla presenza, a breve distanza, dell'asse della via Emilia storica	la necessità di misure di mitigazione dall'inquinamento atmosferico prodotto dal traffico veicolare possono riferirsi alla realizzazione del nuovo asse di circonvallazione ovest dell'abitato
inquinamento acustico	i terreni ad est dell'ambito possono essere soggetti ad impatto da inquinamento acustico per il traffico di attraversamento lungo la provinciale di San Giorgio	è ipotizzabile, in via preliminare, la necessità di opere o misure di mitigazione delle fonti di rumore sulle aree più prossime alla provinciale di San Giorgio
inquinamento elettromagnetico	nella zona non sono presenti linee e impianti che richiedono particolari misure di prevenzione e tutela sanitaria della popolazione e di salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico	--

SISTEMA DELLE TUTELE E DEI VINCOLI AMBIENTALI

	Stato di fatto e criticità	Mitigazioni ed impatti residui
vincoli di tutela naturalistica ed ecologica	nel comparto non sono presenti situazioni che richiedono misure di tutela di carattere naturalistico ed ecologico	--
vincoli di tutela storico-paesaggistica	nel comparto non sono presenti vincoli di tutela di carattere storico e paesaggistico	--

	Stato di fatto e criticità	Mitigazioni ed impatti residui
rischio idraulico	il comparto è esterno alle fasce fluviali di esondazione e inondazione dei corsi d'acqua	--

	Stato di fatto e criticità	Mitigazioni ed impatti residui
rischio sismico	il comparto ricade in zona soggetta ad amplificazioni per caratteristiche litologiche (depositi prevalentemente ghiaiosi o limosi o misti)	studi di approfondimento di Livello II; analisi sismica specifica sull'area interessata individuando eventuali possibili effetti locali
vulnerabilità idrogeologica e zone di rispetto dei pozzi acquedottistici	Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei Settore di ricarica tipo B- ricarica indiretta e, per una limitata porzione, Zone di vulnerabilità intrinseca alta elevata ed estremamente elevata dell'acquifero superficiale (protezione delle acque sotterranee) Zona di vulnerabilità da nitrati Vulnerabilità dell'acquifero superficiale bassa e, per più limitate porzioni, media e alta	limitare l'incremento di aree impermeabili, collettare i reflui alla pubblica fognatura e disporre specifiche misure compensative degli interventi urbanistico-edilizi finalizzate a garantire la parità del bilancio idrico. Andranno inoltre osservate le speciali cautele nello smaltimento delle acque meteoriche
rischio geologico	AES8a Unità di Modena	verifiche geotecniche locali adatte al tipo di litologia presente da eseguirsi durante la progettazione dell'intervento

VALUTAZIONI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

PONTENURE – ambito R2			
Componente ambientale	Impatti potenziali e criticità	Azioni di mitigazione/compensazione	Giudizio di sostenibilità
1. Aria	E' prevedibile un aumento dell'inquinamento atmosferico in seguito alla realizzazione del nuovo asse di circoscrizione ovest dell'abitato (V2)	La necessità di misure di mitigazione dall'inquinamento atmosferico prodotto dal traffico veicolare possono riferirsi alla realizzazione del nuovo asse di circoscrizione ovest dell'abitato	☹
2. Rumore	E' prevedibile un aumento dell'inquinamento acustico in seguito alla realizzazione del nuovo asse di circoscrizione ovest dell'abitato (V2) I terreni ad est dell'ambito possono inoltre essere soggetti ad impatto da inquinamento acustico per il traffico di attraversamento lungo la provinciale di San Giorgio	Dovrà essere redatto uno studio di impatto acustico per l'individuazione di eventuali idonee misure di mitigazione; è ipotizzabile, in via preliminare, la necessità di opere o misure di mitigazione delle fonti di rumore sulle aree più prossime alla provinciale di San Giorgio. Dovrà inoltre essere valutata la necessità di misure di mitigazione dall'inquinamento acustico prodotto dal traffico veicolare del nuovo asse di circoscrizione ovest dell'abitato	☹
3. Risorse idriche	Aumento del rischio di inquinamento <ul style="list-style-type: none"> • Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei • Settore di ricarica tipo B- ricarica indiretta e, per una limitata porzione, Zone di vulnerabilità intrinseca alta elevata ed estremamente elevata dell'acquifero superficiale (protezione delle acque sotterranee) • Zona di vulnerabilità da nitrati Una limitata porzione a nord dell'ambito, in cui è previsto un parco periurbano ricade all'interno della zona di rispetto dei pozzi idropotabili Aumento dei consumi idrici: l'approvvigionamento idrico del capoluogo risulta critico in quanto il pozzo di Via Silvelli presenta portata ridotta, i pozzi Coglialegna non sono adeguatamente collegati	Limitare l'incremento di aree impermeabili, collettare i reflui alla pubblica fognatura e disporre specifiche misure compensative degli interventi urbanistico-edilizi finalizzate a garantire la parità del bilancio idrico. Andranno inoltre osservate le speciali cautele nello smaltimento delle acque meteoriche, in particolare sarà necessario prevedere l'invarianza idraulica [il dimensionamento delle opere per il controllo delle portate massime dovrà tener conto di un Tr=50 anni ed un coefficiente udometrico in uscita $u=5l/sec*ha$] Nelle zone di rispetto dei pozzi acquedottistici dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nel D.lgs 152/2006 e smi, del Piano di Tutela delle Acque regionale ed dell'art.35 comma 2 delle norme di PTCP In previsione dell'aumento del carico insediativo dovranno essere attuati interventi di potenziamento della rete	☹

PONTENURE – ambito R2			
Componente ambientale	Impatti potenziali e criticità	Azioni di mitigazione/compensazione	Giudizio di sostenibilità
		acquedottistica Andrà valutata la necessità di potenziare l'impianto di sollevamento del pozzo idropotabile presso il centro scolastico, al fine di assicurare un'ideale pressione alle condotte idriche	
4. Suolo e sottosuolo	La realizzazione dell'ambito comporterà consumo di suolo Il comparto ricade in zona soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche (depositi prevalentemente ghiaiosi o limosi o misti)	Studi di approfondimento di Livello II; analisi sismica specifica sull'area interessata individuando eventuali possibili effetti locali Verifiche geotecniche locali adatte al tipo di litologia presente da eseguirsi durante la progettazione dell'intervento	☹
5. Biodiversità e paesaggio	Nel comparto non sono presenti situazioni che richiedono misure di tutela di carattere naturalistico ed ecologico Nel comparto non sono presenti vincoli di tutela di carattere storico e paesaggistico		☹
6. Consumi e rifiuti	Aumento dei reflui e dei rifiuti	Nell'abitato è presente il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti che potrà essere esteso al nuovo insediamento Il piano di urbanizzazione del comparto dovrà prevedere la realizzazione di reti separate per lo smaltimento delle acque nere e di quelle meteoriche; la rete di smaltimento delle acque meteoriche potrà defluire nella rete di colto del bacino idrografico del rio Varvera ad ovest del comparto, ovvero prevedere sistemi di raccolta e accumulo delle acque piovane di adeguata capacità da localizzarsi a monte dell'immissione nel collettore ricevente La rete fognaria di lottizzazione potrà allacciarsi alla condotta principale ad est che defluisce nel depuratore esistente	☹
7. Energia e effetto serra	La presenza di nuovi edifici comporterà un incremento dei consumi di energia		☹
8. Mobilità	L'azione di Piano comporterà inevitabilmente un aumento del traffico veicolare	L'infrastrutturazione dell'area dovrà prevedere l'adeguamento delle sezioni stradali della tratta della comunale di San Gregorio che collega l'abitato alla provinciale di San Giorgio e l'attrezzamento di un idoneo sistema di immissione nella provinciale stessa	☹
9. Modelli insediativi	L'azione di piano risponde all'esigenza di nuove aree edificabili L'area è interessata da fasce di rispetto della stradale		☺
10. Turismo	==	==	☹
11. Industria	-==	==	☹
12. Agricoltura	Consumo di aree attualmente utilizzate a fini agricoli	==	☹
13. Radiazioni	nella zona non sono presenti linee e impianti che richiedono particolari misure di prevenzione e tutela sanitaria della popolazione e di salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico	==	☹

località: PONTENURE – ambito P2

ELEMENTI DI INQUADRAMENTO

superficie complessiva: _____ ca. 4,49 ha.

Uso attuale del suolo: _____ seminativo

destinazioni del P.R.G. vigente: _____ le aree ricadono nelle zone agricole

riprese fotografiche



viste del comparto da sud e dalla nuova circonvallazione

CARICHI URBANISTICI

destinazioni previste: _____ attività produttive e funzioni di carattere terziario e alberghiero

capacità insediativa: _____ n.=== abitanti teorici

quota minima di aree permeabili: _____ 10%

impegni perequativi: _____ l'attuazione delle previsioni dovrà concorrere, in quota-parte con gli ambiti P3/P4, all'allestimento di aree a parco periurbano e ad altre funzioni di interesse pubblico con la duplice finalità di collegare con un corridoio verde il centro abitato al plesso cimiteriale e di costituire una barriera-filtro per i radi e sparsi insediamenti residenziali esistenti nella zona

Il nuovo ambito per attività produttive risponde all'obiettivo specifico di PSC "A.1. *confermare il ruolo del capoluogo comunale a livello territoriale come centro di rilievo sovracomunale per attività di carattere produttivo e tecnico-distributivo e come principale centro erogatore di servizi per l'intero territorio comunale*".

DOTAZIONI INFRASTRUTTURALI

	Stato di fatto e criticità	Mitigazioni ed impatti residui
accessibilità viaria	l'ambito è accessibile dalla nuova circonvallazione nord dell'abitato e dalle tratte comunali perimetrali al comparto	gli accessi viari all'ambito non dovranno interferire con il traffico di transito della circonvallazione nord

	Stato di fatto e criticità	Mitigazioni ed impatti residui
approvvigionamento idrico	<p>l'approvvigionamento idrico del capoluogo risulta critico in quanto il pozzo di Via Sivelli presenta portata ridotta, i pozzi Coglialegna non sono adeguatamente collegati</p> <p>nel comparto "Coglialegna" di recente urbanizzazione è presente un pozzo idropotabile con capacità di erogazione idonea a soddisfare i nuovi fabbisogni; situazione di criticità potrebbero riferirsi ai livelli di pressione necessari per gli impianti antincendio</p>	<p>in previsione dell'aumento del carico insediativo dovranno essere attuati interventi di potenziamento della rete acquedottistica; andrà predisposto l'allaccio alla rete comunale presente nei comparti limitrofi; potrebbe rendersi necessaria l'installazione di autoclavi nei nuovi insediamenti, qualora dovessero garantirsi per gli impianti antincendio livelli di pressioni superiori a quelle presenti nella rete acquedottistica</p>
approvvigionamento di energia elettrica	<p>l'attuazione del nuovo comparto, nei confronti di elettrodotti ad alta, media o bassa tensione esistenti, deve essere regolamentata in base alle normative vigenti in materia</p>	<p>per garantire le future richieste di energia (al momento non definite) occorre potenziare la rete elettrica MT e BT esistente, sia all'interno che all'esterno dell'ambito, mediante interventi che saranno definiti successivamente con i gestori del territorio da edificare</p>
approvvigionamento di gas metano	<p>la rete esistente è idonea a servire le future utenze</p>	<p>realizzazione della rete distributiva a bassa pressione internamente al comparto</p>
smaltimento dei reflui e delle acque meteoriche	<p>l'attuale impianto di depurazione ha una potenzialità biologica di 7.000 AE, mentre gli abitanti serviti sono 4.578AE. La potenzialità residua risulta pertanto idonea all'aumento di abitanti equivalenti</p> <p>nella zona è prevista la realizzazione di una nuova condotta fognaria che defluisce nel depuratore comunale contestualmente all'urbanizzazione del vicino comparto di espansione "RDB"</p>	<p>il piano di urbanizzazione del comparto dovrà prevedere la realizzazione di reti separate per lo smaltimento delle acque nere e di quelle meteoriche; la rete di smaltimento delle acque meteoriche dovrà prevedere sistemi di raccolta e accumulo delle acque piovane di adeguata capacità da localizzarsi a monte dell'immissione nel collettore di bonifica ricevente</p>
smaltimento dei rifiuti	<p>nell'abitato è presente il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti che potrà essere esteso al nuovo insediamento</p>	<p>--</p>

FONTI DI INQUINAMENTO

	Stato di fatto e criticità	Mitigazioni ed impatti residui
inquinamento atmosferico	<p>l'area è soggetta all'impatto dell'inquinamento dovuto alla presenza dell'asse della circonvallazione nord</p>	<p>--</p>
inquinamento acustico	<p>le principali fonti di inquinamento acustico sono riferibili alla presenza della circonvallazione nord dell'abitato</p>	<p>dovrà valutarsi la necessità di allestimento di opere o misure di mitigazione delle fonti di rumore sulle aree che ricadono nelle fasce A e B di pertinenza acustica delle infrastrutture viarie, in relazione alle specifiche attività previste nei comparti attuativi</p>
inquinamento elettromagnetico	<p>nella zona non sono presenti linee e impianti ad alta tensione che richiedono particolari misure di prevenzione e tutela sanitaria della popolazione e di salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico</p>	<p>--</p>

SISTEMA DELLE TUTELE E DEI VINCOLI AMBIENTALI

	Stato di fatto e criticità	Mitigazioni ed impatti residui
vincoli di tutela naturalistica ed ecologica	<p>nel comparto non sono presenti situazioni che richiedono misure di tutela di carattere naturalistico ed ecologico</p>	<p>--</p>
vincoli di tutela storico-paesaggistica	<p>nel comparto non sono presenti vincoli di tutela di carattere storico e paesaggistico</p>	<p>--</p>
	Stato di fatto e criticità	Mitigazioni ed impatti residui
rischio idraulico	<p>il comparto è esterno alle fasce fluviali di esondazione e inondazione dei corsi d'acqua</p>	<p>--</p>

	Stato di fatto e criticità	Mitigazioni ed impatti residui
rischio sismico	il comparto ricade in zona soggetta ad amplificazioni per caratteristiche litologiche (depositi prevalentemente ghiaiosi o limosi o misti)	studi di approfondimento di Livello II; analisi sismica specifica sull'area interessata individuando eventuali possibili effetti locali
vulnerabilità idrogeologica e zone di rispetto dei pozzi acquedottistici	Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei Settore di ricarica tipo B- ricarica indiretta (protezione delle acque sotterranee) Vulnerabilità dell'acquifero superficiale alta	limitare l'incremento di aree impermeabili, collettare i reflui alla pubblica fognatura e disporre specifiche misure compensative degli interventi urbanistico-edilizi finalizzate a garantire la parità del bilancio idrico. Andranno inoltre osservate le speciali cautele nello smaltimento delle acque meteoriche
rischio geologico	AES8a Unità di Modena	verifiche geotecniche locali adatte al tipo di litologia presente da eseguirsi durante la progettazione dell'intervento

VALUTAZIONI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

PONTENURE – ambito P2			
Componente ambientale	Impatti potenziali e criticità	Azioni di mitigazione/compensazione	Giudizio di sostenibilità
1. Aria	L'area è soggetta all'impatto dell'inquinamento dovuto alla presenza dell'asse della circonvallazione nord e dell'Autostrada del Sole La realizzazione degli ambiti produttivi potrà provocare un aumento delle emissioni in atmosfera	La necessità di misure di mitigazione dall'inquinamento atmosferico prodotto dal traffico veicolare possono riferirsi sia all'asse di circonvallazione nord dell'abitato che alla presenza, a breve distanza, dell'Autostrada del Sole	☹
2. Rumore	Le principali fonti di inquinamento acustico sono riferibili alla presenza della circonvallazione nord dell'abitato, alla ferrovia MI-Bo e all'autostrada del Sole La realizzazione degli ambiti produttivi potrà provocare un aumento delle emissioni rumorose dovute al traffico indotto ed alle attività produttive	Dovrà valutarsi la necessità di allestimento di opere o misure di mitigazione delle fonti di rumore sulle aree che ricadono nelle fasce A e B di pertinenza acustica delle infrastrutture viarie, in relazione alle specifiche attività previste nei comparti attuativi L'attuazione delle previsioni dovrà concorrere, in quota-parte con gli ambiti P1/P4, all'allestimento di aree a parco periurbano con la duplice funzione di collegare con un corridoio verde il centro abitato al plesso cimiteriale e di costituire una barriera-filtro per i radi e sparsi insediamenti residenziali esistenti nella zona Dovrà essere predisposta una valutazione acustica che definisca lo stato di riferimento dell'area ed individui eventuali escludenti, mitigazioni o scelte di piano necessarie al contenimento delle emissioni acustiche ed alla tutela dei recettori	☹
3. Risorse idriche	Si segnala la presenza del canale Branciforti lungo lato sud dell'ambito Aumento del rischio di inquinamento e dell'impermeabilizzazione dei terreni: <ul style="list-style-type: none"> • Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei • Settore di ricarica tipo B- ricarica indiretta (protezione delle acque sotterranee) • Vulnerabilità dell'acquifero superficiale alta 	Sarà necessario mantenere una fascia di in edificabilità e di manutenzione di 10m per parte del canale Branciforti Limitare l'incremento di aree impermeabili, collettare i reflui alla pubblica fognatura e disporre specifiche misure compensative degli interventi urbanistico-edilizi finalizzate a garantire la parità del bilancio idrico. Andranno inoltre osservate le speciali cautele nello smaltimento delle acque meteoriche, in particolare sarà necessario prevedere l'invarianza idraulica [il	☹

PONTENURE – ambito P2			
Componente ambientale	Impatti potenziali e criticità	Azioni di mitigazione/compensazione	Giudizio di sostenibilità
	Aumento dei consumi idrici: l'approvvigionamento idrico del capoluogo risulta critico in quanto il pozzo di Via Silvelli presenta portata ridotta ed i pozzi Coglialegna non sono adeguatamente collegati	dimensionamento delle opere per il controllo delle portate massime dovrà tener conto di un Tr=50 anni ed un coefficiente udometrico in uscita $u=5l/sec*ha$ In previsione dell'aumento del carico insediativo dovranno essere attuati interventi di potenziamento della rete acquedottistica: nel comparto "Coglialegna" di recente urbanizzazione è presente un pozzo idropotabile con capacità di erogazione idonea a soddisfare i nuovi fabbisogni; situazione di criticità potrebbero riferirsi ai livelli di pressione necessari per gli impianti antincendio andrà pertanto predisposto l'allaccio alle condotte del pozzo del comparto contermine; potrebbe rendersi necessaria l'installazione di autoclavi nei nuovi insediamenti, qualora dovessero garantirsi per gli impianti antincendio livelli di pressioni superiori a quelle presenti nella rete acquedottistica	
4. Suolo e sottosuolo	La realizzazione dell'ambito comporterà consumo di suolo Il comparto ricade in zona soggetta ad amplificazioni per caratteristiche litologiche (depositi prevalentemente ghiaiosi o limosi o misti)	Studi di approfondimento di Livello II; analisi sismica specifica sull'area interessata individuando eventuali possibili effetti locali Verifiche geotecniche locali adatte al tipo di litologia presente da eseguirsi durante la progettazione dell'intervento	☹
5. Biodiversità e paesaggio	Nel comparto non sono presenti situazioni che richiedono misure di tutela di carattere naturalistico ed ecologico Nel comparto non sono presenti vincoli di tutela di carattere storico e paesaggistico	L'attuazione delle previsioni dovrà concorrere, in quota-parte con gli ambiti P1/P4, all'allestimento di aree a parco periurbano con la duplice funzione di collegare con un corridoio verde il centro abitato al plesso cimiteriale e di costituire una barriera-filtro per i radi e sparsi insediamenti residenziali esistenti nella zona	☹
6. Consumi e rifiuti	Aumento dei reflui e dei rifiuti	Nell'abitato è presente il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti che potrà essere esteso al nuovo insediamento Nella zona è prevista la realizzazione di una nuova condotta fognaria che defluisce nel depuratore comunale contestualmente all'urbanizzazione del vicino comparto di espansione "RDB" Il piano di urbanizzazione del comparto dovrà prevedere la realizzazione di reti separate per lo smaltimento delle acque nere e di quelle meteoriche; la rete di smaltimento delle acque meteoriche dovrà prevedere sistemi di raccolta e accumulo delle acque piovane di adeguata capacità da localizzarsi a monte dell'immissione nel collettore di bonifica ricevente	☹
7. Energia e effetto serra	La presenza di nuovi edifici comporterà un incremento dei consumi di energia	==	☹
8. Mobilità	L'azione di Piano comporterà inevitabilmente un aumento del traffico veicolare	Gli accessi viari all'ambito non dovranno interferire con il traffico di transito della circonvallazione nord	☹
9. Modelli insediativi	L'area è interessata da fasce di rispetto della stradali	==	☹

PONTENURE – ambito P2			
Componente ambientale	Impatti potenziali e criticità	Azioni di mitigazione/compensazione	Giudizio di sostenibilità
10. Turismo	==	==	☹
11. Industria	L'azione di piano risponde all'esigenza di nuove aree produttive	==	☺
12. Agricoltura	Consumo di aree attualmente utilizzate a fini agricoli	==	☹
13. Radiazioni	L'area è interessata da linee a 15 Kv	==	☹

località: PONTENURE - ambito P3

ELEMENTI DI INQUADRAMENTO

superficie complessiva: _____ ca. 3,39 ha.

uso attuale del suolo: _____ seminativo

destinazioni del P.R.G. vigente: _____ le aree ricadono nelle zone agricole

riprese fotografiche



viste del comparto da sud, dal limite della zona di recente urbanizzazione

CARICHI URBANISTICI

destinazioni previste: _____ attività produttive e funzioni di carattere terziario e alberghiero

capacità insediativa: _____ n.=== abitanti teorici

quota minima di aree permeabili: _____ 10%

impegni perequativi: _____ l'attuazione delle previsioni dovrà concorrere, in quota-parte con gli ambiti P2/P4, all'allestimento di aree a parco periurbano e ad altre funzioni di interesse pubblico con la duplice finalità di collegare con un corridoio verde il centro abitato al plesso cimiteriale e di costituire una barriera-filtro per i radi e sparsi insediamenti residenziali esistenti nella zona

Il nuovo ambito per attività produttive risponde all'obiettivo specifico di PSC "A.1. confermare il ruolo del capoluogo comunale a livello territoriale come centro di rilievo sovracomunale per attività di carattere produttivo e tecnico-distributivo e come principale centro erogatore di servizi per l'intero territorio comunale".

DOTAZIONI INFRASTRUTTURALI

	Stato di fatto e criticità	Mitigazioni ed impatti residui
accessibilità viaria	l'ambito è accessibile dalla viabilità di lottizzazione del limitrofo comparto di recente urbanizzazione	==-

	Stato di fatto e criticità	Mitigazioni ed impatti residui
approvvigionamento idrico	<p>l'approvvigionamento idrico del capoluogo risulta critico in quanto il pozzo di Via Sivvelli presenta portata ridotta, i pozzi Coglialegna non sono adeguatamente collegati</p> <p>nel comparto "Coglialegna" di recente urbanizzazione è presente un pozzo idropotabile con capacità di erogazione idonea a soddisfare i nuovi fabbisogni; situazione di criticità potrebbero riferirsi ai livelli di pressione necessari per gli impianti antincendio</p>	<p>in previsione dell'aumento del carico insediativo dovranno essere attuati interventi di potenziamento della rete acquedottistica; andrà predisposto l'allaccio alle condotte del pozzo del comparto contermini; potrebbe rendersi necessaria l'installazione di autoclavi nei nuovi insediamenti, qualora dovessero garantirsi per gli impianti antincendio livelli di pressioni superiori a quelle presenti nella rete acquedottistica</p>
approvvigionamento di energia elettrica	<p>l'attuazione del nuovo comparto, nei confronti di elettrodotti ad alta, media o bassa tensione esistenti, deve essere regolamentata in base alle normative vigenti in materia</p>	<p>per garantire le future richieste di energia (al momento non definite) occorre potenziare la rete elettrica MT e BT esistente, sia all'interno che all'esterno dell'ambito, mediante interventi che saranno definiti successivamente con i gestori del territorio da edificare</p>
approvvigionamento di gas metano	<p>la rete esistente è idonea a servire le future utenze</p>	<p>realizzazione della rete distributiva a bassa pressione internamente al comparto</p>
smaltimento dei reflui e delle acque meteoriche	<p>l'attuale impianto di depurazione ha una potenzialità biologica di 7.000 AE, mentre gli abitanti serviti sono 4.578AE. La potenzialità residua risulta pertanto idonea all'aumento di abitanti equivalenti</p> <p>la rete fognaria di lottizzazione potrà allacciarsi alla condotta principale presente al margine sud che defluisce nel depuratore esistente</p>	<p>il piano di urbanizzazione del comparto dovrà prevedere la realizzazione di reti separate per lo smaltimento delle acque nere e di quelle meteoriche; la rete di smaltimento delle acque meteoriche dovrà defluire nel rio Varvera prevedendo, qualora necessario, sistemi di raccolta e accumulo delle acque piovane di adeguata capacità da localizzarsi a monte dell'immissione nel collettore di bonifica ricevente</p>
smaltimento dei rifiuti	<p>nell'abitato è presente il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti che potrà essere esteso al nuovo insediamento</p>	<p>--</p>

FONTI DI INQUINAMENTO

	Stato di fatto e criticità	Mitigazioni ed impatti residui
inquinamento atmosferico	<p>l'area è soggetta all'impatto dell'inquinamento atmosferico dovuto alla presenza, a breve distanza, dell'autostrada del Sole</p>	<p>--</p>
inquinamento acustico	<p>le principali fonti di inquinamento acustico sono riferibili alla presenza dell'Autostrada del Sole</p>	<p>dovrà valutarsi la necessità di allestimento di opere o misure di mitigazione delle fonti di rumore sulle aree che ricadono nelle fasce A e B di pertinenza acustica delle infrastrutture viarie, in relazione alle specifiche attività previste nei comparti attuativi</p>
inquinamento elettromagnetico	<p>tra l'ambito e l'Autostrada del Sole è presente una linea ad alta tensione 132 KV che richiede particolari misure di prevenzione e tutela sanitaria della popolazione e di salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico</p>	<p>nell'edificazione della zona andranno osservate le prescritte fasce di rispetto per il perseguimento dell'obiettivo di qualità di induzione magnetica</p>

SISTEMA DELLE TUTELE E DEI VINCOLI AMBIENTALI

	Stato di fatto e criticità	Mitigazioni ed impatti residui
vincoli di tutela naturalistica ed ecologica	<p>nel comparto non sono presenti situazioni che richiedono misure di tutela di carattere naturalistico ed ecologico</p>	<p>--</p>
vincoli di tutela storico-paesaggistica	<p>nel comparto non sono presenti vincoli di tutela di carattere storico e paesaggistico</p>	<p>--</p>
	Stato di fatto e criticità	Mitigazioni ed impatti residui
rischio idraulico	<p>il comparto è esterno alle fasce fluviali di esondazione e inondazione dei corsi d'acqua</p>	<p>--</p>

	Stato di fatto e criticità	Mitigazioni ed impatti residui
rischio sismico	il comparto ricade in zona soggetta ad amplificazioni per caratteristiche litologiche (depositi prevalentemente ghiaiosi o limosi o misti)	studi di approfondimento di Livello II; analisi sismica specifica sull'area interessata individuando eventuali possibili effetti locali
vulnerabilità idrogeologica e zone di rispetto dei pozzi acquedottistici	Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei Settore di ricarica tipo B- ricarica indiretta (protezione delle acque sotterranee) Zona di vulnerabilità da nitrati Vulnerabilità dell'acquifero superficiale media	limitare l'incremento di aree impermeabili, collettare i reflui alla pubblica fognatura e disporre specifiche misure compensative degli interventi urbanistico-edilizi finalizzate a garantire la parità del bilancio idrico. Andranno inoltre osservate le speciali cautele nello smaltimento delle acque meteoriche
rischio geologico	AES8a Unità di Modena	verifiche geotecniche locali adatte al tipo di litologia presente da eseguirsi nelle varie fasi di progettazione

VALUTAZIONI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

PONTENURE ambito P3			
Componente ambientale	Impatti potenziali e criticità	Azioni di mitigazione/compensazione	Giudizio di sostenibilità
1. Aria	L'area è soggetta all'impatto dell'inquinamento atmosferico dovuto alla presenza, a breve distanza, dell'autostrada del Sole La realizzazione degli ambiti produttivi potrà provocare un aumento delle emissioni in atmosfera	La necessità di misure di mitigazione dall'inquinamento atmosferico prodotto dal traffico veicolare possono riferirsi sia all'asse dell'Autostrada del Sole	☹
2. Rumore	Le principali fonti di inquinamento acustico sono riferibili alla presenza dell'Autostrada del Sole La realizzazione degli ambiti produttivi potrà provocare un aumento delle emissioni rumorose dovute al traffico indotto ed alle attività produttive	Dovrà valutarsi la necessità di allestimento di opere o misure di mitigazione delle fonti di rumore sulle aree che ricadono nelle fasce A e B di pertinenza acustica delle infrastrutture viarie, in relazione alle specifiche attività previste nei comparti attuativi Dovrà essere predisposta una valutazione acustica che definisca lo stato di riferimento dell'area ed individui eventuali escludenti, mitigazioni o scelte di piano necessarie al contenimento delle emissioni acustiche ed alla tutela dei recettori	☹
3. Risorse idriche	Aumento del rischio di inquinamento e dell'impermeabilizzazione dei terreni: <ul style="list-style-type: none"> • Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei • Settore di ricarica tipo B- ricarica indiretta (protezione delle acque sotterranee) • Zona di vulnerabilità da nitrati • Vulnerabilità dell'acquifero superficiale media Aumento dei consumi idrici: l'approvvigionamento idrico del capoluogo risulta critico in quanto il pozzo di Via Sivelli presenta portata ridotta ed i pozzi Coglialegna non sono adeguatamente collegati	Sarà necessario limitare l'incremento di aree impermeabili, collettare i reflui alla pubblica fognatura e disporre specifiche misure compensative degli interventi urbanistico-edilizi finalizzate a garantire la parità del bilancio idrico. Andranno inoltre osservate le speciali cautele nello smaltimento delle acque meteoriche, in particolare sarà necessario prevedere l'invarianza idraulica [il dimensionamento delle opere per il controllo delle portate massime dovrà tener conto di un Tr=50 anni ed un coefficiente udometrico in uscita $u=5l/sec*ha$] In previsione dell'aumento del carico insediativo dovranno essere attuati interventi di potenziamento della rete acquedottistica: nel comparto "Coglialegna" di recente urbanizzazione è presente un pozzo idropotabile con capacità di erogazione idonea a soddisfare i nuovi fabbisogni; situazione di criticità potrebbero riferirsi ai livelli di pressione necessari per gli impianti antincendio andrà pertanto	☹

PONTENURE ambito P3			
Componente ambientale	Impatti potenziali e criticità	Azioni di mitigazione/compensazione	Giudizio di sostenibilità
		predisposto l'allaccio alle condotte del pozzo del comparto contermine; potrebbe rendersi necessaria l'installazione di autoclavi nei nuovi insediamenti, qualora dovessero garantirsi per gli impianti antincendio livelli di pressioni superiori a quelle presenti nella rete acquedottistica	
4. Suolo e sottosuolo	La realizzazione dell'ambito comporterà consumo di suolo Il comparto ricade in zona soggetta ad amplificazioni per caratteristiche litologiche (depositi prevalentemente ghiaiosi o limosi o misti)	Studi di approfondimento di Livello II; analisi sismica specifica sull'area interessata individuando eventuali possibili effetti locali Verifiche geotecniche locali adatte al tipo di litologia presente da eseguirsi durante la progettazione dell'intervento	☺
5. Biodiversità e paesaggio	Nel comparto non sono presenti situazioni che richiedono misure di tutela di carattere naturalistico ed ecologico Nel comparto non sono presenti vincoli di tutela di carattere storico e paesaggistico	L'attuazione delle previsioni dovrà concorrere, in quota-parte con gli ambiti P1/P4, all'allestimento di aree a parco periurbano con la duplice funzione di collegare con un corridoio verde il centro abitato al plesso cimiteriale e di costituire una barriera-filtro per i radi e sparsi insediamenti residenziali esistenti nella zona	☺
6. Consumi e rifiuti	Aumento dei reflui e dei rifiuti	Nell'abitato è presente il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti che potrà essere esteso al nuovo insediamento La rete fognaria di lottizzazione potrà allacciarsi alla condotta principale presente al margine sud che defluisce nel depuratore esistente Il piano di urbanizzazione del comparto dovrà prevedere la realizzazione di reti separate per lo smaltimento delle acque nere e di quelle meteoriche; la rete di smaltimento delle acque meteoriche dovrà defluire nel rio Varvera prevedendo, qualora necessario, sistemi di raccolta e accumulo delle acque piovane di adeguata capacità da localizzarsi a monte dell'immissione nel collettore di bonifica ricevente	☺
7. Energia e effetto serra	La presenza di nuovi edifici comporterà un incremento dei consumi di energia	==	☹
8. Mobilità	L'azione di Piano comporterà inevitabilmente un aumento del traffico veicolare	==	☹
9. Modelli insediativi	==	==	☺
10. Turismo	==	==	☺
11. Industria	L'azione di piano risponde all'esigenza di nuove aree produttive	==	☺
12. Agricoltura	Consumo di aree attualmente utilizzate a fini agricoli	==	☹
13. Radiazioni	Tra l'ambito e l'Autostrada del Sole è presente una linea ad alta tensione 132 KV che richiede particolari misure di prevenzione e tutela sanitaria della popolazione e di salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico	Nell'edificazione della zona andranno osservate le prescritte fasce di rispetto per il perseguimento dell'obiettivo di qualità di induzione magnetica	☺

località: PONTENURE - ambito P4

ELEMENTI DI INQUADRAMENTO

superficie complessiva: _____ ca. 3,98 ha.

uso attuale del suolo: _____ seminativo

destinazioni del P.R.G. vigente: _____ le aree ricadono nelle zone agricole

riprese fotografiche



viste del comparto dalla via Emilia

CARICHI URBANISTICI

destinazioni previste: _____ attività produttive e funzioni di carattere terziario e alberghiero

capacità insediativa: _____ n.=== abitanti teorici

quota minima di aree permeabili: _____ 10%

impegni perequativi: _____ l'attuazione delle previsioni dovrà concorrere, in quota-parte con gli ambiti P1/P4, all'allestimento di aree a parco periurbano e ad altre funzioni di interesse pubblico con la duplice finalità di collegare con un corridoio verde il centro abitato al plesso cimiteriale e di costituire una barriera-filtro per i radi e sparsi insediamenti residenziali esistenti nella zona

Il nuovo ambito per attività produttive risponde all'obiettivo specifico di PSC "A.1. confermare il ruolo del capoluogo comunale a livello territoriale come centro di rilievo sovracomunale per attività di carattere produttivo e tecnico-distributivo e come principale centro erogatore di servizi per l'intero territorio comunale".

DOTAZIONI INFRASTRUTTURALI

	Stato di fatto e criticità	Mitigazioni ed impatti residui
accessibilità viaria	l'ambito è direttamente accessibile dalla via Emilia	--

	Stato di fatto e criticità	Mitigazioni ed impatti residui
approvvigionamento idrico	l'approvvigionamento idrico del capoluogo risulta critico in quanto il pozzo di Via Sivelli presenta portata ridotta, i pozzi Coglialegna non sono adeguatamente collegati	in previsione dell'aumento del carico insediativo dovranno essere attuati interventi di potenziamento della rete acquedottistica; andrà predisposto l'allaccio alla rete comunale presente nei comparti limitrofi; potrebbe rendersi necessaria l'installazione di autoclavi nei nuovi insediamenti, qualora dovessero garantirsi per gli impianti antincendio livelli di pressioni superiori a quelle presenti nella rete acquedottistica
approvvigionamento di energia elettrica	l'attuazione del nuovo comparto, nei confronti di elettrodotti ad alta, media o bassa tensione esistenti, deve essere regolamentata in base alle normative vigenti in materia	per garantire le future richieste di energia (al momento non definite) occorre potenziare la rete elettrica MT e BT esistente, sia all'interno che all'esterno dell'ambito, mediante interventi che saranno definiti successivamente con i gestori del territorio da edificare
approvvigionamento di gas metano	la rete esistente è idonea a servire le future utenze	realizzazione della rete distributiva a bassa pressione internamente al comparto
smaltimento dei reflui e delle acque meteoriche	l'attuale impianto di depurazione ha una potenzialità biologica di 7.000 AE, mentre gli abitanti serviti sono 4.578AE. La potenzialità residua risulta pertanto idonea all'aumento di abitanti equivalenti la rete fognaria di lottizzazione potrà allacciarsi alla condotta principale presente lungo la via Emilia che defluisce nel depuratore esistente	il piano di urbanizzazione del comparto dovrà prevedere la realizzazione di reti separate per lo smaltimento delle acque nere e di quelle meteoriche; la rete di smaltimento delle acque meteoriche dovrà defluire nel rio Varvera prevedendo, qualora necessario, sistemi di raccolta e accumulo delle acque piovane di adeguata capacità da localizzarsi a monte dell'immissione nel collettore di bonifica ricevente
smaltimento dei rifiuti	nell'abitato è presente il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti che potrà essere esteso al nuovo insediamento	--

FONTI DI INQUINAMENTO

	Stato di fatto e criticità	Mitigazioni ed impatti residui
inquinamento atmosferico	l'area è soggetta all'impatto dell'inquinamento dovuto alla presenza, a breve distanza, dell'asse della via Emilia storica	--
inquinamento acustico	le principali fonti di inquinamento acustico sono riferibili alla presenza del tracciato storico della via Emilia	dovrà valutarsi la necessità di allestimento di opere o misure di mitigazione delle fonti di rumore sulle aree che ricadono nelle fasce A e B di pertinenza acustica delle infrastrutture viarie, in relazione alle specifiche attività previste nei comparti attuativi
inquinamento elettromagnetico	nella zona non sono presenti linee e impianti ad alta tensione che richiedono particolari misure di prevenzione e tutela sanitaria della popolazione e di salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico	--

SISTEMA DELLE TUTELE E DEI VINCOLI AMBIENTALI

	Stato di fatto e criticità	Mitigazioni ed impatti residui
vincoli di tutela naturalistica ed ecologica	nel comparto non sono presenti situazioni che richiedono misure di tutela di carattere naturalistico ed ecologico	--
vincoli di tutela storico-paesaggistica	nel comparto non sono presenti vincoli di tutela di carattere storico e paesaggistico	--

	Stato di fatto e criticità	Mitigazioni ed impatti residui
rischio idraulico	il comparto è esterno alle fasce fluviali di esondazione e inondazione dei corsi d'acqua	--

	Stato di fatto e criticità	Mitigazioni ed impatti residui
rischio sismico	il comparto ricade in zona soggetta ad amplificazioni per caratteristiche litologiche (depositi prevalentemente ghiaiosi o limosi o misti)	studi di approfondimento di Livello II; analisi sismica specifica sull'area interessata individuando eventuali possibili effetti locali
vulnerabilità idrogeologica e zone di rispetto dei pozzi acquedottistici	Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei Settore di ricarica tipo B- ricarica indiretta (protezione delle acque sotterranee) Zona di vulnerabilità da nitrati Vulnerabilità dell'acquifero superficiale media/bassa	limitare l'incremento di aree impermeabili, collettare i reflui alla pubblica fognatura e disporre specifiche misure compensative degli interventi urbanistico-edilizi finalizzate a garantire la parità del bilancio idrico. Andranno inoltre osservate le speciali cautele nello smaltimento delle acque meteoriche
rischio geologico	AES8a Unità di Modena	verifiche geotecniche locali adatte al tipo di litologia presente da eseguirsi durante la progettazione dell'intervento

VALUTAZIONI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

PONTENURE – ambito P4			
Componente ambientale	Impatti potenziali e criticità	Azioni di mitigazione/compensazione	Giudizio di sostenibilità
1. Aria	L'area è soggetta all'impatto dell'inquinamento dovuto alla presenza, a breve distanza, dell'asse della via Emilia storica La realizzazione degli ambiti produttivi potrà provocare un aumento delle emissioni in atmosfera		☹
2. Rumore	Le principali fonti di inquinamento acustico sono riferibili alla presenza del tracciato storico della via Emilia e della ferrovia MI-Bo La realizzazione degli ambiti produttivi potrà provocare un aumento delle emissioni rumorose dovute al traffico indotto ed alle attività produttive	Dovrà valutarsi la necessità di allestimento di opere o misure di mitigazione delle fonti di rumore sulle aree che ricadono nelle fasce A e B di pertinenza acustica delle infrastrutture viarie, in relazione alle specifiche attività previste nei comparti attuativi Dovrà essere predisposta una valutazione acustica che definisca lo stato di riferimento dell'area ed individui eventuali escludenti, mitigazioni o scelte di piano necessarie al contenimento delle emissioni acustiche ed alla tutela dei recettori	☹
3. Risorse idriche	Si segnala la presenza del canale Varvera lungo il lato est dell'ambito Aumento del rischio di inquinamento e dell'impermeabilizzazione dei terreni: <ul style="list-style-type: none"> • Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei • Settore di ricarica tipo B- ricarica indiretta (protezione delle acque sotterranee) • Zona di vulnerabilità da nitrati • Vulnerabilità dell'acquifero superficiale media/bassa Parzialmente interno alla zona di rispetto dei pozzi idropotabili Aumento dei consumi idrici: l'approvvigionamento idrico del capoluogo risulta critico in quanto il pozzo di Via Silvelli presenta portata ridotta ed i pozzi Coglialegna non sono adeguatamente collegati	Sarà necessario mantenere una fascia di inedificabilità e di manutenzione di 10m per parte del canale Varvera Limitare l'incremento di aree impermeabili, collettare i reflui alla pubblica fognatura e disporre specifiche misure compensative degli interventi urbanistico-edilizi finalizzate a garantire la parità del bilancio idrico. Andranno inoltre osservate le speciali cautele nello smaltimento delle acque meteoriche, in particolare sarà necessario prevedere l'invarianza idraulica [il dimensionamento delle opere per il controllo delle portate massime dovrà tener conto di un Tr=50 anni ed un coefficiente udometrico in uscita u=5l/sec*ha] Nelle zone di rispetto dei pozzi acquedottistici dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nel D.lgs 152/2006 e smi, del Piano di Tutela delle Acque regionale ed dell'art.35 comma 2 delle norme di PTCP	☺

PONTENURE – ambito P4			
Componente ambientale	Impatti potenziali e criticità	Azioni di mitigazione/compensazione	Giudizio di sostenibilità
		In previsione dell'aumento del carico insediativo dovranno essere attuati interventi di potenziamento della rete acquedottistica; andrà predisposto l'allaccio alla rete comunale presente nei comparti limitrofi; potrebbe rendersi necessaria l'installazione di autoclavi nei nuovi insediamenti, qualora dovessero garantirsi per gli impianti antincendio livelli di pressioni superiori a quelle presenti nella rete acquedottistica	
4. Suolo e sottosuolo	La realizzazione dell'ambito comporterà consumo di suolo Il comparto ricade in zona soggetta ad amplificazioni per caratteristiche litologiche (depositi prevalentemente ghiaiosi o limosi o misti)	Studi di approfondimento di Livello II; analisi sismica specifica sull'area interessata individuando eventuali possibili effetti locali Verifiche geotecniche locali adatte al tipo di litologia presente da eseguirsi durante la progettazione dell'intervento	☺
5. Biodiversità e paesaggio	Nel comparto non sono presenti situazioni che richiedono misure di tutela di carattere naturalistico ed ecologico Nel comparto non sono presenti vincoli di tutela di carattere storico e paesaggistico	L'attuazione delle previsioni dovrà concorrere, in quota-parte con gli ambiti P1/P4, all'allestimento di aree a parco periurbano con la duplice funzione di collegare con un corridoio verde il centro abitato al plesso cimiteriale e di costituire una barriera-filtro per i radi e sparsi insediamenti residenziali esistenti nella zona	☺
6. Consumi e rifiuti	Aumento dei reflui e dei rifiuti	Nell'abitato è presente il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti che potrà essere esteso al nuovo insediamento Il piano di urbanizzazione del comparto dovrà prevedere la realizzazione di reti separate per lo smaltimento delle acque nere e di quelle meteoriche; la rete di smaltimento delle acque meteoriche dovrà defluire nel rio Varvera prevedendo, qualora necessario, sistemi di raccolta e accumulo delle acque piovane di adeguata capacità da localizzarsi a monte dell'immissione nel collettore di bonifica ricevente	☺
7. Energia e effetto serra	La presenza di nuovi edifici comporterà un incremento dei consumi di energia	==	☹
8. Mobilità	L'azione di Piano comporterà inevitabilmente un aumento del traffico veicolare	==	☹
9. Modelli insediativi	==	==	☺
10. Turismo	==	==	☺
11. Industria	L'azione di piano risponde all'esigenza di nuove aree produttive	==	☺
12. Agricoltura	Consumo di aree attualmente utilizzate a fini agricoli	==	☹
13. Radiazioni	Nella zona non sono presenti linee e impianti ad alta tensione che richiedono particolari misure di prevenzione e tutela sanitaria della popolazione e di salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico	==	☺

località: PONTENURE - ambito P5

ELEMENTI DI INQUADRAMENTO

superficie complessiva: _____ ca. 8.93 ha.

uso attuale del suolo: _____ seminativo

destinazioni del P.R.G. vigente: _____ le aree ricadono nelle zone agricole

riprese fotografiche



viste dalle limitrofe zone per attività produttive immediatamente a nord e a ovest del comparto

CARICHI URBANISTICI

destinazioni previste: _____ attività produttive e funzioni di carattere terziario e alberghiero

capacità insediativa: _____ n.=== abitanti teorici

quota minima di aree permeabili: _____ 10%

impegni perequativi: _____ l'attuazione delle previsioni dovrà prevedere la realizzazione del nuovo tracciato viario di collegamento tra la comunale di Valconasso e la zona per insediamenti produttivi immediatamente a nord dell'ambito (area Addax)

Il nuovo ambito per attività produttive risponde all'obiettivo specifico di PSC "A.1. *confermare il ruolo del capoluogo comunale a livello territoriale come centro di rilievo sovracomunale per attività di carattere produttivo e tecnico-distributivo e come principale centro erogatore di servizi per l'intero territorio comunale*".

DOTAZIONI INFRASTRUTTURALI

	Stato di fatto e criticità	Mitigazioni ed impatti residui
accessibilità viaria	l'ambito è accessibile con allacci stradali ai contigui comparti per attività produttive ad est e a nord	--

	Stato di fatto e criticità	Mitigazioni ed impatti residui
approvvigionamento idrico	l'approvvigionamento idrico del capoluogo risulta critico in quanto il pozzo di Via Silvelli presenta portata ridotta, i pozzi Coglialegna non sono adeguatamente collegati	in previsione dell'aumento del carico insediativo dovranno essere attuati interventi di potenziamento della rete acquedottistica andrà predisposto l'allaccio alla rete comunale presente nei comparti limitrofi; potrebbe rendersi necessaria l'installazione di autoclavi nei nuovi insediamenti, qualora dovessero garantirsi per gli impianti antincendio livelli di pressioni superiori a quelle presenti nella rete acquedottistica
approvvigionamento di energia elettrica	l'attuazione del nuovo comparto, nei confronti di elettrodotti ad alta, media o bassa tensione esistenti, deve essere regolamentata in base alle normative vigenti in materia	per garantire le future richieste di energia (al momento non definite) occorre potenziare la rete elettrica MT e BT esistente, sia all'interno che all'esterno dell'ambito, mediante interventi che saranno definiti successivamente con i gestori del territorio da edificare
approvvigionamento di gas metano	la rete esistente è idonea a servire le future utenze	realizzazione della rete distributiva a bassa pressione internamente al comparto
smaltimento dei reflui e delle acque meteoriche	l'attuale impianto di depurazione ha una potenzialità biologica di 7.000 AE, mentre gli abitanti serviti sono 4.578AE. La potenzialità residua risulta pertanto idonea all'aumento di abitanti equivalenti la rete fognaria di lottizzazione potrà allacciarsi alle condotte presenti ai margini ovest e nord che defluiscono nel depuratore esistente	il piano di urbanizzazione del comparto dovrà prevedere la realizzazione di reti separate per lo smaltimento delle acque nere e di quelle meteoriche; la rete di smaltimento delle acque meteoriche dovrà prevedere sistemi di raccolta e accumulo delle acque piovane di adeguata capacità da localizzarsi a monte dell'immissione nel collettore di bonifica ricevente
smaltimento dei rifiuti	nell'abitato è presente il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti che potrà essere esteso al nuovo insediamento	--

FONTI DI INQUINAMENTO

	Stato di fatto e criticità	Mitigazioni ed impatti residui
inquinamento atmosferico	nella zona non si rilevano particolari fonti di inquinamento atmosferico	--
inquinamento acustico	nella zona non si rilevano particolari fonti di inquinamento acustico	--
inquinamento elettromagnetico	il comparto è attraversato da una linea elettrica ad alta tensione 132 KV che richiede particolari misure di prevenzione e tutela sanitaria della popolazione e di salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico	nell'edificazione della zona andranno osservate le prescritte fasce di rispetto per il perseguimento dell'obiettivo di qualità di induzione magnetica

SISTEMA DELLE TUTELE E DEI VINCOLI AMBIENTALI

	Stato di fatto e criticità	Mitigazioni ed impatti residui
vincoli di tutela naturalistica ed ecologica	il comparto è attraversato dal corso del rio Scovalasino che costituisce un corridoio ecologico di valenza locale	l'attuazione delle previsioni dovrà prevedere idonee misure compensative per la riqualificazione del corridoio ecologico del rio Scovalasino
vincoli di tutela storico-paesaggistica	parte dell'ambito ricade nella fascia di 150 mt. dal rio Scovalasino tutelata dal Codice dei beni culturali e del paesaggio quale Area di interesse paesaggistico	l'attuazione del comparto configura un organico ampliamento dell'abitato in assenza di particolari impatti sull'infrastrutturazione agraria e sul patrimonio storico e culturale; tuttavia è in ogni caso auspicabile subordinare gli interventi di trasformazione urbanistica alla messa in atto di misure di riqualificazione ambientale nelle aree più prossime al rio Scovalasino

	Stato di fatto e criticità	Mitigazioni ed impatti residui
rischio idraulico	il comparto è esterno alle fasce fluviali di esondazione e inondazione dei corsi d'acqua	--
rischio sismico	il comparto ricade in zona soggetta ad amplificazioni per caratteristiche litologiche (depositi prevalentemente ghiaiosi o limosi o misti)	studi di approfondimento di Livello II; analisi sismica specifica sull'area interessata individuando eventuali possibili effetti locali
vulnerabilità idrogeologica e zone di rispetto dei pozzi acquedottistici	Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei Settore di ricarica tipo B- ricarica indiretta (protezione delle acque sotterranee) Vulnerabilità dell'acquifero superficiale media/bassa	limitare l'incremento di aree impermeabili, collettare i reflui alla pubblica fognatura e disporre specifiche misure compensative degli interventi urbanistico-edilizi finalizzate a garantire la parità del bilancio idrico. Andranno inoltre osservate le speciali cautele nello smaltimento delle acque meteoriche
rischio geologico	AES8 Subsistema di Ravenna	verifiche geotecniche locali adatte al tipo di litologia presente da eseguirsi durante la progettazione dell'intervento

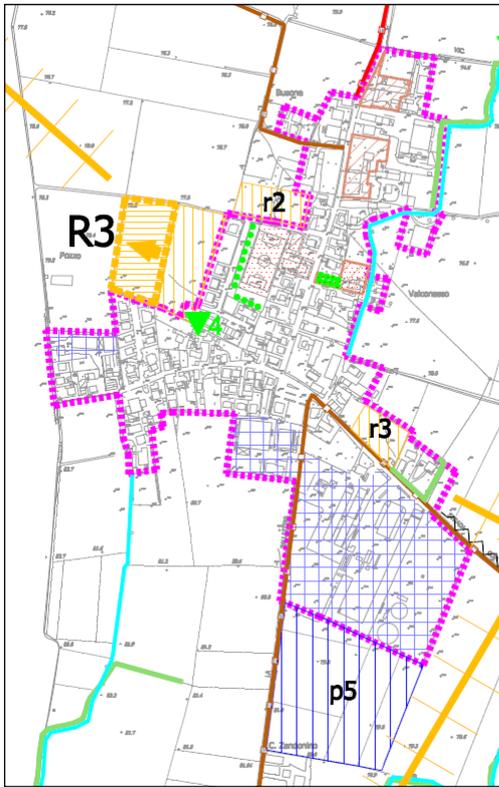
VALUTAZIONI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

PONTENURE – ambito P5			
Componente ambientale	Impatti potenziali e criticità	Azioni di mitigazione/compensazione	Giudizio di sostenibilità
1. Aria	La realizzazione degli ambiti produttivi potrà provocare un aumento delle emissioni in atmosfera		☹
2. Rumore	La realizzazione degli ambiti produttivi potrà provocare un aumento delle emissioni rumorose dovute al traffico indotto ed alle attività produttive	Dovrà essere predisposta una valutazione acustica che definisca lo stato di riferimento dell'area ed individui eventuali escludenti, mitigazioni o scelte di piano necessarie al contenimento delle emissioni acustiche ed alla tutela dei recettori	☹
3. Risorse idriche	<p>Si segnala la presenza del canale Scovalasino, si segnala inoltre che l'area sarà interessata dalla realizzazione del nuovo scolmatore del canale Branciforti</p> <p>Aumento del rischio di inquinamento e dell'impermeabilizzazione dei terreni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei • Settore di ricarica tipo B- ricarica indiretta (protezione delle acque sotterranee) • Vulnerabilità dell'acquifero superficiale media/bassa <p>Aumento dei consumi idrici: l'approvvigionamento idrico del capoluogo risulta critico in quanto il pozzo di Via Silvelli presenta portata ridotta ed i pozzi Coglialegna non sono adeguatamente collegati</p> <p>L'ambito è parzialmente interno alla zona di rispetto dei fontanili</p>	<p>Sarà necessario mantenere una fascia di inedificabilità e di manutenzione di 10m per parte del canale Scovalasino e per il nuovo scolmatore del canale Branciforti</p> <p>Sarà necessario limitare l'incremento di aree impermeabili, collettare i reflui alla pubblica fognatura e disporre specifiche misure compensative degli interventi urbanistico-edilizi finalizzate a garantire la parità del bilancio idrico. Andranno inoltre osservate le speciali cautele nello smaltimento delle acque meteoriche, in particolare sarà necessario prevedere l'invarianza idraulica [il dimensionamento delle opere per il controllo delle portate massime dovrà tener conto di un Tr=50 anni ed un coefficiente udometrico in uscita $u=5l/sec*ha$]</p> <p>In previsione dell'aumento del carico insediativo dovranno essere attuati interventi di potenziamento della rete acquedottistica; andrà predisposto l'allaccio alla rete comunale presente nei comparti limitrofi; potrebbe rendersi necessaria l'installazione di autoclavi nei nuovi insediamenti, qualora dovessero garantirsi per gli impianti antincendio livelli di pressioni superiori a quelle presenti nella rete acquedottistica</p> <p>Nella zona di rispetto dei fontanili è vietato il prelievo di acque sotterranee</p>	☺

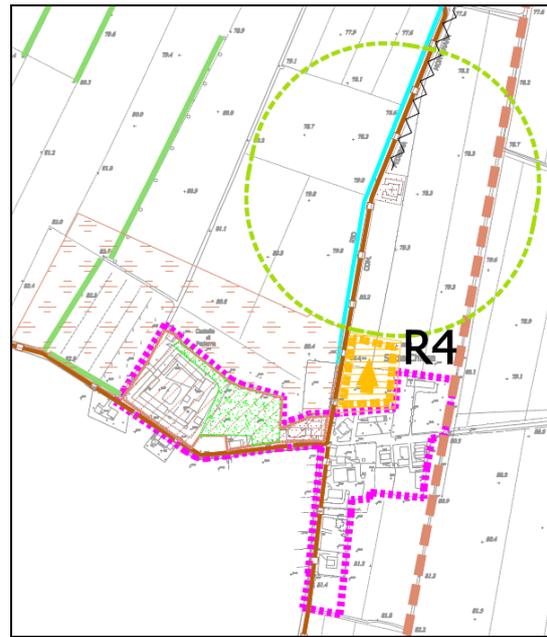
PONTENURE – ambito P5			
Componente ambientale	Impatti potenziali e criticità	Azioni di mitigazione/compensazione	Giudizio di sostenibilità
4. Suolo e sottosuolo	<p>La realizzazione dell'ambito comporterà consumo di suolo</p> <p>Il comparto ricade in zona soggetta ad amplificazioni per caratteristiche litologiche (depositi prevalentemente ghiaiosi o limosi o misti)</p>	<p>Studi di approfondimento di Livello II; analisi sismica specifica sull'area interessata individuando eventuali possibili effetti locali</p> <p>Verifiche geotecniche locali adatte al tipo di litologia presente da eseguirsi durante la progettazione dell'intervento</p>	☹
5. Biodiversità e paesaggio	<p>Il comparto è attraversato dal corso del rio Scovalasino che costituisce un corridoio ecologico di valenza locale</p> <p>Parte dell'ambito ricade nella fascia di 150 mt. dal rio Scovalasino tutelata dal Codice dei beni culturali e del paesaggio quale Area di interesse paesaggistico</p> <p>All'interno dell'area è segnalato un sito di rinvenimento archeologico</p>	<p>L'attuazione delle previsioni dovrà prevedere idonee misure compensative per la riqualificazione del corridoio ecologico del rio Scovalasino</p> <p>L'attuazione del comparto configura un organico ampliamento dell'abitato in assenza di particolari impatti sull'infrastrutturazione agraria e sul patrimonio storico e culturale; tuttavia è in ogni caso auspicabile subordinare gli interventi di trasformazione urbanistica alla messa in atto di misure di riqualificazione ambientale nelle aree più prossime al rio Scovalasino</p> <p>Andranno predisposte opportune indagini storiche e archeologiche preliminari in accordo con la competente Soprintendenza</p>	☹
6. Consumi e rifiuti	Aumento dei reflui e dei rifiuti	<p>Nell'abitato è presente il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti che potrà essere esteso al nuovo insediamento</p> <p>Il piano di urbanizzazione del comparto dovrà prevedere la realizzazione di reti separate per lo smaltimento delle acque nere e di quelle meteoriche; la rete di smaltimento delle acque meteoriche dovrà prevedere sistemi di raccolta e accumulo delle acque piovane di adeguata capacità da localizzarsi a monte dell'immissione nel collettore di bonifica ricevente</p> <p>La rete fognaria di lottizzazione potrà allacciarsi alle condotte presenti ai margini ovest e nord che defluiscono nel depuratore esistente</p>	☹
7. Energia e effetto serra	La presenza di nuovi edifici comporterà un incremento dei consumi di energia		☹
8. Mobilità	L'azione di Piano comporterà inevitabilmente un aumento del traffico veicolare	L'attuazione delle previsioni dovrà prevedere la realizzazione del nuovo tracciato viario di collegamento tra la comunale di Valconasso e la zona per insediamenti produttivi immediatamente a nord dell'ambito (area Addax)	☹
9. Modelli insediativi	L'area è interessata da fasce di rispetto della stradali di progetto	==	☹
10. Turismo	==	==	☹
11. Industria	L'azione di piano risponde all'esigenza di nuove aree produttive	==	☹
12. Agricoltura	Consumo di aree attualmente utilizzate a fini agricoli	==	☹
13. Radiazioni	Il comparto è attraversato da una linea elettrica ad alta tensione 132 KV che richiede particolari misure di prevenzione	Nell'edificazione della zona andranno osservate le prescritte fasce di rispetto per il perseguimento dell'obiettivo di qualità di	☹

PONTENURE – ambito P5			
Componente ambientale	Impatti potenziali e criticità	Azioni di mitigazione/compensazione	Giudizio di sostenibilità
	e tutela sanitaria della popolazione e di salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico	induzione magnetica	

7.2 – Centri frazionali



Valconasso



Paderna

località: Valconasso - ambito R3

ELEMENTI DI INQUADRAMENTO

superficie complessiva: _____ ca. 1,31 ha.

uso attuale del suolo: _____ seminativo

destinazioni del P.R.G. vigente: _____ le aree ricadono nelle zone agricole

riprese fotografiche



vista dalla zona di recente urbanizzazione

CARICHI URBANISTICI

destinazioni previste: _____ edilizia residenziale con possibilità di prevedere una quota percentuale massima del 25% del carico insediativo per funzioni di carattere terziario e alberghiero

capacità insediativa: _____ n.33 abitanti teorici

quota minima di aree permeabili: _____ 20-30% negli insediamenti prevalentemente residenziali, diversificata in base alle tipologie edilizie previste dal piano attuativo

Il nuovo ambito di edilizia residenziale risponde all'obiettivo specifico di PSC "A.2. confermare la vocazione residenziale dell'abitato di Pontenure e dei centri frazionari di Valconasso, Paderna e Muradello".

DOTAZIONI INFRASTRUTTURALI

	Stato di fatto e criticità	Mitigazioni ed impatti residui
accessibilità viaria	le aree sono direttamente accessibili dalla rete viaria urbana (via Sarajevo)	l'infrastrutturazione dell'area dovrà prevedere l'adeguamento delle sezioni stradali della tratta di via Sarajevo che immette il traffico viario nel comparto
approvvigionamento idrico	gli impianti di captazione garantiscono un approvvigionamento in quantità idonea a soddisfare i fabbisogni attuali, ma necessiterà di un potenziamento in previsione dell'incremento del numero di abitanti	andrà predisposto l'allaccio alla rete comunale presente all'estremità ovest del comparto, potrebbe inoltre rendersi necessario prevedere un potenziamento della rete idrica
approvvigionamento di energia elettrica	l'attuazione del nuovo comparto, nei confronti di elettrodotti ad alta, media o bassa tensione esistenti, deve essere regolamentata in base alle normative vigenti in materia	per garantire le future richieste di energia (al momento non definite) occorre potenziare la rete elettrica MT e BT esistente, sia all'interno che all'esterno dell'ambito, mediante interventi che saranno definiti successivamente con i gestori del territorio da edificare

	Stato di fatto e criticità	Mitigazioni ed impatti residui
approvvigionamento di gas metano	la rete esistente è idonea a servire le future utenze	realizzazione della rete distributiva a bassa pressione internamente al comparto
smaltimento dei reflui e delle acque meteoriche	il depuratore esistente nella frazione è costituito da un impianto obsoleto non idoneo a ricevere nuove utenze; la rete fognaria di lottizzazione potrà allacciarsi alla condotta principale ad ovest che defluisce nel depuratore esistente	l'attuazione delle previsioni è subordinata al preventivo adeguamento dell'impianto di depurazione; il piano di urbanizzazione del comparto dovrà prevedere la realizzazione di reti separate per lo smaltimento delle acque nere e di quelle meteoriche
smaltimento dei rifiuti	nell'abitato è presente il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti che potrà essere esteso al nuovo insediamento	--

FONTI DI INQUINAMENTO

	Stato di fatto e criticità	Mitigazioni ed impatti residui
inquinamento atmosferico	nella zona non si rilevano particolari fonti di inquinamento atmosferico	--
inquinamento acustico	nella zona non si rilevano particolari fonti di inquinamento acustico	--
inquinamento elettromagnetico	nella zona non sono presenti linee e impianti che richiedono particolari misure di prevenzione e tutela sanitaria della popolazione e di salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico	--

SISTEMA DELLE TUTELE E DEI VINCOLI AMBIENTALI

	Stato di fatto e criticità	Mitigazioni ed impatti residui
vincoli di tutela naturalistica ed ecologica	nel comparto non sono presenti vincoli di tutela di carattere naturalistico ed ecologico	--
vincoli di tutela storico-paesaggistica	nel comparto non sono presenti vincoli di tutela di carattere storico e paesaggistico	--

	Stato di fatto e criticità	Mitigazioni ed impatti residui
rischio idraulico	il comparto è esterno alle fasce fluviali di esondazione e inondazione dei corsi d'acqua	--
rischio sismico	il comparto ricade in zona soggetta ad amplificazioni per caratteristiche litologiche (depositi prevalentemente ghiaiosi o limosi o misti)	studi di approfondimento di Livello II; analisi sismica specifica sull'area interessata individuando eventuali possibili effetti locali
vulnerabilità idrogeologica e zone di rispetto dei pozzi acquedottistici	Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei Settore di ricarica tipo B- ricarica indiretta (protezione delle acque sotterranee) Zona di vulnerabilità da nitrati Vulnerabilità dell'acquifero superficiale alta	limitare l'incremento di aree impermeabili, collettare i reflui alla pubblica fognatura e disporre specifiche misure compensative degli interventi urbanistico-edilizi finalizzate a garantire la parità del bilancio idrico. Andranno inoltre osservate le speciali cautele nello smaltimento delle acque meteoriche
rischio geologico	AES8 Subsistema di Ravenna	verifiche geotecniche locali adatte al tipo di litologia presente da eseguirsi durante la progettazione dell'intervento

VALUTAZIONI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

VALCONASSO – ambito R3			
Componente ambientale	Impatti potenziali e criticità	Azioni di mitigazione/compensazione	Giudizio di sostenibilità
1. Aria	Nella zona non si rilevano particolari fonti di inquinamento atmosferico	-	☺
2. Rumore	Nella zona non si rilevano particolari fonti di inquinamento acustico	-	☺
3. Risorse idriche	Si segnala la presenza del canale del Mulino di Pontenure lungo il lato sud	Sarà necessario mantenere una fascia di inedificabilità e di manutenzione di 10m per	☹

VALCONASSO – ambito R3			
Componente ambientale	Impatti potenziali e criticità	Azioni di mitigazione/compensazione	Giudizio di sostenibilità
	<p>dell'ambito</p> <p>Aumento del rischio di inquinamento e dell'impermeabilizzazione dei terreni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei • Settore di ricarica tipo B- ricarica indiretta (protezione delle acque sotterranee) • Vulnerabilità dell'acquifero superficiale alta <p>L'ambito ricade all'interno della zona di rispetto dei pozzi idropotabili</p> <p>Aumento dei consumi idrici: gli impianti di captazione garantiscono un approvvigionamento in quantità idonea a soddisfare i fabbisogni attuali, ma necessiterà di un potenziamento in previsione dell'incremento del numero di abitanti</p>	<p>parte del canale del Mulino di Pontenure</p> <p>Limitare l'incremento di aree impermeabili, collettare i reflui alla pubblica fognatura e disporre specifiche misure compensative degli interventi urbanistico-edilizi finalizzate a garantire la parità del bilancio idrico. Andranno inoltre osservate le speciali cautele nello smaltimento delle acque meteoriche, in particolare sarà necessario prevedere l'invarianza idraulica [il dimensionamento delle opere per il controllo delle portate massime dovrà tener conto di un Tr=50 anni ed un coefficiente udometrico in uscita $u=5l/sec*ha$]</p> <p>Nelle zone di rispetto dei pozzi acquedottistici dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nel D.lgs 152/2006 e smi, del Piano di Tutela delle Acque regionale ed dell'art.35 comma 2 delle norme di PTCP</p> <p>Andrà predisposto l'allaccio alla rete acquedottistica comunale, sarà inoltre necessario prevedere un potenziamento della rete idrica</p>	
4. Suolo e sottosuolo	<p>La realizzazione dell'ambito comporterà consumo di suolo</p> <p>Il comparto ricade in zona soggetta ad amplificazioni per caratteristiche litologiche (depositi prevalentemente ghiaiosi o limosi o misti)</p>	<p>Studi di approfondimento di Livello II; analisi sismica specifica sull'area interessata individuando eventuali possibili effetti locali</p> <p>Verifiche geotecniche locali adatte al tipo di litologia presente da eseguirsi durante la progettazione dell'intervento</p>	☹
5. Biodiversità e paesaggio	<p>Nel comparto non sono presenti vincoli di tutela di carattere naturalistico ed ecologico</p> <p>Nel comparto non sono presenti vincoli di tutela di carattere storico e paesaggistico</p>		☹
6. Consumi e rifiuti	<p>Aumento dei reflui e dei rifiuti</p> <p>Il depuratore esistente nella frazione è costituito da un impianto obsoleto non idoneo a ricevere nuove utenze; la rete fognaria di lottizzazione potrà allacciarsi alla condotta principale ad ovest che defluisce nel depuratore esistente</p>	<p>Nell'abitato è presente il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti che potrà essere esteso al nuovo insediamento</p> <p>L'attuazione delle previsioni è subordinata al preventivo adeguamento dell'impianto di depurazione; il piano di urbanizzazione del comparto dovrà prevedere la realizzazione di reti separate per lo smaltimento delle acque nere e di quelle meteoriche</p>	☹
7. Energia e effetto serra	<p>La presenza di nuovi edifici comporterà un incremento dei consumi di energia</p>		☹
8. Mobilità	<p>L'azione di Piano comporterà inevitabilmente un aumento del traffico veicolare</p>	<p>L'infrastrutturazione dell'area dovrà prevedere l'adeguamento delle sezioni stradali della tratta di via Sarajevo che immette il traffico viario nel comparto</p>	☹
9. Modelli insediativi	<p>L'azione di piano risponde all'esigenza di nuove aree edificabili</p>	==	☺
10. Turismo	==	==	☹
11. Industria	==	==	☹
12. Agricoltura	<p>Consumo di aree attualmente utilizzate a fini agricoli</p>	==	☹

VALCONASSO – ambito R3			
Componente ambientale	Impatti potenziali e criticità	Azioni di mitigazione/compensazione	Giudizio di sostenibilità
13. Radiazioni	Nella zona non sono presenti linee e impianti che richiedono particolari misure di prevenzione e tutela sanitaria della popolazione e di salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico	==	☺

località: Paderna – ambito R4

ELEMENTI DI INQUADRAMENTO

superficie complessiva: _____ ca. 0,89 ha.

Uso attuale del suolo: _____ seminativo

destinazioni del P.R.G. vigente: _____ le aree ricadono nelle zone agricole

riprese fotografiche



vista dalla comunale per Valconasso

CARICHI URBANISTICI

destinazioni previste: _____ edilizia residenziale con possibilità di prevedere una quota percentuale massima del 25% del carico insediativo per funzioni di carattere terziario e alberghiero

capacità insediativa: _____ n.22 abitanti teorici

quota minima di aree permeabili: _____ 20-30% negli insediamenti prevalentemente residenziali, diversificata in base alle tipologie edilizie previste dal piano attuativo

Il nuovo ambito di edilizia residenziale risponde all'obiettivo specifico di PSC "A.2. confermare la vocazione residenziale dell'abitato di Pontenure e dei centri frazionari di Valconasso, Paderna e Muradello".

DOTAZIONI INFRASTRUTTURALI

	Stato di fatto e criticità	Mitigazioni ed impatti residui
accessibilità viaria	le aree sono direttamente accessibili dalla comunale per Valconasso	--
approvvigionamento idrico	nell'abitato è prevista la realizzazione di un pozzo per l'approvvigionamento dell'acqua potabile a servizio dell'intera frazione, in seguito alla stipula di atto di accordo ex art.18 della LR 20/2000 da parte della proprietà del comparto di espansione residenziale posto a sud dell'abitato (variante 5 al PRG)	l'attuazione delle previsioni è subordinata alla realizzazione del pozzo idropotabile a servizio dell'intera frazione
approvvigionamento di energia elettrica	l'attuazione del nuovo comparto, nei confronti di elettrodotti ad alta, media o bassa tensione esistenti, deve essere regolamentata in base alle normative vigenti in materia	per garantire le future richieste di energia (al momento non definite) occorre potenziare la rete elettrica MT e BT esistente, sia all'interno che all'esterno dell'ambito, mediante interventi che saranno definiti successivamente con i gestori del territorio da edificare

	Stato di fatto e criticità	Mitigazioni ed impatti residui
approvvigionamento di gas metano	la rete esistente è idonea a servire le future utenze	realizzazione della rete distributiva a bassa pressione internamente al comparto
smaltimento dei reflui e delle acque meteoriche	la rete fognaria di lottizzazione potrà allacciarsi alla condotta principale ad est che defluisce nel depuratore esistente; nell'abitato è previsto l'ampliamento dell'impianto di depurazione delle acque reflue, qualora necessario, in seguito alla stipula di atto di accordo ex art.18 della LR 20/2000 da parte della proprietà del comparto di espansione residenziale posto a sud dell'abitato (variante 5 al PRG)	il piano di urbanizzazione del comparto dovrà prevedere la realizzazione di reti separate per lo smaltimento delle acque nere e di quelle meteoriche
smaltimento dei rifiuti	nell'abitato è presente il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti che potrà essere esteso al nuovo insediamento	--

FONTI DI INQUINAMENTO

	Stato di fatto e criticità	Mitigazioni ed impatti residui
inquinamento atmosferico	nella zona non si rilevano particolari fonti di inquinamento atmosferico	--
inquinamento acustico	nella zona non si rilevano particolari fonti di inquinamento acustico	--
inquinamento elettromagnetico	nella zona non sono presenti linee e impianti che richiedono particolari misure di prevenzione e tutela sanitaria della popolazione e di salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico	--

SISTEMA DELLE TUTELE E DEI VINCOLI AMBIENTALI

	Stato di fatto e criticità	Mitigazioni ed impatti residui
vincoli di tutela naturalistica ed ecologica	nel comparto non sono presenti vincoli di tutela di carattere naturalistico ed ecologico	--
vincoli di tutela storico-paesaggistica	nel comparto non sono presenti vincoli di tutela di carattere storico e paesaggistico	--

	Stato di fatto e criticità	Mitigazioni ed impatti residui
rischio idraulico	il comparto è esterno alle fasce fluviali di esondazione e inondazione dei corsi d'acqua	--
rischio sismico	il comparto ricade in zona soggetta ad amplificazioni per caratteristiche litologiche (depositi prevalentemente ghiaiosi o limosi o misti)	studi di approfondimento di Livello II; analisi sismica specifica sull'area interessata individuando eventuali possibili effetti locali
vulnerabilità idrogeologica e zone di rispetto dei pozzi acquedottistici	Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei Settore di ricarica tipo A- ricarica diretta (protezione delle acque sotterranee) Zona di vulnerabilità da nitrati Vulnerabilità dell'acquifero superficiale media	limitare l'incremento di aree impermeabili, collettare i reflui alla pubblica fognatura e disporre specifiche misure compensative degli interventi urbanistico-edilizi finalizzate a garantire la parità del bilancio idrico. Andranno inoltre osservate le speciali cautele nello smaltimento delle acque meteoriche
rischio geologico	AES8 Subsistema di Ravenna	verifiche geotecniche locali adatte al tipo di litologia presente da eseguirsi durante la progettazione dell'intervento

VALUTAZIONI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

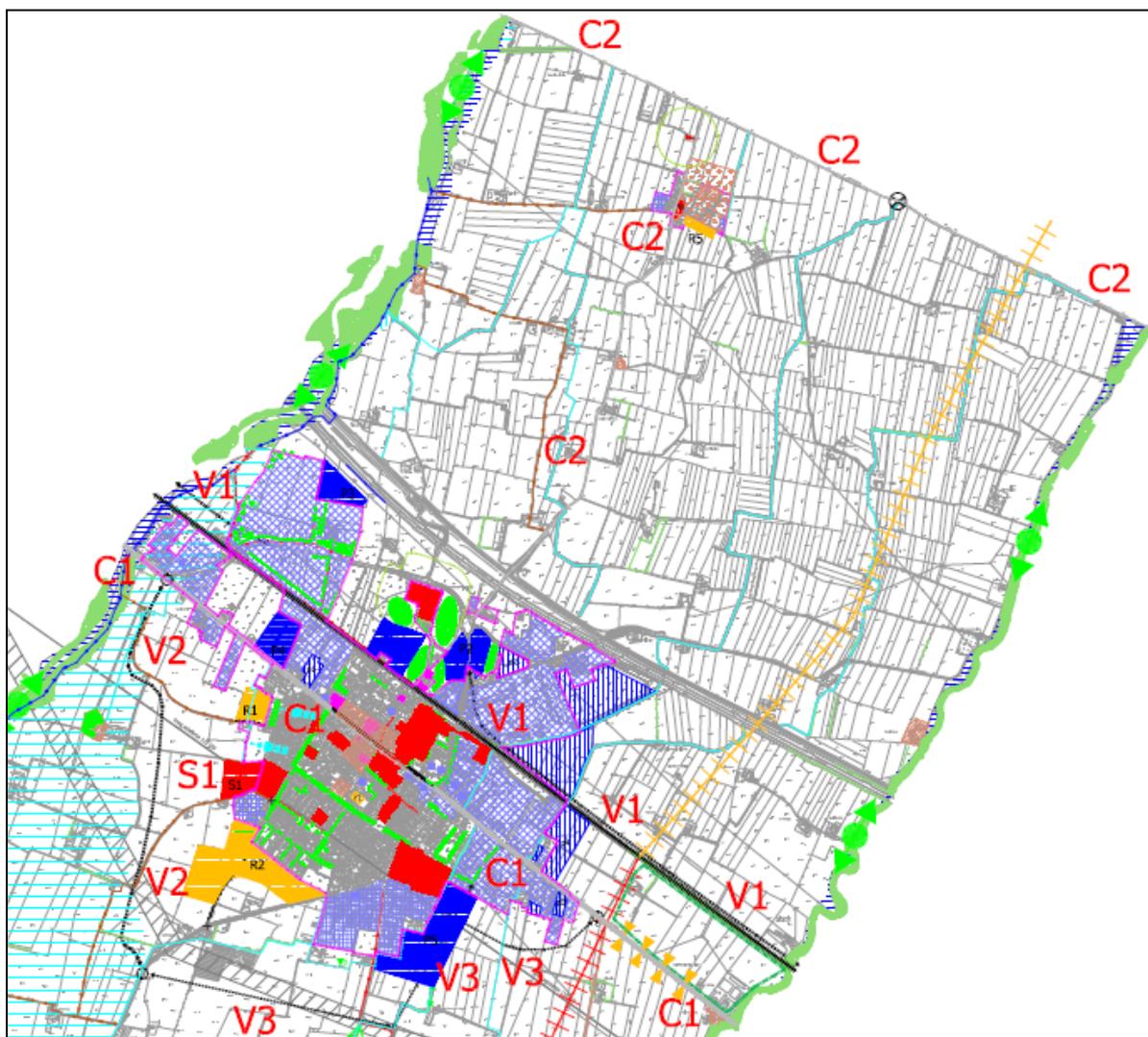
PADERNA - ambito R4			
Componente ambientale	Impatti potenziali e criticità	Azioni di mitigazione/compensazione	Giudizio di sostenibilità
1. Aria	Nella zona non si rilevano particolari fonti di inquinamento atmosferico		😊
2. Rumore	Nella zona non si rilevano particolari fonti di inquinamento acustico		😊
3. Risorse idriche	<p>Si segnala la presenza del canale Fontana di Paderna lungo il lato ovest dell'ambito</p> <p>Aumento del rischio di inquinamento e dell'impermeabilizzazione dei terreni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei • Settore di ricarica tipo B- ricarica indiretta (protezione delle acque sotterranee) • Vulnerabilità dell'acquifero superficiale media <p>Aumento dei consumi idrici: la località Paderna è sprovvista di pubblico acquedotto.</p>	<p>Sarà necessario mantenere una fascia di n edificabilità e di manutenzione di 10m per parte del canale Fontana di Paderna</p> <p>Limitare l'incremento di aree impermeabili, collettare i reflui alla pubblica fognatura e disporre specifiche misure compensative degli interventi urbanistico-edilizi finalizzate a garantire la parità del bilancio idrico. Andranno inoltre osservate le speciali cautele nello smaltimento delle acque meteoriche, in particolare sarà necessario prevedere l'invarianza idraulica [il dimensionamento delle opere per il controllo delle portate massime dovrà tener conto di un $T_r=50$ anni ed un coefficiente udometrico in uscita $u=5l/sec*ha$]</p> <p>Nell'abitato è prevista la realizzazione di un pozzo per l'approvvigionamento dell'acqua potabile a servizio dell'intera frazione, in seguito alla stipula di atto di accordo ex art.18 della LR 20/2000 da parte della proprietà del comparto di espansione residenziale posto a sud dell'abitato (variante 5 al PRG)</p>	😊
4. Suolo e sottosuolo	<p>La realizzazione dell'ambito comporterà consumo di suolo</p> <p>Il comparto ricade in zona soggetta ad amplificazioni per caratteristiche litologiche (depositi prevalentemente ghiaiosi o limosi o misti)</p>	<p>Studi di approfondimento di Livello II; analisi sismica specifica sull'area interessata individuando eventuali possibili effetti locali</p> <p>Verifiche geotecniche locali adatte al tipo di litologia presente da eseguirsi durante la progettazione dell'intervento</p>	😊
5. Biodiversità e paesaggio	<p>Nel comparto non sono presenti vincoli di tutela di carattere naturalistico ed ecologico</p> <p>Nel comparto non sono presenti vincoli di tutela di carattere storico e paesaggistico</p>	==	😊
6. Consumi e rifiuti	<p>Aumento dei reflui e dei rifiuti</p> <p>La rete fognaria di lottizzazione potrà allacciarsi alla condotta principale ad est che defluisce nel depuratore esistente; nell'abitato è previsto l'ampliamento dell'impianto di depurazione delle acque reflue, qualora necessario, in seguito alla stipula di atto di accordo ex art.18 della LR 20/2000 da parte della proprietà del comparto di espansione residenziale posto a sud dell'abitato (variante 5 al PRG)</p>	<p>Nell'abitato è presente il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti che potrà essere esteso al nuovo insediamento</p> <p>Il piano di urbanizzazione del comparto dovrà prevedere la realizzazione di reti separate per lo smaltimento delle acque nere e di quelle meteoriche</p>	😊
7. Energia e effetto serra	La presenza di nuovi edifici comporterà un incremento dei consumi di energia	==	😞
8. Mobilità	L'azione di Piano comporterà inevitabilmente un aumento del traffico veicolare	==	😞

PADERNA - ambito R4			
Componente ambientale	Impatti potenziali e criticità	Azioni di mitigazione/compensazione	Giudizio di sostenibilità
9. Modelli insediativi	L'azione di piano risponde all'esigenza di nuove aree edificabili La porzione settentrionale dell'area ricade all'interno della fascia di rispetto cimiteriale Nella porzione ovest è presente la fascia di rispetto della stradale	==	☺
10. Turismo		==	☹
11. Industria		==	☹
12. Agricoltura	Consumo di aree attualmente utilizzate a fini agricoli	==	☹
13. Radiazioni	Nella zona non sono presenti linee e impianti che richiedono particolari misure di prevenzione e tutela sanitaria della popolazione e di salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico	==	☹

7.3 – Altri interventi significativi del PSC di Pontenure

Al fine di raggiungere gli obiettivi di piano, il PSC prevede la realizzazione delle seguenti opere di interesse pubblico:

- ✓ V1 = Nuovo tracciato stradale alternativo della via Emilia (PTCP)
- ✓ V2 = Nuovo raccordo di circonvallazione sud-ovest dell'abitato di Pontenure tra la provinciale di Sant'Agata e la via Emilia (PTCP)
- ✓ V3 = Sistema di nuovi raccordi viari tra la comunale di Valconasso, la provinciale di Sant'Agata e la via Emilia (previsione comunale)
- ✓ C1 = pista ciclabile su sede propria lungo la via Emilia (PTCP)
- ✓ C2 = piste ciclabili su sede promiscua lungo la strada di Cortemaggiore e di Pontenure per Muradello (PTCP)
- ✓ S1 = Ambito prioritario per l'ampliamento dei servizi pubblici: polo scolastico dell'obbligo dell'obbligo



V1 - Nuovo tracciato stradale alternativo della via Emilia (previsione di PTCP)

ELEMENTI DI INQUADRAMENTO

lunghezza complessiva: ca. 3 Km
 uso attuale del suolo: quasi totalmente seminativo

Il nuovo tracciato stradale alternativo della Via Emilia risponde all'obiettivo specifico di PSC "B.1. *Potenziare e migliorare le infrastrutture per la mobilità viaria*"

CARATTERISTICHE DIMENSIONALI

Il nuovo tracciato stradale alternativo della Via Emilia è desunto dalla Tavola I.1.1 del PTCP della Provincia di Piacenza.

Il PSC recepisce le previsioni del Piano provinciale per la riqualificazione dell'intera tratta provinciale della via Emilia, raccordando con un disegno unitario sia le tratte esistenti alternative al tracciato storico (come è il caso di Pontenure e Fiorenzuola) che altre previste negli strumenti di pianificazione comunale. L'obiettivo da conseguire è l'attrezzamento di un percorso alternativo che corra esternamente ai centri abitati; si vedano anche al riguardo le schede descrittive dell'intervento allegate al PTCP, accluse nel paragrafo C.2.2.2–*La via Emilia* dell'elaborato QC-C1

Più specificatamente nel Comune di Pontenure è previsto, ad ovest, la realizzazione di un nuovo ponte di attraversamento del torrente Nure che consenta lo sbocco della nuova circonvallazione nel territorio piacentino, mentre in direzione di Parma la nuova circonvallazione dovrebbe proseguire immediatamente a nord della sede ferroviaria fino all'abitato di Cadeo.

La piattaforma stradale dovrà conformarsi alle caratteristiche dimensionali delle strade di tipologia C1 del Codice della Strada.

INTERFERENZE

Il tracciato ovest ricade in parte all'interno delle fasce di rispetto ferroviario

VALUTAZIONI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

V1 - Nuovo tracciato stradale alternativo della via Emilia			
Componente ambientale	Impatti potenziali e criticità	Azioni di mitigazione/compensazione	Giudizio di sostenibilità
1. Aria	L'area del nuovo tracciato stradale sarà soggetta all'impatto dell'inquinamento da traffico; tuttavia al peggioramento delle condizioni nelle aree del nuovo tracciato, corrisponde un sensibile miglioramento nelle aree lungo l'asse storico della via Emilia densamente insediato con abitazioni e attività economiche e di servizio	In fase di progetto andrà previsto l'allestimento di idonee fasce tampone vegetate. Dovranno inoltre essere adottate le opportune misure di disciplina del traffico finalizzate ad introdurre l'obbligo di utilizzo dell'infrastruttura da parte dei mezzi pesanti.	☺
2. Rumore	Attualmente l'area è soggetta alle emissioni acustiche significative originate dalla ferrovia MI BO posta a sud dell'asse stradale. La realizzazione del nuovo asse viario comporterà un inevitabile peggioramento del clima acustico dell'area, tuttavia al peggioramento delle condizioni nelle aree del nuovo tracciato, corrisponde un sensibile miglioramento nelle aree lungo l'asse storico della via Emilia densamente insediato con abitazioni e	In fase di progetto dovrà essere redatto uno studio di impatto acustico per l'individuazione di eventuali idonee misure di mitigazione (barriere, dune, etc.). Lo studio di impatto acustico dovrà considerare anche gli impatti generati dalle attività di cantiere per i quali dovranno essere predisposti idonee misure di mitigazione	☺

V1 - Nuovo tracciato stradale alternativo della via Emilia			
Componente ambientale	Impatti potenziali e criticità	Azioni di mitigazione/compensazione	Giudizio di sostenibilità
	attività economiche e di servizio		
3. Risorse idriche	<p>L'allestimento di nuovi manufatti per l'attraversamento del Torrente Riglio, del Rio Fontana, del Rio Branciforte e del Rio Scovalassino nel tratto est, del Rio S. Giovanni e del T. Nure nel tratto ovest comporta l'alterazione dell'ambiente fluviale esistente</p> <p>Aumento del rischio di inquinamento e dell'impermeabilizzazione dei terreni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei • Settore di ricarica tipo B- ricarica indiretta (protezione delle acque sotterranee) • Zona di vulnerabilità da nitrati • Vulnerabilità dell'acquifero superficiale alta, elevata ed estremamente elevata <p>Il tracciato ricade in parte all'interno della fascia di inondazione per piena catastrofica del T. Nure [fascia C].</p> <p>Il tracciato ovest lambisce la zona di rispetto dei pozzi idropotabili</p> <p>Il transito di mezzi pesanti che trasportano sostanze potenzialmente inquinanti, nel caso di incidente, può originare lo sversamento accidentale di sostanze inquinanti</p>	<p>Nella fase di esercizio dovrà essere prevista sia un'adeguata regimazione delle acque superficiali (incidenti che coinvolgono materiali inquinanti), sia il trattamento delle acque superficiali con separazione della componente oleosa</p> <p>Il tracciato ricade all'interno delle zone di ricarica degli acquiferi tipo B ed è pertanto assoggettato alle condizioni previste dall'art.35 comma 5 delle norme del PTCP; si dovrà limitare lo sviluppo di aree impermeabili predisponendo specifiche misure compensative degli interventi finalizzate a garantire la parità del bilancio idrico ed inoltre è obbligatorio collettare tutti i reflui prodotti alla pubblica fognatura ove tecnicamente possibile; in caso di impossibilità dovranno essere installati opportuni sistemi di trattamento dei reflui.</p> <p>Nelle zone di rispetto dei pozzi acquedottistici dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nel D.lgs 152/2006 e s.m.i, del Piano di Tutela delle Acque regionale ed dell'art.35 comma 2 delle norme di PTCP</p>	☹️
4. Suolo e sottosuolo	<p>La realizzazione del tracciato stradale comporterà consumo di suolo</p> <p>La realizzazione del nuovo intervento non comporterà un aumento del rischio geologico; l'area è pianeggiante e non si prevedono dissesti di alcun tipo.</p> <p>Dal punto di vista sismico il comune di Pontenure è classificato in zona 3 (bassa sismicità) il tracciato ricade in zona soggetta ad amplificazioni per caratteristiche litologiche (depositi prevalentemente ghiaiosi o limosi o misti), si evidenzia inoltre la possibile presenza nella zona del T. Riglio di depositi sabbiosi</p> <p>La realizzazione del nuovo intervento comporterà inoltre l'utilizzo di materiali naturali per la costruzione di edifici e strade (ghiaie, sabbie, etc.).</p>	<p>Nelle fasi di progettazione sarà necessario valutare nel dettaglio i parametri geotecnici dell'area tramite indagini geognostiche, verifiche geotecniche locali, che tengano in considerazione la presenza in superficie di terreni prevalentemente ghiaiosi o limosi o misti, dovrà inoltre essere eseguita l'analisi dei cedimenti totali e differenziali che possono essere indotti dalla variabilità litologica esistente.</p> <p>Dovrà essere eseguita un'analisi sismica specifica sull'area interessata con individuazione delle velocità delle onde s (V_s e V_{s30}) e loro eventuale variabilità locale. Andrà inoltre predisposto uno studio con le opportune verifiche di liquefazione e di valutazione dei possibili cedimenti post-sismici</p> <p>Promozione, in alternativa all'utilizzo di sabbia e ghiaia, di sottofondo stradale in terreno stabilizzato a calce, previa relazione geotecnica di calcolo in sede di progetto.</p>	☹️
5. Biodiversità e paesaggio	<p>La realizzazione del nuovo tracciato ed in particolare di eventuali tratte in rilevato altera la percezione paesaggistica dei luoghi.</p> <p>Il tracciato è inoltre parzialmente interno alle aree soggette a vincolo</p>	<p>Gli interventi di mitigazione dovranno mirare all'integrazione dell'opera con il paesaggio. Attraverso la sistemazione delle scarpate, la semina di miscugli erbacei autoctoni, piantagione di arbusti ed alberi nelle aree ove possibile. Ove</p>	☹️

V1 - Nuovo tracciato stradale alternativo della via Emilia			
Componente ambientale	Impatti potenziali e criticità	Azioni di mitigazione/compensazione	Giudizio di sostenibilità
	<p>paesaggistico di cui al D.lgs42/2004 sia nei pressi del T. Nure, sia del T. Riglio</p> <p>la nuova arteria viaria comporta la parziale alterazione dell'assetto vegetazionale esistente soprattutto nei pressi del T. Riglio e del T. Nure.</p> <p>La realizzazione del tracciato viario può costituire una nuova barriera per la circolazione delle specie faunistiche, la porzione ovest corre parallela alla MI-BO che funge già da barriera.</p> <p>Il tracciato viario non interseca aree segnalate per rinvenimenti archeologici.</p> <p>Il tracciato stradale attraversa il corso del Torrente Riglio, del Rio Fontana, del Rio Scovalassino, del Rio San Giovanni e del T. Nure. Inoltre il torrente Riglio ed il T. Nure costituiscono un corridoio ecologico</p>	<p>possibile si dovranno creare fasce tampone vegetate.</p> <p>Per la mitigazione degli impatti previsti a carico della componente vegetazionale sarà necessario intervenire con l'adozione di sistemi per l'abbattimento di polveri e rumore, un adeguato sistema di regimazione e scarico delle acque, adozione di tecniche proprie all'ingegneria naturalistica per il rinverdimento delle scarpate. Tutte le opere di recupero a verde dovranno prevedere l'inserimento di specie vegetali autoctone</p> <p>Gli impatti negativi previsti dalla realizzazione dell'opera a carico della componente faunistica dovranno essere mitigati con la previsione di sottopassi agibili anche per i vertebrati con impianto di specie arboree ed arbustive agli ingressi come elementi di invito e raccordo con gli habitat circostanti, con l'adozione di sistemi per l'abbattimento del rumore ed un adeguato sistema di regimazione e scarico delle acque</p> <p>Nella fase di progettazione andranno predisposte opportune indagini storiche e archeologiche preliminari in accordo con la competente Soprintendenza</p> <p>Nell'attuazione delle previsioni dovrà prevedersi la salvaguardia di corridoi permeabili alla fauna e piantumati lungo i corsi d'acqua, in particolare dei T. Riglio e Nure.</p>	
6. Consumi e rifiuti	In fase di cantiere e di esercizio le attività produrranno rifiuti che dovranno essere smaltiti secondo la normativa vigente	I rifiuti prodotti dovranno essere raccolti, conferiti e smaltiti nel rispetto—delle disposizioni vigenti.	☹
7. Energia e effetto serra	==	==	☹
8. Mobilità	La realizzazione dell'intervento comporterà un miglioramento complessivo della viabilità, sia per i mezzi a lunga percorrenza sia per gli utenti locali.	==	☺
9. Modelli insediativi	La realizzazione dell'intervento comporterà un miglioramento complessivo della salubrità delle aree abitate lungo l'attuale Via Emilia	==	☺
10. Turismo	==	==	☹
11. Industria	La realizzazione del progetto porterà ad un miglioramento dell'accessibilità delle aree produttive	==	☺
12. Agricoltura	L'azione di Piano determina la diminuzione di aree disponibili per l'attività agricola	==	☹
13. Radiazioni	Nei pressi del tracciato è presente una linea elettrica a 15Kv	==	☹

V2 - Nuovo raccordo di circonvallazione sud-ovest dell'abitato di Pontenure tra la provinciale di Sant'Agata e la Via Emilia (previsione di PTCP)

ELEMENTI DI INQUADRAMENTO

lunghezza complessiva: ca. 2,3 Km
uso attuale del suolo: seminativo

Il nuovo raccordo di circonvallazione sud-ovest dell'abitato di Pontenure tra la provinciale di Sant'Agata e la Via Emilia risponde all'obiettivo specifico di PSC "B.1. *Potenziare e migliorare le infrastrutture per la mobilità viaria*"

CARATTERISTICHE DIMENSIONALI

Il nuovo tracciato stradale alternativo della Via Emilia è desunto dalla Tavola I.1.1 del PTCP della Provincia di Piacenza.

Il PSC recepisce le previsioni del Piano provinciale per la realizzazione di un nuovo raccordo di circonvallazione sud-ovest dell'abitato di Pontenure tra la provinciale di Sant'Agata e la via Emilia, previsione peraltro già presente nel piano regolatore vigente; questo raccordo viario si innesta dalla provinciale a monte dell'abitato in località Molino Vecchio per confluire, nei pressi del ponte del Nure, sulla via Emilia in corrispondenza della rotonda esistente in cui sbocca la nuova circonvallazione nord dell'abitato di Pontenure.

La piattaforma stradale dovrà conformarsi alle caratteristiche dimensionali delle strade di tipologia C1 del Codice della Strada.

VALUTAZIONI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

V2 - Nuovo raccordo di circonvallazione sud-ovest dell'abitato di Pontenure tra la provinciale di Sant'Agata e la Via Emilia			
Componente ambientale	Impatti potenziali e criticità	Azioni di mitigazione/compensazione	Giudizio di sostenibilità
1. Aria	L'area del nuovo tracciato stradale sarà soggetta all'impatto dell'inquinamento da traffico; tuttavia al peggioramento delle condizioni nelle aree del nuovo tracciato, corrisponde un sensibile miglioramento nelle aree lungo l'asse della provinciale Sant'Agata e della via Emilia densamente insediato con abitazioni e attività economiche e di servizio	In fase di progetto andrà previsto l'allestimento di idonee fasce tampone vegetate. Dovranno inoltre essere adottate le opportune misure di disciplina del traffico finalizzate ad introdurre l'obbligo di utilizzo dell'infrastruttura da parte dei mezzi pesanti.	☺
2. Rumore	Attualmente l'area non è soggetta ad emissioni acustiche significative. La realizzazione del nuovo asse viario comporterà un inevitabile peggioramento del clima acustico dell'area, tuttavia al peggioramento delle condizioni nelle aree del nuovo tracciato, corrisponde un sensibile miglioramento nelle aree lungo l'asse della provinciale Sant'Agata e della via Emilia densamente insediato con abitazioni e attività economiche e di servizio	In fase di progetto dovrà essere redatto uno studio di impatto acustico per l'individuazione di eventuali idonee misure di mitigazione (barriere, dune, etc.). Lo studio di impatto acustico dovrà considerare anche gli impatti generati dalle attività di cantiere per i quali dovranno essere predisposti idonee misure di mitigazione	☺
3. Risorse idriche	La realizzazione della rotonda d'immissione in località Molino Vecchio potrà comportare l'alterazione dell'ambiente fluviale esistente del Rio Branciforte Il tracciato interferisce con il Rio San Giovanni	Nella fase di esercizio dovrà essere prevista sia un'adeguata regimazione delle acque superficiali (incidenti che coinvolgono materiali inquinanti), sia il trattamento delle acque superficiali con separazione della componente oleosa Il tracciato ricade all'interno delle zone di	☺

V2 - Nuovo raccordo di circonvallazione sud-ovest dell'abitato di Pontenure tra la provinciale di Sant'Agata e la Via Emilia			
Componente ambientale	Impatti potenziali e criticità	Azioni di mitigazione/compensazione	Giudizio di sostenibilità
	<p>Aumento del rischio di inquinamento e dell'impermeabilizzazione dei terreni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei • Settore di ricarica tipo B- ricarica indiretta (protezione delle acque sotterranee) • Zona di vulnerabilità da nitrati • Vulnerabilità dell'acquifero superficiale alta, elevata ed estremamente elevata <p>Il transito di mezzi pesanti che trasportano sostanze potenzialmente inquinanti, nel caso di incidente, può originare lo sversamento accidentale di sostanze inquinanti</p> <p>Il tracciato ricade in parte all'interno della fascia di inondazione per piena catastrofica del T. Nure [fascia C].</p>	<p>ricarica degli acquiferi tipo B ed è pertanto assoggettato alle condizioni previste dall'art.35 comma 5 delle norme del PTCP; si dovrà limitare lo sviluppo di aree impermeabili predisponendo specifiche misure compensative degli interventi finalizzate a garantire la parità del bilancio idrico ed inoltre è obbligatorio collettare tutti i reflui prodotti alla pubblica fognatura ove tecnicamente possibile; in caso di impossibilità dovranno essere installati opportuni sistemi di trattamento dei reflui.</p>	
4. Suolo e sottosuolo	<p>La realizzazione del tracciato stradale comporterà consumo di suolo</p> <p>La realizzazione del nuovo intervento non comporterà un aumento del rischio geologico; l'area è pianeggiante e non si prevedono dissesti di alcun tipo.</p> <p>Dal punto di vista sismico il comune di Pontenure è classificato in zona 3 (bassa sismicità) il tracciato ricade in zona soggetta ad amplificazioni per caratteristiche litologiche (depositi prevalentemente ghiaiosi o limosi o misti).</p> <p>La realizzazione del nuovo intervento comporterà inoltre l'utilizzo di materiali naturali per la costruzione di edifici e strade (ghiaie, sabbie, etc.).</p>	<p>Nelle successive fasi di progettazione sarà necessario valutare nel dettaglio i parametri geotecnici dell'area tramite indagini geognostiche, verifiche geotecniche locali, che tengano in considerazione la presenza in superficie di terreni prevalentemente ghiaiosi o limosi o misti, dovrà inoltre essere eseguita l'analisi dei cedimenti totali e differenziali che possono essere indotti dalla variabilità litologica esistente.</p> <p>Dovrà essere eseguita un'analisi sismica specifica sull'area interessata con individuazione delle velocità delle onde s (V_s e V_{s30}) e loro eventuale variabilità locale.</p> <p>Promozione, in alternativa all'utilizzo di sabbia e ghiaia, di sottofondo stradale in terreno stabilizzato a calce, previa relazione geotecnica di calcolo in sede di progetto.</p>	☺
5. Biodiversità e paesaggio	<p>La realizzazione del nuovo tracciato ed in particolare di eventuali tratte in rilevato altera la percezione paesaggistica dei luoghi</p> <p>La nuova arteria viaria comporta la parziale alterazione dell'assetto vegetazionale esistente</p> <p>L'attuazione del tracciato viario può costituire una nuova barriera per la circolazione delle specie faunistiche</p> <p>Il tracciato stradale interferisce con un canale di bonifica</p> <p>L'area è prossima ad un sito di rinvenimenti archeologici (Art.22 PTCP)</p>	<p>Gli interventi di mitigazione dovranno mirare all'integrazione dell'opera con il paesaggio. Attraverso la sistemazione delle scarpate, la semina di miscugli erbacei autoctoni, piantagione di arbusti ed alberi nelle aree ove possibile</p> <p>Per la mitigazione degli impatti previsti a carico della componente vegetazionale sarà necessario intervenire con l'adozione di sistemi per l'abbattimento di polveri e rumore, un adeguato sistema di regimazione e scarico delle acque, adozione di tecniche proprie all'ingegneria naturalistica per il rinverdimento delle scarpate. Tutte le opere di recupero a verde dovranno prevedere l'inserimento di specie vegetali autoctone</p>	☺

V2 - Nuovo raccordo di circonvallazione sud-ovest dell'abitato di Pontenure tra la provinciale di Sant'Agata e la Via Emilia			
Componente ambientale	Impatti potenziali e criticità	Azioni di mitigazione/compensazione	Giudizio di sostenibilità
	Il tracciato è interno al progetto di tutela e valorizzazione	<p>Gli impatti negativi previsti dalla realizzazione dell'opera a carico della componente faunistica dovranno essere mitigati con la previsione di sottopassi agibili anche per i vertebrati con impianto di specie arboree ed arbustive agli ingressi come elementi di invito e raccordo con gli habitat circostanti, con l'adozione di sistemi per l'abbattimento del rumore ed un adeguato sistema di regimazione e scarico delle acque</p> <p>Nella fase di progettazione andranno predisposte opportune indagini storiche e archeologiche preliminari in accordo con la competente Soprintendenza</p>	
6. Consumi e rifiuti	in fase di cantiere e di esercizio le attività produrranno rifiuti che dovranno essere smaltiti secondo la normativa vigente	I rifiuti prodotti dovranno essere raccolti, conferiti e smaltiti nel rispetto delle disposizioni vigenti.	☹
7. Energia e effetto serra	==	==	☹
8. Mobilità	La realizzazione dell'intervento comporterà un miglioramento complessivo della viabilità, sia per i mezzi a lunga percorrenza sia per gli utenti locali.	==	☺
9. Modelli insediativi	La realizzazione dell'intervento comporterà un miglioramento complessivo della salubrità delle aree abitate lungo l'attuale provinciale Sant'Agata	==	☺
10. Turismo	==	==	☹
11. Industria	La realizzazione del progetto porterà ad un miglioramento dell'accessibilità delle aree produttive	==	☺
12. Agricoltura	L'azione di Piano determina la diminuzione di aree disponibili per l'attività agricola	==	☹
13. Radiazioni	Il tracciato è intersecato da una linea a 15Kv e da una a 132Kv, è inoltre interessato dal corridoio di fattibilità per lo spostamento di linee elettriche ad alta tensione	==	☹

V3 - Sistema di nuovi raccordi viari tra la comunale di Valconasso, la provinciale di Sant'Agata e la via Emilia (previsione comunale)

ELEMENTI DI INQUADRAMENTO

lunghezza complessiva: ca. 3,1 Km
 uso attuale del suolo: prevalentemente seminativo

Il sistema di nuovi raccordi viari tra la comunale di Valconasso, la provinciale di Sant'Agata e la via Emilia risponde all'obiettivo specifico di PSC "B.1. *Potenziare e migliorare le infrastrutture per la mobilità viaria*"

CARATTERISTICHE DIMENSIONALI

Il tracciato stradale del sistema di nuovi raccordi viari tra la comunale di Valconasso, la provinciale di Sant'Agata e la via Emilia, riprende un'analogia previsione già contenuta nel vigente PRG.

L'attrezzamento di questi raccordi consentirà di deviare parte del traffico di transito proveniente sia dalla media-bassa val Chero che dalla provinciale in sponda destra della val Nure, al di fuori del centro abitato con conseguente miglioramento delle condizioni abitative nei numerosi insediamenti residenziali contermini alla tratta della provinciale di Sant'Agata (via Garibaldi) che attraversa l'abitato. Va anche evidenziato che il raccordo diretto tra la comunale di Valconasso e la via Emilia verrà attrezzato a carico dei lottizzanti, contestualmente all'attuazione dell'ampliamento dell'ambito produttivo di rilievo comunale esistente.

La piattaforma stradale dovrà conformarsi alle caratteristiche dimensionali delle strade di tipologia C1 del Codice della Strada.

VALUTAZIONI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

V2 - Nuovo raccordo di circonvallazione sud-ovest dell'abitato di Pontenure tra la provinciale di Sant'Agata e la Via Emilia			
Componente ambientale	Impatti potenziali e criticità	Azioni di mitigazione/compensazione	Giudizio di sostenibilità
1. Aria	L'area del nuovo tracciato stradale sarà soggetta all'impatto dell'inquinamento da traffico; tuttavia al peggioramento delle condizioni nelle aree del nuovo tracciato, corrisponde un sensibile miglioramento nelle aree lungo l'asse della provinciale Sant'Agata e della via Emilia densamente insediato con abitazioni e attività economiche e di servizio	In fase di progetto andrà previsto l'allestimento di idonee fasce tampone vegetate. Dovranno inoltre essere adottate le opportune misure di disciplina del traffico finalizzate ad introdurre l'obbligo di utilizzo dell'infrastruttura da parte dei mezzi pesanti.	☺
2. Rumore	Attualmente l'area non è soggetta ad emissioni acustiche significative. La realizzazione del nuovo asse viario comporterà un inevitabile peggioramento del clima acustico dell'area, tuttavia al peggioramento delle condizioni nelle aree del nuovo tracciato, corrisponde un sensibile miglioramento nelle aree lungo l'asse della provinciale Sant'Agata e della via Emilia densamente insediato con abitazioni e attività economiche e di servizio	In fase di progetto dovrà essere redatto uno studio di impatto acustico per l'individuazione di eventuali idonee misure di mitigazione (barriere, dune, etc.). Lo studio di impatto acustico dovrà considerare anche gli impatti generati dalle attività di cantiere per i quali dovranno essere predisposti idonee misure di mitigazione	☺
3. Risorse idriche	La realizzazione della rotonda d'immissione in località Molino Vecchio potrà comportare l'alterazione dell'ambiente fluviale esistente del Rio Bracciforte il tracciato interferisce con il Rio Scovalasino e con il canale della Fontana a valle delle risorgive di Bosco Calestani.	Nella fase di esercizio dovrà essere prevista sia un'adeguata regimazione delle acque superficiali (incidenti che coinvolgono materiali inquinanti), sia il trattamento delle acque superficiali con separazione della componente oleosa L'ambito ricade all'interno delle zone di ricarica degli acquiferi tipo B ed è pertanto	☺

V2 - Nuovo raccordo di circonvallazione sud-ovest dell'abitato di Pontenure tra la provinciale di Sant'Agata e la Via Emilia			
Componente ambientale	Impatti potenziali e criticità	Azioni di mitigazione/compensazione	Giudizio di sostenibilità
	<p>Il tracciato è parzialmente interno alla zona di rispetto delle risorgive (500 m) in cui è vietato il prelievo di acque sotterranee</p> <p>Aumento del rischio di inquinamento e dell'impermeabilizzazione dei terreni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei • Settore di ricarica tipo B- ricarica indiretta (protezione delle acque sotterranee) • Zona di vulnerabilità da nitrati • Vulnerabilità dell'acquifero superficiale alta, elevata ed estremamente elevata <p>Il transito di mezzi pesanti che trasportano sostanze potenzialmente inquinanti, nel caso di incidente, può originare lo sversamento accidentale di sostanze inquinanti.</p>	<p>assoggettato alle condizioni previste dall'art.35 comma 5 delle norme del PTCP; si dovrà limitare lo sviluppo di aree impermeabili predisponendo specifiche misure compensative degli interventi finalizzate a garantire la parità del bilancio idrico ed inoltre è obbligatorio collettare tutti i reflui prodotti alla pubblica fognatura ove tecnicamente possibile; in caso di impossibilità dovranno essere installati opportuni sistemi di trattamento dei reflui.</p>	
4. Suolo e sottosuolo	<p>La realizzazione del tracciato stradale comporterà consumo di suolo</p> <p>La realizzazione del nuovo intervento non comporterà un aumento del rischio geologico; l'area è pianeggiante e non si prevedono dissesti di alcun tipo.</p> <p>Dal punto di vista sismico il comune di Pontenure è classificato in zona 3 (bassa sismicità) il tracciato ricade in zona soggetta ad amplificazioni per caratteristiche litologiche (depositi prevalentemente ghiaiosi o limosi o misti).</p> <p>La realizzazione del nuovo intervento comporterà inoltre l'utilizzo di materiali naturali per la costruzione di edifici e strade (ghiaie, sabbie, etc.).</p>	<p>Nelle successive fasi di progettazione sarà necessario valutare nel dettaglio i parametri geotecnici dell'area tramite indagini geognostiche, verifiche geotecniche locali, che tengano in considerazione la presenza in superficie di terreni prevalentemente ghiaiosi o limosi o misti, dovrà inoltre essere eseguita l'analisi dei cedimenti totali e differenziali che possono essere indotti dalla variabilità litologica esistente.</p> <p>Dovrà essere eseguita un'analisi sismica specifica sull'area interessata con individuazione delle velocità delle onde s (V_s e V_{s30}) e loro eventuale variabilità locale.</p> <p>Promozione, in alternativa all'utilizzo di sabbia e ghiaia, di sottofondo stradale in terreno stabilizzato a calce sia in sito che fuori area, oltre a materiali di recupero da demolizioni di strutture, previa relazione geotecnica di calcolo in sede di progetto.</p>	☹
5. Biodiversità e paesaggio	<p>La realizzazione del nuovo tracciato ed in particolare di eventuali tratte in rilevato altera la percezione paesaggistica dei luoghi</p> <p>Il tracciato è inoltre parzialmente interno alle aree soggette a vincolo paesaggistico di cui al D.lgs42/2004 (150 m dal Rio Scovalasino)</p> <p>La nuova arteria viaria comporta la parziale alterazione dell'assetto vegetazionale esistente</p> <p>Il tracciato interferisce con il Rio Scovalasino indicato come corridoio</p>	<p>Gli interventi di mitigazione dovranno mirare all'integrazione dell'opera con il paesaggio. Attraverso la sistemazione delle scarpate, la semina di miscugli erbacei autoctoni, piantagione di arbusti ed alberi nelle aree ove possibile</p> <p>Per la mitigazione degli impatti previsti a carico della componente vegetazionale sarà necessario intervenire con l'adozione di sistemi per l'abbattimento di polveri e rumore, un adeguato sistema di regimazione e scarico delle acque, adozione di tecniche proprie all'ingegneria naturalistica per il rinverdimento delle scarpate. Tutte le opere di recupero a</p>	☹

V2 - Nuovo raccordo di circonvallazione sud-ovest dell'abitato di Pontenure tra la provinciale di Sant'Agata e la Via Emilia			
Componente ambientale	Impatti potenziali e criticità	Azioni di mitigazione/compensazione	Giudizio di sostenibilità
	<p>ecologico locale e con gli interventi di ricostruzione e ripristino di corridoi ecologici locali</p> <p>L'attuazione del tracciato viario può costituire una nuova barriera per la circolazione delle specie faunistiche</p> <p>Il tracciato interferisce con un sito di rinvenimenti archeologici (Art.22 PTCP)</p>	<p>verde dovranno prevedere l'inserimento di specie vegetali autoctone</p> <p>Gli impatti negativi previsti dalla realizzazione dell'opera a carico della componente faunistica dovranno essere mitigati con la previsione di sottopassi agibili anche per i vertebrati con impianto di specie arboree ed arbustive agli ingressi come elementi di invito e raccordo con gli habitat circostanti, con l'adozione di sistemi per l'abbattimento del rumore ed un adeguato sistema di regimazione e scarico delle acque</p> <p>Nella fase di progettazione andranno predisposte opportune indagini storiche e archeologiche preliminari in accordo con la competente Soprintendenza</p>	
6. Consumi e rifiuti	In fase di cantiere e di esercizio le attività produrranno rifiuti che dovranno essere smaltiti secondo la normativa vigente	I rifiuti prodotti dovranno essere raccolti, conferiti e smaltiti nel rispetto delle disposizioni vigenti.	☹
7. Energia e effetto serra	==	==	☹
8. Mobilità	La realizzazione dell'intervento comporterà un miglioramento complessivo della viabilità, sia per i mezzi a lunga percorrenza sia per gli utenti locali.	==	☺
9. Modelli insediativi	==	==	☹
10. Turismo	==	==	☹
11. Industria	La realizzazione del progetto porterà ad un miglioramento dell'accessibilità delle aree produttive	==	☺
12. Agricoltura	L'azione di Piano determina la diminuzione di aree disponibili per l'attività agricola	==	☹
13. Radiazioni	Il tracciato è intersecato da linee a 15Kv ed a 132 Kv, è inoltre interessato dal corridoio di fattibilità per lo spostamento di linee elettriche ad alta tensione	==	☹

C1 - Pista ciclabile su sede propria lungo la via Emilia (previsione di PTCP)

ELEMENTI DI INQUADRAMENTO

lunghezza complessiva: ca. 4,2 Km
 uso attuale del suolo: urbano e prevalentemente seminativo al di fuori dell'abitato

La pista ciclabile su sede propria lungo la via Emilia risponde all'obiettivo specifico di PSC "B.2. Favorire forme di mobilità alternativa al mezzo automobilistico"

CARATTERISTICHE DIMENSIONALI

La previsione di pista ciclabile lungo la Via Emilia è desunta dalla Tavola I.1.1 del PTCP della Provincia di Piacenza.

La pista è parte di un più complesso sistema di "Reti ciclabili radiali" che interessano l'intero territorio provinciale; peraltro questo tracciato si innesta sul percorso tematico storico della Via Francigena che presenta evidenti effetti e connessioni anche con la fruizione turistica del territorio.

Le caratteristiche tecniche della pista dovranno conformarsi agli standards dimensionali definiti dal Codice della Strada.

VALUTAZIONI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

C1 - pista ciclabile su sede propria lungo la via Emilia			
Componente ambientale	Impatti potenziali e criticità	Azioni di mitigazione/compensazione	Giudizio di sostenibilità
1. Aria	Il tracciato ciclabile sarà soggetto all'impatto dell'inquinamento da traffico; della Via Emilia La fruizione della pista ciclabile potrà avere effetti positivi diminuendo il traffico veicolare lungo le strade del comune	In fase di progetto andrà previsto, ove possibile, l'allestimento di idonee fasce tampone vegetate.	☺
2. Rumore	il tracciato ciclabile sarà soggetto ad impatto da inquinamento acustico per il traffico di attraversamento lungo la via Emilia storica La fruizione della pista ciclabile potrà avere effetti positivi diminuendo il traffico veicolare lungo le strade del comune	==	☺
3. Risorse idriche	Aumento del rischio di impermeabilizzazione dei terreni: <ul style="list-style-type: none"> • Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei • Settore di ricarica tipo B- ricarica indiretta (protezione delle acque sotterranee) • Zona di vulnerabilità da nitrati • Vulnerabilità dell'acquifero superficiale alta, elevata ed estremamente elevata 	L'ambito ricade all'interno delle zone di ricarica degli acquiferi tipo B ed è pertanto assoggettato alle condizioni previste dall'art.35 comma 5 delle norme del PTCP; si dovrà limitare lo sviluppo di aree impermeabili predisponendo specifiche misure compensative degli interventi finalizzate a garantire la parità del bilancio idrico ed inoltre è obbligatorio collettare tutti i reflui prodotti alla pubblica fognatura ove tecnicamente possibile; in caso di impossibilità dovranno essere installati opportuni sistemi di trattamento dei reflui.	☹
4. Suolo e sottosuolo	La realizzazione del nuovo intervento non comporterà un aumento del rischio geologico; l'area è pianeggiante e non si prevedono dissesti di alcun tipo. Dal punto di vista sismico il comune di	Nelle successive fasi di progettazione sarà necessario valutare nel dettaglio i parametri geotecnici dell'area tramite indagini geognostiche, verifiche geotecniche locali, che tengano in considerazione la presenza in superficie di terreni prevalentemente ghiaiosi o limosi o	☺

C1 - pista ciclabile su sede propria lungo la via Emilia			
Componente ambientale	Impatti potenziali e criticità	Azioni di mitigazione/compensazione	Giudizio di sostenibilità
	<p>Pontenure è classificato in zona 3 (bassa sismicità).</p> <p>il tracciato ricade in zona soggetta ad amplificazioni per caratteristiche litologiche (depositi prevalentemente ghiaiosi o limosi o misti).</p> <p>La realizzazione del nuovo intervento comporterà inoltre l'utilizzo di materiali naturali per la costruzione di edifici e strade (ghiaie, sabbie, etc.).</p>	<p>misti, dovrà inoltre essere eseguita l'analisi dei cedimenti totali e differenziali che possono essere indotti dalla variabilità litologica esistente.</p> <p>Promozione, in alternativa all'utilizzo di sabbia e ghiaia, di sottofondo stradale in terreno stabilizzato a calce sia in sito che fuori area, oltre a materiali di recupero da demolizioni di strutture, previa relazione geotecnica di calcolo in sede di progetto.</p>	
5. Biodiversità e paesaggio	Il tracciato è parzialmente interno alle aree soggette a vincolo paesaggistico di cui al D.lgs42/2004	<p>Gli interventi di mitigazione dovranno mirare all'integrazione dell'opera con il paesaggio. Attraverso la sistemazione delle scarpate, la semina di miscugli erbacei autoctoni, piantagione di arbusti ed alberi nelle aree ove possibile. Tutte le opere di recupero a verde dovranno prevedere l'inserimento di specie vegetali autoctone</p> <p>Nella fase di progettazione andranno predisposte opportune indagini storiche e archeologiche preliminari in accordo con la competente Soprintendenza</p>	☹
6. Consumi e rifiuti	in fase di cantiere e di esercizio le attività produrranno rifiuti che dovranno essere smaltiti secondo la normativa vigente	I rifiuti prodotti dovranno essere raccolti, conferiti e smaltiti nel rispetto delle disposizioni vigenti.	☹
7. Energia e effetto serra	L'utilizzo di piste ciclabili diminuirà l'emissione di gas serra, dovuti al traffico veicolare	==	☺
8. Mobilità	La realizzazione dell'intervento comporterà un miglioramento complessivo della viabilità, diminuendo la pressione automobilistica sulle arterie viarie esistenti	==	☺
9. Modelli insediativi	==	==	☹
10. Turismo	L'attrezzamento di questa pista lungo l'intero percorso storico della via Emilia, coincidente con il percorso tematico della via Francigena, potrà comportare un incremento della fruizione turistica del territorio	==	☺
11. Industria	==	==	☹
12. Agricoltura	L'azione di Piano determina una limitata diminuzione di aree disponibili per l'attività agricola	==	☹
13. Radiazioni	Il tracciato è intersecato diverse da linee a 15Kv	==	☹

C2 - Piste ciclabili su sede promiscua lungo la strada di Cortemaggiore e di Pontenure per Muradello (previsione di PTCP)

ELEMENTI DI INQUADRAMENTO

lunghezza complessiva: ca. 6,3 Km
 uso attuale del suolo: prevalentemente seminativo

Le piste ciclabili su sede promiscua lungo la strada di Cortemaggiore e di Pontenure per Muradello rispondono all'obiettivo specifico di PSC "B.2. Favorire forme di mobilità alternativa al mezzo automobilistico"

CARATTERISTICHE DIMENSIONALI

La previsione di questi percorsi ciclabili è desunta dalla Tavola I.1.1 del PTCP della Provincia di Piacenza. I percorsi sono parte di un più complesso sistema di "Reti ciclabili radiali" che interessano l'intero territorio provinciale e possono presentare evidenti effetti anche con una fruizione turistica del territorio più rispettosa dell'ambiente che consenta di connettere le popolazioni con le risorse naturali, storico-culturali e paesaggistiche presenti lungo i percorsi.

Le caratteristiche tecniche delle piste dovranno conformarsi agli standards dimensionali definiti dal Codice della Strada.

VALUTAZIONI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

C2 Piste ciclabili su sede promiscua lungo la strada di Cortemaggiore e di Pontenure per Muradello			
Componente ambientale	Impatti potenziali e criticità	Azioni di mitigazione/compensazione	Giudizio di sostenibilità
1. Aria	La fruizione della pista ciclabile potrà avere effetti positivi diminuendo il traffico veicolare lungo le strade del comune	==	☺
2. Rumore	La fruizione della pista ciclabile potrà avere effetti positivi diminuendo il traffico veicolare lungo le strade del comune	==	☺
3. Risorse idriche	==	==	☹
4. Suolo e sottosuolo	==	==	☹
5. Biodiversità e paesaggio	==	==	☹
6. Consumi e rifiuti	==	==	☹
7. Energia e effetto serra	L'utilizzo di piste ciclabili diminuirà l'emissione di gas serra, dovuti al traffico veicolare	==	☺
8. Mobilità	La realizzazione dell'intervento comporterà un miglioramento complessivo della viabilità, diminuendo la pressione automobilistica sulle arterie viarie esistenti	==	☺
9. Modelli insediativi	==	==	☹
10. Turismo	L'allestimento di questi percorsi ciclabili potranno comportare un incremento della fruizione turistica del territorio	==	☺
11. Industria	==	==	☹
12. Agricoltura	==	==	☹
13. Radiazioni	Il tracciato è intersecato diverse da linee a 15Kv e 132Kv	==	☹

S1 - Ambito prioritario per l'ampliamento dei servizi pubblici: polo scolastico dell'istruzione dell'obbligo

ELEMENTI DI INQUADRAMENTO

superficie complessiva: ca. 3,38 ha.
uso attuale del suolo: seminativo

L'ambito prioritario per l'ampliamento dei servizi pubblici: polo scolastico dell'istruzione dell'obbligo risponde agli obiettivi specifici di PSC "A.1. confermare il ruolo del capoluogo comunale a livello territoriale come centro di rilievo sovracomunale per attività di carattere produttivo e tecnico-distributivo e come principale centro erogatore di servizi per l'intero territorio comunale" e "A.2. confermare la vocazione residenziale dell'abitato di Pontenure e dei centri frazionari di Valconasso, Paderna e Muradello".

CARATTERISTICHE DIMENSIONALI

L'ambito è previsto in funzione dell'ampliamento del polo scolastico dell'istruzione dell'obbligo del capoluogo. Negli ultimi anni l'Amministrazione Comunale ha proceduto all'avvio di una consistente fase di consistenti investimenti volti a potenziare la struttura esistente con la finalità di unificare le preesistenti strutture scolastiche dell'obbligo in un unico ed organico polo, anche in conseguenza del notevole incremento nell'ultimo decennio dell'utenza scolastica.

I primi stralci attuativi hanno riguardato la realizzazione di un primo settore, terminato nell'anno 2007, formato da 5 aule scolastiche più altre aule per laboratori tecnici oltre a spazi destinati alla mensa scolastica ed al personale di servizio; un secondo stralcio attuativo, terminato nell'anno 2011, ha riguardato la realizzazione di ulteriori 5 aule scolastiche più altre aule per laboratori tecnici oltre ad un grande salone destinato ad auditorium al servizio dell'intera struttura. Il terzo stralcio attuativo, in fase di completamento, attiene alla realizzazione di spazi destinati al personale docente. Contestualmente alla realizzazione di questi corpi di fabbrica si è inoltre provveduto all'attrezzamento di nuovi spazi per parcheggi al servizio della struttura e di un nuovo ingresso più protetto lungo la via Sivelli.

L'ampliamento previsto è quindi finalizzato a dotare il polo di più adeguati spazi aperti pertinenziali oltre che di una nuova struttura edilizia per attività sportive.

VALUTAZIONI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

S1 Ambito prioritario per l'ampliamento dei servizi pubblici: polo scolastico dell'istruzione dell'obbligo			
Componente ambientale	Impatti potenziali e criticità	Azioni di mitigazione/compensazione	Giudizio di sostenibilità
1. Aria			☹
2. Rumore	I terreni a sud dell'ambito possono essere soggetti ad impatto da inquinamento acustico per la presenza di un'area produttiva	Dovrà valutarsi la necessità di allestimento di opere o misure di mitigazione delle fonti di rumore sulle aree meridionali, in relazione alle specifiche attività presenti nell'area produttiva	☹
3. Risorse idriche	Si segnala la presenza a nord dell'ambito della tratta iniziale del rio Varvera Aumento del rischio di inquinamento: <ul style="list-style-type: none"> Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei Settore di ricarica tipo B- ricarica indiretta (protezione delle acque sotterranee) in parte Vulnerabilità dell'acquifero alta, elevata ed estremamente elevata dell'acquifero superficiale Parzialmente interno alla zona di rispetto dei pozzi idropotabili	Sarà necessario mantenere una fascia di inedificabilità e di manutenzione di 10m per parte del canale Varvera Limitare l'incremento di aree impermeabili, collettare i reflui alla pubblica fognatura e disporre specifiche misure compensative degli interventi urbanistico-edilizi finalizzate a garantire la parità del bilancio idrico. Andranno inoltre osservate le speciali cautele nello smaltimento delle acque meteoriche, in particolare sarà necessario prevedere l'invarianza idraulica [il dimensionamento delle opere per il controllo delle portate massime dovrà tener conto di un Tr=50 anni ed un coefficiente udometrico in uscita $u=5l/sec*ha$]	☹

S1 Ambito prioritario per l'ampliamento dei servizi pubblici: polo scolastico dell'istruzione dell'obbligo			
Componente ambientale	Impatti potenziali e criticità	Azioni di mitigazione/compensazione	Giudizio di sostenibilità
	Aumento dei consumi idrici: l'approvvigionamento idrico del capoluogo risulta critico in quanto il pozzo di Via Silvelli presenta portata ridotta, i pozzi Coglialegna non sono adeguatamente collegati	<p>Nelle zone di rispetto dei pozzi acquedottistici dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nel D.lgs 152/2006 e s.m.i., del Piano di Tutela delle Acque regionale ed nell'art.35 comma 2 delle norme di PTCP</p> <p>In previsione dell'aumento del carico insediativo dovranno essere attuati interventi di potenziamento della rete acquedottistica</p> <p>andrà valutata la necessità di potenziare l'impianto di sollevamento del pozzo idropotabile presso il centro scolastico, al fine di assicurare un'adeguata pressione alle condotte idriche</p>	
4. Suolo e sottosuolo	<p>La realizzazione dell'ampliamento del polo scolastico comporterà consumo di suolo</p> <p>Il comparto ricade in zona soggetta ad amplificazioni per caratteristiche litologiche (depositi prevalentemente ghiaiosi o limosi o misti)</p> <p>La realizzazione del nuovo intervento comporterà inoltre l'utilizzo di materiali naturali per la costruzione di edifici e strade (ghiaie, sabbie, etc.).</p>	<p>Nelle successive fasi di progettazione sarà necessario valutare nel dettaglio i parametri geotecnici dell'area tramite indagini geognostiche, verifiche geotecniche locali, che tengano in considerazione la presenza in superficie di terreni prevalentemente ghiaiosi o limosi o misti, dovrà inoltre essere eseguita l'analisi dei cedimenti totali e differenziali che possono essere indotti dalla variabilità litologica esistente.</p> <p>Dovrà essere eseguita un'analisi sismica specifica sull'area interessata con individuazione delle velocità delle onde s (Vs e Vs30) e loro eventuale variabilità locale.</p> <p>Promozione, in alternativa all'utilizzo di sabbia e ghiaia, di sottofondo stradale in terreno stabilizzato a calce sia in sito che fuori area, oltre a materiali di recupero da demolizioni di strutture, previa relazione geotecnica di calcolo in sede di progetto.</p>	☹
5. Biodiversità e paesaggio	Nel comparto non sono presenti vincoli di tutela di carattere storico e paesaggistico		☹
6. Consumi e rifiuti	Aumento dei reflui e dei rifiuti	Nell'abitato è presente il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti che potrà essere esteso al nuovo insediamento	☹
7. Energia e effetto serra	La presenza di nuovi edifici comporterà un incremento dei consumi di energia	==	☹
8. Mobilità	L'azione di Piano comporterà inevitabilmente un aumento del traffico veicolare	==	☹
9. Modelli insediativi	L'azione di piano risponde all'esigenza di potenziamento dei servizi esistenti nel capoluogo con particolare riferimento alla scuola dell'obbligo	==	☺
10. Turismo	==	==	☹
11. Industria	==	==	☹
12. Agricoltura	Consumo di aree attualmente utilizzate a fini agricoli	==	☹
13. Radiazioni	La zona è attualmente interessata da un elettrodotto ad alta tensione (132Kv) e relative fasce di rispetto	<p>Andrà previsto lo spostamento delle linee elettriche ad alta tensione</p> <p>In ogni caso l'attuazione della previsione</p>	☹

S1 Ambito prioritario per l'ampliamento dei servizi pubblici: polo scolastico dell'istruzione dell'obbligo			
Componente ambientale	Impatti potenziali e criticità	Azioni di mitigazione/compensazione	Giudizio di sostenibilità
		dovrà garantire l'osservanza delle fasce di rispetto e delle norme per il perseguimento dell'obiettivo di qualità previste dalla normativa vigente	

8. – VERIFICA DI CONFORMITÀ AI VINCOLI E PRESCRIZIONI DEGLI AMBITI DI NUOVA PREVISIONE E DEGLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI SIGNIFICATIVI

In ottemperanza all'art.19 della LR 20/2000 (comma 3 quinquies) sono esaminati i vincoli e le prescrizioni che gravano sugli ambiti urbanistici di nuova previsione con la finalità di verificarne la conformità.

Per l'esaminazione dei vincoli e prescrizioni insistenti sugli ambiti, sono state esaminate le cartografie dei vincoli del PSC riferite ai seguenti elaborati

tavola PSC 2 *“Aspetti condizionanti le trasformazioni – Vincoli e rispetti”*

tavola PSC 3 *“Aspetti condizionanti le trasformazioni – Tutele paesaggistico-ambientali”*

tavola PSC 4 *“Aspetti condizionanti le trasformazioni – Tutele storico, culturali e archeologiche”*

tavola PSC 4a *“Aspetti condizionanti le trasformazioni – Tutele storico, culturali e archeologiche – Estratti”*

Si veda anche per ogni ambito urbanistico l'esaminazione, nelle relative Schede d'ambito, del “Sistema delle tutele e dei vincoli ambientali” presenti nello stesso. Si riportano di seguito i risultati dell'indagine

AMBITI RESIDENZIALI

Ambito R1 – capoluogo

Tutele e vincoli ambientali e storici

- nel comparto non sono presenti vincoli di tutela di carattere ambientale, storico e paesaggistico

Vincoli e rispetti di carattere infrastrutturale

- Fascia di rispetto dal reticolo idrografico minore

L'attuazione delle previsioni dovrà obbligatoriamente rispettare le disposizioni del punto 7) dell'art.25 *“Fasce di rispetto ai fini di polizia idraulica sulla rete di bonifica”*

Ambito R2 – capoluogo

Tutele e vincoli ambientali e storici

- nessuno

Vincoli e rispetti di carattere infrastrutturale

- Fascia di rispetto stradale dalla comunale di San Gregorio

L'attuazione delle previsioni dovrà obbligatoriamente rispettare le disposizioni del punto 1) dell'art.25 *“Zone di rispetto stradale”*

Ambito R3– Valconasso

Tutele e vincoli ambientali e storici

- nessuno

Vincoli e rispetti di carattere infrastrutturale

- Fascia di rispetto alla rete elettrica
- Fascia di rispetto dal reticolo idrografico minore
- Fascia di rispetto ai pozzi idropotabili

L'attuazione delle previsioni dovrà obbligatoriamente rispettare le disposizioni dei punti 3) *“Zone di rispetto agli elettrodotti”*, 7) *“Fasce di rispetto ai fini di polizia idraulica sulla rete di bonifica”* dell'art.25 e del punto 2) *“Zone di tutela assoluta e di rispetto ai pozzi idropotabili”* dell'art.31

Ambito R4 – Paderna

Tutele e vincoli ambientali e storici

- nessuno

Vincoli e rispetti di carattere infrastrutturale

- Fascia di rispetto stradale dalla comunale di Paderna
- Fascia di rispetto alla rete elettrica

- Fascia di rispetto dal reticolo idrografico minore

L'attuazione delle previsioni dovrà obbligatoriamente rispettare le disposizioni dei punti 1) dell'art.25 "Zone di rispetto stradale", 3) "Zone di rispetto agli elettrodotti" e 7) "Fasce di rispetto ai fini di polizia idraulica sulla rete di bonifica" dell'art.25

AMBITI PER ATTIVITA' PRODUTTIVE

Ambito P2 – capoluogo

Tutele e vincoli ambientali e storici

- nessuno

Vincoli e rispetti di carattere infrastrutturale

- Fascia di rispetto stradale dalla comunale di Paderna
- Fascia di rispetto alla rete elettrica
- Fascia di rispetto dal reticolo idrografico minore

L'attuazione delle previsioni dovrà obbligatoriamente rispettare le disposizioni dei punti 1) dell'art.25 "Zone di rispetto stradale", 3) "Zone di rispetto agli elettrodotti" e 7) "Fasce di rispetto ai fini di polizia idraulica sulla rete di bonifica" dell'art.25

Ambito P3 – capoluogo

Tutele e vincoli ambientali e storici

- nessuno

Vincoli e rispetti di carattere infrastrutturale

- Fascia di rispetto dal reticolo idrografico minore

L'attuazione delle previsioni dovrà obbligatoriamente rispettare le disposizioni del punto 7) "Fasce di rispetto ai fini di polizia idraulica sulla rete di bonifica" dell'art.25

Ambito P4 – capoluogo

Tutele e vincoli ambientali e storici

- nessuno

Vincoli e rispetti di carattere infrastrutturale

- Fascia di rispetto dal reticolo idrografico minore

L'attuazione delle previsioni dovrà obbligatoriamente rispettare le disposizioni del punto 7) "Fasce di rispetto ai fini di polizia idraulica sulla rete di bonifica" dell'art.25

Ambito P5 – capoluogo

Tutele e vincoli ambientali e storici

- il comparto è attraversato dal corso del rio Scovalasino che costituisce un corridoio ecologico di valenza locale
- parte dell'ambito ricade nella fascia di 150 mt. dal rio Scovalasino tutelata dal Codice dei beni culturali e del paesaggio quale Area di interesse paesaggistico

Vincoli e rispetti di carattere infrastrutturale

- Fascia di rispetto stradale dalla comunale di Valconasso
- Fascia di rispetto alla rete elettrica
- Fascia di rispetto dal reticolo idrografico minore

L'attuazione delle previsioni dovrà obbligatoriamente rispettare le disposizioni degli art.24 "Rete ecologica", 27 "Aree di interesse paesaggistico ..." e dei punti 1) "Zone di rispetto stradale", 3) "Zone di rispetto agli elettrodotti" e 7) "Fasce di rispetto ai fini di polizia idraulica sulla rete di bonifica" dell'art.25

Nuovo tracciato stradale alternativo della via Emilia (previsione di PTCP)

Tutele e vincoli ambientali e storici

- il tracciato attraversa i corridoi ecologici dei torrenti Nure e Riglio
- il tracciato ricade nella fascia di 150 mt. dai torrenti Nure e Riglio tutelata dal Codice dei beni culturali e del paesaggio quale Area di interesse paesaggistico
- il tracciato interseca una tratta di Viabilità storica di rilievo comunale

Vincoli e rispetti di carattere infrastrutturale

- parte del tracciato ricade in Fascia di rispetto ferroviario

- il tracciato interseca Fasce di rispetto alla rete elettrica
- il tracciato interseca Fasce di rispetto dal reticolo idrografico minore

L'attuazione delle previsioni dovrà obbligatoriamente rispettare le disposizioni degli art.24 "Rete ecologica", 27 "Aree di interesse paesaggistico ...", 38 "Viabilità storica" e dei punti 2) "Zone di rispetto ferroviario", 3) "Zone di rispetto agli elettrodotti" e 7) "Fasce di rispetto ai fini di polizia idraulica sulla rete di bonifica" dell'art.25

Nuovo raccordo di circonvallazione sud-ovest dell'abitato di Pontenure tra la provinciale di Sant'Agata e la Via Emilia (previsione di PTCP)

Tutele e vincoli ambientali e storici

- il tracciato interseca tratte di Viabilità storica di rilievo comunale
- parte del tracciato ricade nella Fascia C di rispetto dell'ambito fluviale del Nure

Vincoli e rispetti di carattere infrastrutturale

- il tracciato interseca Fasce di rispetto alla rete elettrica
- il tracciato interseca Fasce di rispetto dal reticolo idrografico minore
- il tracciato interseca Corridoio di fattibilità per lo spostamento di linee elettriche ad alta tensione

L'attuazione delle previsioni dovrà obbligatoriamente rispettare le disposizioni degli art.38 "Viabilità storica", del punto 3) dell'art.30 "Corsi d'acqua" e dei punti 3) "Zone di rispetto agli elettrodotti" e 7) "Fasce di rispetto ai fini di polizia idraulica sulla rete di bonifica" dell'art.25

Sistema di nuovi raccordi viari tra la comunale di Valconasso, la provinciale di Sant'Agata e la via Emilia (previsione comunale)

Tutele e vincoli ambientali e storici

- il tracciato interseca tratte di Viabilità storica di rilievo comunale
- parte del tracciato ricade nella fascia di 150 mt. dal rio Scovalasino tutelata dal Codice dei beni culturali e del paesaggio quale Area di interesse paesaggistico

Vincoli e rispetti di carattere infrastrutturale

- il tracciato interseca Fasce di rispetto alla rete elettrica
- il tracciato interseca Fasce di rispetto dal reticolo idrografico minore
- il tracciato interseca Corridoio di fattibilità per lo spostamento di linee elettriche ad alta tensione

L'attuazione delle previsioni dovrà obbligatoriamente rispettare le disposizioni degli art.27 "Aree di interesse paesaggistico ...", art.38 "Viabilità storica" e dei punti 3) "Zone di rispetto agli elettrodotti" e 7) "Fasce di rispetto ai fini di polizia idraulica sulla rete di bonifica" dell'art.25

Pista ciclabile su sede propria lungo la via Emilia (previsione di PTCP)

Tutele e vincoli ambientali e storici

- il tracciato attraversa i corridoi ecologici dei torrenti Nure e Riglio e interseca una Direttrice critica
- il tracciato ricade nella fascia di 150 mt. dai torrenti Nure e Riglio tutelata dal Codice dei beni culturali e del paesaggio quale Area di interesse paesaggistico
- il tracciato attraversa il Centro storico del capoluogo
- parte del tracciato ricade nella Fascia C di rispetto dell'ambito fluviale del Nure

Vincoli e rispetti di carattere infrastrutturale

- il tracciato ricade in Fascia di rispetto stradale
- il tracciato interseca Fasce di rispetto alla rete elettrica
- il tracciato interseca Fasce di rispetto dal reticolo idrografico minore

L'attuazione delle previsioni dovrà obbligatoriamente rispettare le disposizioni degli art.24 "Rete ecologica", 27 "Aree di interesse paesaggistico ...", del punto 3) dell'art.30 "Corsi d'acqua", del punto 1 dell'art.9 "Centro storico" e dei punti 1) "Zone di rispetto stradale", 3) "Zone di rispetto agli elettrodotti" e 7) "Fasce di rispetto ai fini di polizia idraulica sulla rete di bonifica" dell'art.25

Piste ciclabili su sede promiscua lungo la strada di Cortemaggiore e di Pontenure per Muradello (previsione di PTCP)

Tutele e vincoli ambientali e storici

- il tracciato corre lungo Viabilità storica consolidata di rilievo provinciale
- il tracciato attraversa i corridoi ecologici dei torrenti Nure e Riglio
- il tracciato ricade nella fascia di 150 mt. dai torrenti Nure e Riglio e dal rio Scovalasino tutelata dal Codice dei beni culturali e del paesaggio quale Area di interesse paesaggistico
- parte del tracciato ricade nelle Fasce A e B dei torrenti Nure e Riglio

Vincoli e rispetti di carattere infrastrutturale

- il tracciato ricade in Fascia di rispetto stradale
- il tracciato interseca Zona di rispetto cimiteriale
- il tracciato interseca Fasce di rispetto alla rete elettrica
- il tracciato interseca Fasce di rispetto dal reticolo idrografico minore

L'attuazione delle previsioni dovrà obbligatoriamente rispettare le disposizioni degli art.24 "Rete ecologica", 27 "Aree di interesse paesaggistico ...", 30 "Corsi d'acqua", 38 "Viabilità storica", dei punti 1) "Zone di rispetto stradale", 3) "Zone di rispetto agli elettrodotti" e 7) "Fasce di rispetto ai fini di polizia idraulica sulla rete di bonifica" dell'art.25 e dell'art.26 "Zone di rispetto cimiteriale"

Ambito prioritario per l'ampliamento dei servizi pubblici: polo scolastico dell'istruzione dell'obbligo

Tutele e vincoli ambientali e storici

- nessuno

Vincoli e rispetti di carattere infrastrutturale

- Fascia di rispetto ai pozzi idropotabili
- Fascia di rispetto alla rete elettrica

L'attuazione delle previsioni dovrà obbligatoriamente rispettare le disposizioni del punto 3) "Zone di rispetto agli elettrodotti" dell'art.25 e del punto 2 dell'art.31 "Zone di tutela assoluta e di rispetto ai pozzi idropotabili"

9. – DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO

Il sistema di monitoraggio è l'ultima fase del procedimento valutativo ed è finalizzato a

- verificare il livello di attuazione del Piano
- assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dalla sua attuazione
- verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati
- individuare gli impatti imprevisti ed adottare le eventuali conseguenti misure correttive.

Il monitoraggio è effettuato, di norma, con verifiche periodiche sulle variazioni di una serie di parametri o indicatori che permettono di valutare l'esito della sostenibilità dell'attuazione del Piano nel corso del tempo, ovvero di cogliere eventuali alterazioni conseguenti all'attuazione delle politiche/azioni di Piano consentendo, in presenza di effetti negativi non previsti, di intervenire con specifiche misure correttive. L'aggiornamento periodico delle misure di ogni singolo indicatore, da effettuare secondo le frequenze evidenziate nella successiva tabella, dovrà eseguirsi a cura dell'Amministrazione Comunale, direttamente o recependo dati di competenza di altri Enti.

Inoltre, ai sensi dell'Allegato VI al D.Lgs. 152/2006, l'Amministrazione Comunale alla scadenza di ogni POC, dovrà produrre un rapporto finalizzato a evidenziare lo stato di attuazione del PSC e del livello di sostenibilità dello stesso valutando gli impatti e le misure correttive da adottare.

Gli indicatori del sistema di monitoraggio sono individuati a partire dal set definito nel paragrafo 4.2 "Direttive per il monitoraggio dei PSC" del Rapporto ambientale della Valsat del PTCP, con opportune integrazioni derivate dalle specifiche peculiarità del territorio comunale e degli effetti attesi dalle politiche/azioni di Piano.

Indicatore	Unità di misura	Frequenza	Responsabile del monitoraggio	Fonte	Stato dell'indicatore	
1	Superficie territoriale edificata interessata da ciascuna classe acustica	mq.	5 anni	Comune	Zonizzazione Acustica Comunale	I – mq. ... II – mq. ... III – mq. ... IV – mq. ... V – mq. ... VI – mq. ...
2	Abitanti che risiedono nelle diverse classi acustiche	%	5 anni		Zonizzazione Acustica Comunale	% n. abitanti
3	Percentuale popolazione esposta a livelli di rumore indebiti	%	5 anni		Indagine specifica	% n. abitanti
4	Percentuale di abitanti serviti dalla rete acquedottistica	%	2 anni	Comune - ATO	Piano d'Ambito SII ATO	100%
5	Consumo di acqua pro-capite	mc./ab.	2 anni	Comune - ATO	Piano d'Ambito SII ATO	131 mc./ab. (2006)
6	Volumi d'acqua prelevata	mc.	2 anni	Comune - ATO	Piano d'Ambito SII ATO	mc.768.283 (2006)
7	Perdite della rete acquedottistica	%	2 anni	Comune - ATO	Piano d'Ambito SII ATO	38% (2009)
8	Rapporto utenze servite da pubblica fognatura e non servite	%	5 anni	Comune - ATO	Piano d'Ambito SII ATO	100% nei centri con più di 50 abit. residenti
9	Percentuale rete fognaria che recapita in impianti di depurazione idonei	%	5 anni	Comune - ATO	Piano d'Ambito SII ATO	100% nei centri con più di 50 abit. residenti
10	Percentuale di AE serviti da impianti di depurazione adeguati	%	2 anni	Comune - ATO	Piano d'Ambito SII ATO	85%
11	Capacità residua degli impianti di depurazione	A.E.	2 anni	Comune - ATO	ATO	A.E. 2.897
12	Consumo di suolo – 1 (*n1)	ha/ha	5 anni	Comune	Indagine specifica	327,27 / 343,26 = 0,95
13	Consumo di suolo – 2 (*n2)	ha/ha	5 anni	Comune	Indagine specifica	343,26 / 3.381,00 = 0,10
14	Superficie forestale	%, ha	5 anni	Comune	Indagine specifica	2,9% 98 ha
15	Superficie complessiva di aree naturali e paranaturali	ha	5 anni	Comune	Indagine specifica	127,8
16	Percentuale di superficie comunale occupata da aree protette	%, ha	5 anni	Comune	Indagine specifica	0%
17	Quantità annuale di rifiuti prodotti	t/anno, kg/ab	5 anni	Comune	Osservatorio Provinciale Rifiuti	t. 3.584 (2011) 556 kg/ab
18	Percentuale di raccolta differenziata annua	%	5 anni	Comune	Osservatorio Provinciale Rifiuti	70% (2011)
19	Dotazione di piste ciclabili	km	5 anni	Comune	Indagine specifica	Km. 7,2
20	Numero di residenti	n.	5 anni	Comune	Indagine specifica	n. 6.461 (2012)
21	Dotazione di servizi	mq./ab.	5 anni	Comune	Indagine specifica	73 mq./ab.
22	SAU	ha	10 anni	Comune - ISTAT	ISTAT – Censimento agricoltura	3.016,00 ha (2000)
23	Percentuale di popolazione esposta nelle fasce di rispetto degli elettrodotti AT	%	5 anni	Comune	Indagine specifica
24	Percentuale di servizi esistenti per abitante	%	5 anni	Comune	Indagine specifica	73 mq/abitante
25	Rapporto tra superfici permeabili e superfici totali insediate	%	5 anni	Comune	Indagine specifica

note

(*n1) superficie edificata/ territorio urbanizzato e urbanizzabile

(*n2) territorio urbanizzato e urbanizzabile/ superficie territorio comunale

10. – SINTESI NON TECNICA

La Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale del Piano Strutturale del Comune di Pontenure è stata elaborata ai sensi di quanto previsto dalla L.R. 20/2000 e dalla D.C.R. 173/2001; coerentemente anche con quanto disciplinato dalla Direttiva Comunitaria 42/2001/CE sulla VAS e dal Testo Unico in materia ambientale (DLgs. n.152/2006 e s.m.i.).

L'elaborazione della Val.S.A.T. ha seguito diverse fasi procedurali strettamente connesse e interagenti:

- ✓ *Fase 1: Analisi delle componenti ambientali e degli obiettivi*
- ✓ *Fase 2: Definizione degli obiettivi di Piano*
- ✓ *Fase 3: Valutazione di coerenza esterna*
- ✓ *Fase 4: Valutazione delle alternative*
- ✓ *Fase 5: Valutazione di coerenza interna*
- ✓ *Fase 6: Compilazione di Schede di sostenibilità per i nuovi insediamenti ed altri interventi significativi*
- ✓ *Fase 7: Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni degli ambiti di nuova previsione*
- ✓ *Fase 8: Definizione del sistema di monitoraggio degli effetti di Piano.*

Nella fase 1 si è proceduto ad un'analisi preliminare di sostenibilità degli obiettivi del Piano, attraverso:

- a) la definizione delle componenti ambientali considerate
- b) l'acquisizione delle valutazioni del Quadro Conoscitivo con l'elaborazione di schede di sintesi
- c) l'assunzione degli obiettivi di sostenibilità disciplinati dalla pianificazione sovraordinata

In riferimento agli aspetti ambientali, economici, e sociali che costituiscono il sistema territoriale di Pontenure, sono state considerate le seguenti componenti ambientali riportando, per ogni singola componente, gli obiettivi generali e specifici indicati nel Rapporto Ambientale del PTCP

- aria
- rumore
- risorse idriche
- suolo e sottosuolo
- biodiversità e paesaggio
- consumi e rifiuti
- energia ed effetto serra
- mobilità
- modelli insediativi
- turismo
- industria
- agricoltura
- radiazioni.

Nella fase 2 si è proceduto alla descrizione dei seguenti obiettivi del Piano, attraverso

- a) la definizione degli obiettivi generali del PSC
- b) la definizione degli obiettivi specifici e delle politiche/azioni del Piano.

Gli obiettivi generali del PSC sono stati definiti con riferimento alle diverse componenti ambientali precedentemente definite

Gli obiettivi specifici del PSC sono stati definiti per dare più concreta attuazione agli obiettivi generali prima definiti e sono stati raggruppati per sistemi (Sistema insediativo, Sistema delle infrastrutture, Sistema del territorio rurale, Sistema ambientale e paesaggistico) a cui possono essere riferite le politiche e azioni da perseguire nella fase di pianificazione urbanistica

Nella fase 3 è stata eseguita una prima valutazione del Piano (valutazione di coerenza esterna) attraverso il confronto con lo strumento generale di pianificazione sovraordinata (PTCP); si è quindi attuata una verifica preliminare degli effetti potenzialmente indotti dagli obiettivi del PSC rispetto agli obiettivi del Piano provinciale.

La valutazione condotta, in sintesi, ha evidenziato una compatibilità e una coerenza quasi complessiva tra i due strumenti di pianificazione e programmazione ed un conseguente potenziale effetto positivo degli indirizzi programmatici del PSC in rapporto alle linee di programmazione strategica del PTCP2007, sia per il complesso degli obiettivi strategici del PTCP che per ogni singolo ambito tematico della pianificazione provinciale. I più evidenti punti di contrasto sono riconducibili agli obiettivi che potranno comportare consumi di suoli agrari, sia per l'allestimento di nuovi assi viari necessari per il miglioramento delle condizioni di salubrità e vivibilità degli abitati, che per il soddisfacimento di quote di fabbisogni di edilizia residenziale e per attività produttive non altrimenti soddisfacibili con interventi di recupero e riqualificazione del tessuto edilizio e urbanistico esistente.

Nella fase 4 si è proceduto ad una valutazione delle alternative alle azioni di piano mediante una valutazione preventiva del sistema dei vincoli e degli aspetti condizionanti le trasformazioni nel territorio comunale (individuando nel territorio gli ambiti di trasformazione urbanistica esclusa, condizionata e possibile) e conseguentemente sono state considerate diverse ipotesi evoluzione insediative, anche sulla base di quanto emerso dal quadro conoscitivo relativamente alle strutture insediative esistenti.

Nella fase 5 si è verificata la coerenza interna, mediante il confronto tra le politiche/azioni di Piano con gli obiettivi di sostenibilità del territorio. Per ogni singola azione di Piano, l'evidenza di eventuali impatti potenzialmente negativi, sarà successivamente approfondita con l'individuazione di azioni di mitigazione e compensazione e di indicatori di monitoraggio finalizzati a garantire la sostenibilità degli interventi.

Dalle matrici di confronto predisposte appare evidente che le politiche/azioni del PSC risultano in termini generali congruenti con le tematiche principali del Piano volte alla valorizzazione territoriale, intesa nella sua accezione più ampia di miglioramento della qualità di vita, di incremento delle condizioni occupazionali, di miglioramento del sistema di accessibilità degli insediamenti e di tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e storico-culturale.

Gli aspetti potenzialmente negativi riguardano soprattutto la realizzazione di nuove infrastrutture ed espansioni residenziali e produttive nei confronti degli ecosistemi e dell'assetto vegetazionale e paesaggistico. A tale riguardo si evidenzia come gran parte degli insediamenti produttivi previsti ed il nuovo tracciato stradale alternativo alla Via Emilia siano ubicati nella fascia territoriale racchiusa tra la ferrovia MI-BO e l'autostrada del Sole, a mitigazione degli impatti è prevista la realizzazione, nell'area di una zona a parco periurbano con duplice funzione di collegare con un corridoio verde il centro abitato al plesso cimiteriale e costruire una barriera filtro per gli insediamenti residenziali esistenti.

Nella fase 6 sono state predisposte "Schede" per definire e descrivere gli ambiti destinati a nuovi insediamenti e per altri interventi significativi previsti; le schede contengono le seguenti informazioni e valutazioni

- Elementi di inquadramento: *superficie complessiva, uso attuale del suolo, destinazioni del P.R.G. vigente, rilievo fotografico*
- Carichi urbanistici: *destinazioni previste, carico insediativo previsto, quota minima di aree permeabili*
- Dotazioni infrastrutturali: *accessibilità viaria, approvvigionamento idrico, approvvigionamento di energia elettrica, approvvigionamento di gas metano, smaltimento dei reflui e delle acque meteoriche, smaltimento dei rifiuti*
- Fonti di inquinamento: *inquinamento atmosferico, inquinamento acustico, inquinamento elettromagnetico*
- Sistema delle tutele e dei vincoli: *vincoli di tutela naturalistica ed ecologica, vincoli di tutela storico-paesaggistica, rischio idraulico, rischio sismico, vulnerabilità idrogeologica e zone di*

rispetto dei pozzi idropotabili, rischio geologico.

Le valutazioni emerse sono infine sintetizzate in una scheda di valutazione di sostenibilità dell'azione di PSC, gli impatti e le criticità relativi all'azione di Piano, le necessarie mitigazioni/compensazioni ed un giudizio sintetico di sostenibilità.

Nella *fase 7* sono stati esaminati i vincoli e le prescrizioni che gravano sugli ambiti urbanistici di nuova previsione con la finalità di verificarne la conformità. Le valutazioni emerse confermano comunque l'attuabilità delle previsioni in quanto opportunamente mitigate o regolamentate da specifiche disposizioni del PSC.

Ed infine nella *fase 8* è stato definito un sistema di monitoraggio nel tempo degli effetti del Piano, con riferimento agli obiettivi di sostenibilità definiti ed ai risultati prestazionali attesi. Il monitoraggio è condotto tramite la misurazione di una serie di parametri (Indicatori) che permettono, attraverso una valutazione quantitativa di verificare gli effetti dell'attuazione del Piano sullo stato dell'ambiente e del territorio, consentendo di definire eventuali azioni correttive. Nella scelta degli indicatori ci si è avvalsi:

- degli esiti delle valutazioni del Quadro Conoscitivo, che indirizzano verso elementi e situazioni di fragilità e criticità;
- delle indicazioni contenute nel Rapporto Ambientale del PTCP della Provincia di Piacenza.